ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 89

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1900): anno L. 15.000, sem. 8000, trim. 4700. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (10 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 13 - Sabato 14 Aprile 1962

Succursali: PUBBLICITÀ' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-943 (10 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 792-171 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 864-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 mm. x mm. altezza-colonna (Iva. 4%) pezzo, a dato prestab. mm. 20% - Finanz, Legali L. 300 (Iva. 4%) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (Iva. 4%) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (Iva. 4%) la linea - Econ.: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (april. mezzo Pasqua contr. con astarico): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 10; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. l. 80; *Libia mil. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 4; *Sud Africa rand 0,10; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 2,10; *U.S.A. cents 25

Stamane, dopo la tempesta parlamentare per la censura

Relazione politica dell'on. Moro al Consiglio nazionale della dc

Ampio esame della situazione, dopo la votazione della fiducia a Fanfani, e delle prospettive dell'azione del governo - La «ribellione» di Lucifredi e di altri deputati scelbiani - Il problema delle candidature al Quirinale - A Montecitorio si vota per l'elezione del direttivo del gruppo democristiano: una lista scelbiana in opposizione a quella della corrente di maggioranza - Segni risponde al Senato alle interpellanze sulla politica estera

ROMA, venerdì sera.

Passata la tempesta della censura (la legge è stata finalmente approvata ieri sera, con 335 voti favorevoli, 178 contrari e 48 astenuti), il Consiglio nazionale della dc ha potuto aprire stamane i suoi lavori. La riunione era in programma per ieri, ma fu rinviata a oggi, per permettere a tutti i deputati democristiani di partecipare alle ultime fasi della «battaglia degli emendamenti» sulla legge per la censura. La loro presenza nell'aula di Montecitorio non sempre ha aiutato, però, la dc a far trionfare le sue posizioni. Su alcune votazioni (ad esempio quella sull'art. 6) i parlamentari del partito di maggioranza relativa si sono divisi o si sono astenuti. Questi e altri increscios episodi (i discorsi da opposizione pronunciati da alcuni oratori democristiani) potrebbero formare oggetto di discussione in seno al Consiglio nazionale anche se non sono all'ordine del giorno.

All'ordine del giorno del Consiglio sono il bilancio del dibattito sulla fiducia in Parlamento e le prospettive del governo Fanfani, sul quale ha svolto la sua relazione l'on. Moro, dopo di che sono cominciati gli interventi. Gli altri argomenti dovrebbero essere rinviati ad altra seduta o ad altra occasione. Ma la maggioranza che serpeggia in alcuni settori del partito, dopo il dibattito sulla censura, non verrà fuori in qualche discorso?

Anche il problema delle candidature al Quirinale, nonostante che venga allontanato, sarà trattato dal Consiglio nazionale dello scudo crociato sotto l'aspetto tecnico. Precisamente, potrà essere discussa la proposta della corrente di base (sinistra) perchè la scelta del candidato alla Presidenza della Repubblica sia fatta dagli organi dirigenti del partito, anzichè dai parlamentari. Al riguardo parecchi deputati dc hanno avuto ieri sera un largo scambio di idee. Rapelli ha riaffermato che la scelta della candidatura spetta ai parlamentari ed ha suscitato un unanime suffragio dei deputati e senatori della dc attorno a un solo nome. Anche gli esponenti fanfaniani, in una loro riunione, hanno esaminato il problema della candidatura al Quirinale, ma si sono limitati ad augurare che la decisione non sia presa, come ha detto l'on. D'Arezzo, negli ultimi minuti che precederanno le votazioni.

Mentre il Consiglio nazionale della dc tiene i suoi lavori, sono in corso a Montecitorio le operazioni di voto presso la sede del gruppo dei deputati dc. Si tratta di eleggere i membri del direttivo. Gli «scelbiani», com'è noto, hanno presentato una loro lista di candidati, in opposizione a quella della maggioranza del partito.

La Camera discute ogni su alcune interpellanze e interrogazioni (sui fatti di Gela e sulle frodi alimentari). Non si esclude che a conclusione della seduta pomeridiana l'assemblea di Montecitorio decida di iniziare le vacanze pasquali. Al massimo, i lavori continueranno fino a domani.

La ripresa, com'è noto, avverrà in occasione della seduta per l'elezione presidenziale, cioè quella del 2 maggio. Stamani nel «transatlantico» e nei corridoi di Montecitorio si commentavano ancora con animazione le ultime fasi della battaglia sulla censura. Si temeva fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri che la votazione sarebbe stata ancora ritardata e forse rinviata ad oggi. Contemporaneamente erano nell'aria complicazioni politiche di non poca entità. Nel corso di una vivacissima riunione della direzione del psi, Valori, della sinistra carrista, aveva detto chiaro e tondo che avrebbe votato contro la legge, anche a costo di infrangere la disciplina del partito, se non fosse stato modificato l'articolo 6.

L'art. 6 è quello che stabilisce che la censura può venire esercitata solo per motivi attinenti al buon costume. Ma cosa s'intende per buon costume? Nel testo presentato dal governo, la legge era al riguardo piuttosto generica. I socialisti avevano, quindi, presentato un emendamento nel quale si affermava che, per attentati al buon costume, si intendevano le offese al pudore.

Ma l'emendamento venne respinto.

Ad agitare le acque si aggiungeva un intervento della scelbiano Lucifredi, per affermare che nelle offese al buon costume dovevano essere compresi tutti gli attacchi ai valori in cui credono la maggioranza degli italiani. Zaccagnini, presidente del gruppo dc, proclamava che questa è la nostra interpretazione (cioè di tutto il partito di maggioranza), e ne nasceva un putiferio.

Era Reale, alla fine, a proporre una via d'uscita. Egli chiedeva che all'art. 6 venisse aggiunta una frase in cui si affermava che il riferimento al buon costume si intendeva fatto ai sensi dell'art. 21 della Costituzione.

I democristiani si trovano un divisi, anche quando veniva posto in votazione l'articolo che stabilisce la competenza territoriale del magistrato che deve giudicare i reati commessi con un film o un'opera teatrale. Il governo voleva che venisse affermata la competenza del Foro di Roma. Ma altri gruppi si sono opposti a questa tesi, affermando che invece è competente il magistrato del luogo ove avviene la prima rappresentazione.

Questa volta, a causa della divisione del [illegible] dc, la posizione del governo è stata messa in minoranza.

Al Senato (che dovrebbe andare in vacanza martedì dopo avere approvato tra l'altro la legge sulla censura) si discute oggi su alcune interpellanze presentate da rappresentanti di vari gruppi a proposito della politica internazionale e dei problemi dell'Europa in generale. Per il governo risponde Segni, il quale, si ritiene, farà alcuni particolari sulle conversazioni italo-francesi e italo-tedesche della settimana scorsa.

v.

Il discorso di Moro presente l'on. Fanfani

Roma, venerdì sera.

Il presidente Fanfani e quasi tutti i ministri, erano giunti stamane alle 10, nel Palazzotto dell'Eur, nuova sede del partito democristiano, ai lavori del Consiglio nazionale del partito. In apertura di seduta il presidente del Consiglio nazionale, on. Piccioni, ha ringraziato l'on. Fanfani ed il senatore Ceschi, ideatori e realizzatori della nuova moderna sede del partito che è stata poi benedetta dal parroco dell'Eur. Successivamente, su proposta di Piccioni, un rappresentante del Centro nazionale dell'artigianato è stato ammesso, con voto consultivo, nel Consiglio di cui sono stati chiamati a far parte, con voto unanime, anche i senatori Merlin e Bertone, firmatari del manifesto con il quale nacque il partito popolare.

Subito dopo il segretario politico on. Moro, ha svolto la sua relazione.

La lettura della [illegible] Moro, composta di una cinquantina di cartelle, è durata un paio di ore. In sostanza Moro ha ribadito che il nuovo corso della politica italiana si muoverà nello slogan «novità nella continuità». Egli, ribadito che il governo Fanfani corrisponde alla situazione politica prospettata dal congresso, ha affermato che i punti di diversità che sono tra dc e psi restano intatti «anche se si sia deciso di iniziare un cammino in qualche modo comune», e che «la dc ha valutato i rischi che esistono per la difesa democratica di una forza politica i cui confini con la zona totalitaria del comunismo presentano ancora incertezze e intermittenze».

Moro, verso la fine, dopo essersi soffermato sul programma del governo Fanfani, con particolare riferimento alla parte che riguarda la scuola, è tornato allora sul problema dei rapporti con la sinistra: «Si dice che noi abbiamo rotto lo steccato di difesa entro il quale il pci era stato confinato. Non è vero. L'opposizione della dc al comunismo è espressione della coscienza democratica della dc. L'iniziativa assunta dal nostro partito non è un atto temerario e irresponsabile, ma è preparato dalla nostra storia».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
Credito 5 %	108 10	108 10
» 5 %	—	100 —
Ricostruz. 5 %	100 40	100 —
»	100 30	100 —
Ricostruz. 3 %	90 10	90 —
»	90 —	90 —
Ricostruz. 5 %	101 60	101 60
»	101 50	101 50
Ed. Scol. 4 %	102 50	102 50
Ed. Scol. 5 %	103 80	103 80
»	103 85	103 40
»	103 50	103 50
»	103 70	103 70
»	104 —	103 97
»	104 10	104 10
»	104 15	104 —
»	104 05	104 75
»	103 30	103 85
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 80	100 90
»	101 40	101 40
»	101 50	101 45
»	101 40	101 40
»	101 50	101 45
»	101 55	101 45
»	99 60	99 60
»	99 80	99 40
»	116 40	116 —
»	117 50	117 —
»	123 —	121 80
»	99 775	99 775
»	97 —	97 —
»	100 20	100 20
»	99 50	99 50
»	99 50	99 50
»	99 45	99 30
»	99 80	99 80
»	95 60	95 60
»	99 90	99 80
»	101 40	101 40
»	101 35	101 50
»	101 25	101 25
»	101 50	101 50
»	99 25	99 25
»	99 30	99 30
»	98 90	99 20
»	98 50	98 50
»	94 —	94 —
»	92 —	92 —
»	94 55	94 80
»	99 80	99 70
»	99 90	99 90
»	99 30	99 35
»	99 50	99 50
»	99 50	99 50
»	100 70	100 70
»	101 20	101 20
»	99 20	99 20
»	97 45	97 45
»	97 40	97 40
»	97 20	97 20
»	101 40	101 25
»	101 75	101 75
»	101 50	101 50
»	100 80	100 80
»	101 50	101 50
»	101 40	101 20
»	101 35	101 35
»	101 40	101 40
»	101 40	101 40
»	101 55	101 55

	12	13
[illegible]	101 50	101 45
»	96 30	96 20
»	98 75	98 75
»	98 50	98 50
»	101 30	101 30
»	98 20	98 20
»	101 20	101 20
»	101 30	101 30
»	101 40	101 20
»	101 85	101 80
»	99 90	99 75
»	104 —	104 —
»	104 90	104 90
»	104 50	104 50
»	104 —	104 50
»	107 50	107 —
»	103 50	103 50
»	99 35	99 35
»	103 —	103 —
»	107 50	107 50
»	106 70	106 70
»	107 50	107 50
»	101 —	101 —
»	101 —	101 —
»	101 50	101 50
»	102 —	102 —
»	100 10	100 10
»	108 25	102 25
»	—	—
»	101 —	101 —
»	101 50	101 50
»	100 90	101 —
»	98 90	98 60
»	98 70	98 70
»	100 65	100 65
»	101 25	101 20
»	114 75	114 75
»	101 —	101 —
»	101 —	101 —
»	101 —	101 —
»	100 10	100 10
»	100 50	100 50
»	100 70	100 90
»	100 70	100 70
»	101 20	100 80
»	101 60	101 60
»	114 50	114 50
»	99 50	99 50
»	96 75	96 75
»	95 95	95 63
»	96 40	96 35
»	97 90	97 90
»	98 —	98 —
»	97 35	97 45

ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
F.I.E.	1063	1058
Ed. Meridionale	3990	3950
Elettrogen.	2170	2430
Hydro	2340	2340
Idro	3160	3160
Pirelli	3000	3080
[illegible]	1160	1190
Sade	1675	1685
Sicilsud Elettr.	3090	3050
METALMECCANICI		
Fiat	3083	2977
Fiat priv.	2315	2315
Ilva	1272	1258
Ilva	6000	6000
Ansaldo	3720	3770
Ansaldo	1535	1516
Ansaldo	1650	1640
Ansaldo	1542	1542
Ansaldo	600	600
Ansaldo	2130	2120
Ansaldo priv.	10775	10620
TESSILI E MANIFATT.		
Acquaverde	15950	15980
Cantoni	7815	7485
Cantoni	6450	6350
Cantoni	10200	10200
Cantoni	900	900
Cantoni	650	650
Cantoni	7100	7100
ED. MISTI		
Edison	2310	2307
Montecatini	2000	1900
Montecatini	8400	8300
Pirelli	14200	13150
Pirelli	9230	9230
Pirelli	3745	3715
Pirelli	2950	2900
Pirelli	3890	3820
Pirelli	325 50	334 —
Pirelli	148	142
Pirelli	1960	1950
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	1530	1205
Monte Amiata	37500	32000
Montevecchio	5400	5380
ALIMENTARI		
Ital. Zucchero	325	325
Motta	116	116
Motta Priv.	308	310
Motta Priv.	3450	3450
CHIMICI ITALIANI		
Montecatini	7780	7750
Montecatini	7900	7500
Montecatini	6500	6500
Montecatini	1305	1300
Montecatini	2052	2050
DIVERSI		
Acqua Pancia	1445	1450
Ass. Ital. Ed.	1850	1850
Cartiera Italiana	5300	5250
Cartiera Burgo	56300	55850
Cartiere Burgo	58500	58500
Cementi Rossi	1000	1000
Cementi	6200	7700
Fabbr.	11800	11800
Fabbr.	1600	1600
Ceramiche Pozzi	1400	1500
Ceramiche	800	780
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ital. Ass. gen.	17200	17270
Ass. Ital. Ass. gen.	12100	11500
Assic. Generali	159150	151100
Comp. Ital. Ass.	3450	3000
Fond. Finanz.	6800	4750
Fon. Meridionali	4600	4830
Fon. Meridionali	2675	2625
R.A.I.	25200	25200
Terme Acqui	53	53
Sifi	3500	3350
Sifi	4350	4330
Sifi	1438	1400
Unione Fiduc.	1042000	1040000
Unione Immob.	15800	14700

A TORINO — La settimana termina con una rinnovata grave pesantezza del mercato, in regime operativo sempre più limitato.

Poco prima del listino sono tornati i ribassi. Si delinea, quindi, una lieve ripresa per le voci meccaniche, mentre tutte le altre voci mettono in luce sacrifici gravi dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa stazionario.

Diritti: Rastogi 930.

Le azioni Sade sono quotate ex-dividendo di lire 70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 587,53; franco svizzero 142,75; corona danese 99,05; corona norvegese 87; corona svedese 120,45; fiorino olandese 172,20; franco belga 11,44; franco francese 126,25; sterlina GB 1747,90; marco germ. 155,10; scellino austr. 24,04.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribursa: sterlina oro 3000-3150; sovrano svizz. 2100-2350; sterlina carta unitaria 1745-1785; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143-144; franco francese 126-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

A MILANO. — La debolezza del mercato azionario si accentua in chiusura di settimana con una riunione monotonissima, come scambi, sotto la prevalenza delle offerte, che a metà seduta hanno provocato flessioni marginali. Le Edison cadevano a 4780; la Fiat a 2963, la Vicosa a 7450, le Generali a 150.600 e la Rinascente a 761.

Al listino, qualche intervento speculativo sui minimi provocava leggeri recuperi e molte voci si iscrivevano a livelli intermedi, ma sempre deboli rispetto a ieri.

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 104.500; Bastogi 2640; Finelettrica 1338; Finmare 864,50; Finsider 1567; Mittel 4985; Gim 7880; Invest 4535; La Centrale 14 mila 655; Sviluppo 2280; Ass. Generali 151.401; Fond. Incendio 17.490; Assicur. Italiana 86.500; Ras 69.870; Toro 18.700; Toro priv. 11.900.

Ferr. N. Ord. 3070.

Chatillon 18.200; Cantoni 84.350; Olcese 3010; Cucirini C. C. 13.950; De Angeli 6950; Caccami Seta 8740; Gavardo 4650; Lanificio Rossi 6430; Lanif. e Canap. 1320; Bonomi e Varzi 37.000; Ratondi 51 mila 700; Tosi 3210; Seta Viscosa ord. 7505; Seta Viscosa priv. 6890; Marzotto 2980; Un. Manifatture 190 mila; Fisac 810.

Dalmine 2120; Italsider 1635; Metalli 5900; Bl. Amiata 5390; Montecatini 2851; Monteponi 1210; Siele 6000; Tirrenia 655; Fiat 2990; Fiat privileg. 2311; Fiat 12.000; Trafilerie 3310; Olivetti pr. 10.620; Westinghouse 1845; Nebiolo 1385; Sade 1594; Cisli 3031; Dinamo 2630; Edison 4850; Edison Volta 2571; Bresciana 2180; Sarda 3275; Valdarno 2937; Emiliana 2290; Subalpina 2480; Negroni Marelli 1990; Ercole Marelli 1985; Orobia 2450; Romana Elettr. 2192; Sme 3141; Sip 1500; Meridelettrica 2435; Ilva 3200; Tecnomasio 4430; Teti 3070; Terni 480,50; Unes 2310; Vinela 3380.

Dist. Italiani 3005; Miralanza 2591; Romana Zucchesi 858; Motta 34.030.

Anic 2920; Italgas 2310; Liquigas 335; Mira Lanza 57.000; Pilligas 144; Rumianca 2815; Larderello 3850; Saffa 6540; Carlo Erba 19.480.

Aedes 1550; Beni Stabili 1750; Immobiliare 1290; Risanamento 3035; Sifas Cemenia 2430.

Cartiere Burgo 57.000; Cirga 6030; Esercizi 7400; Linoleum 6000; Italcementi 27.825; Cementir 7300; La Rinascente 775; Pirelli S.p.A. 11.750; Pirelli e C. 9001; Condotte 967; Ceramiche Pozzi 1590.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 585; sterlina 1746,75; franco svizz. 142,85; franco francese 126,12; franco belga 12,435; fiorino olandese 172,50; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,18; corona svedese 120,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,87; dinaro jugosl. (taglio piccolo) 0,79.

A GENOVA — Il cedimento prosegue sulla l'azione di due fattori: la sempre più diffusa ricettività del denaro e la pressione speculativa, alla quale sono sufficienti poche mm redistribuite vendite di disturbo. Sono costrette a cedere terreno anche Fiat, Cattaneo, Vicosa e ancor più la Edison e la Generali.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 14.925; Generali 151.050; Ras 69.550; Meridionali 1418; Sai [illegible]; Vicosa ordinarie 7478; Vicosa privilegiate 6350; Finsider 1515; Cattaneo 5250; Italsider 1644; Fiat ordinarie 2307; Fiat privilegiate 2306; Sip 1480; Teti 3110.

A FIRENZE — Mercato pesante, con nuove perdite in tutti i settori.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2620; Centrale 15.250; Fondiaria Incendio 17.200; Fondiaria Vita 26.000; Vicosa ordinarie 7480; Montecatini 3825; Magona 1643; Fiat ordinarie 2300; Valdarno 2940; Immobiliare 1300.

TORINO: piena luce sul delitto di via Berthollet

I banditi raccontano il feroce assassinio

Tre squallide figure: Mario Mighetto, 23 anni, artigiano, ex-operaio; Mariano Della Maggiora, 27 anni, lucchese, ex-dipendente d'un cotonificio; infine un elettricista pugliese che viveva a Valenza, ancora latitante: probabilmente quest'ultimo ha la pistola calibro 9 con la quale venne uccisa Maria Albera

Fermati stamane i due giovani che fornirono la rivoltella

Mario Mighetto ha appena confessato il delitto dopo essersi ostinato a negare a lungo (foto Meisio)

Dopo la confessione: la camionetta della «Mobile» porta i banditi alle carceri «Nuove» (foto Meisio)

(Vedere in seconda pagina un ampio servizio ed altre fotografie)

Padre, madre e figlia

Una famiglia muore sotto la casa crollata

L'edificio è stato demolito da una improvvisa frana - Salve per miracolo altre tre persone

Pistoia, venerdì sera.

(c.) *Una sciagura si è verificata stamattina a Taviano, una frazione del comune di Bambuca Pistoiese, posta a 781 metri di altitudine. Una grossa frana di terra e sassi si è staccata dalla montagna, investendo in pieno una casetta nella quale abitavano la famiglia Nicolai e Zanardi.*

La famiglia Nicolai, composta dal padre Valerio di 44 anni, dalla madre Raffaella Mariotti di 34 anni, casalinga, dal figlio Agnoletto Carlo di 4, sorpresa nel sonno dal crollo, è rimasta sepolta sotto le macerie. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberare i loro corpi, i tre sventurati erano già morti.

La famiglia Zanardi, composta pure di padre, madre e una figliola di 8 anni, si è invece miracolosamente salvata. Essa abitava al piano terreno della casa e quando si è verificata la grossa frana, alle ore 7, era già alzata. Avvertito il sordo boato che ha preceduto la frana, i tre si sono precipitati nella strada evitando così la tragica sorte della famiglia Nicolai.

CRONACA CITTADINA

Agghiaccianti rivelazioni degli autori dell'assassinio di via Berthollet

I tre banditi avevano messo in programma altre due rapine e l'assalto ad una banca

Continua la caccia al giovane pugliese che abitava a Valenza: egli è l'anello ancora mancante per ricostruire totalmente l'attività criminosa della banda - Fra l'altro, si presume che abbia ancora con sé l'arma del delitto o comunque che sappia dove è stata nascosta - Il colpo alla gioielleria avrebbe dovuto essere eseguito martedì 27 marzo (due giorni prima) ma venne rimandato all'ultimo istante perché il Della Maggiora, meno audace dei compagni, mancò all'appuntamento

La china del delitto

Mario Mighetto

Mariano Della Maggiora

Mario Mighetto, l'assassino, *pur avendo solo ventitreanni, ha alle sue spalle una vita intensa: ma non è un bassofondo pistoiese, è un ragazzo onestamente che, ad esaminarlo bene, si coglie come dovesse pur forza sfociare in un gesto di violenza. La sua irrequietezza l'aveva portato a cambiare un'infinità di mestieri. Incominciò a 13 anni a fare l'apprendista calzolaio, nel suo stesso paese, a Refrancore d'Asti. Ma il desiderio di cose curiose, buona volontà, oltre che attenzione e predisposizione al lavoro.*

Mario Mighetto sognava i motori per poter correre con le automobili sulle lunghe strade, sognava anche le avventure esotiche che gli erano state suggerite da qualche film di second'ordine proiettato nel cinema locale. Lasciò il mestiere di ciabattino e andò a fare il meccanico. Con trucchi rivelatisi, dicono coloro che lo conobbero allora, fin troppo facili, Mighetto mancava di perseveranza. Era attratto da mille richiami. A 17 anni disse «basta»: sarebbe andato nella Legione Straniera, la sua vecchia passione. Salutò tutti, in paese, con una grande festa, e partì. Ma l'incostanza datle ancora una volta l'impronta al suo comportamento. Si fermò a Saarbruck e si perse a gozzovigliare in osterie e balere di periferia.

Tornò a Refrancore. Cosa poteva fare, odiando il soldato, disse. Si arruolò volontario nel 3° Alpini e divenne sergente. Vagheggiava una grande carriera, si vedeva già con una impeccabile divisa di ufficiale. Poi, negli ultimi giorni, quando avrebbe dovuto firmare la raferma, cambiò idea, perché emigrato in America. Si congedò, ma non andò in America.

Tutta così è stata la sua vita di vanitoriense. Dall'epoca del congedo avrà tentato trenta mestieri senza trovarne uno che gli andasse bene. Purtroppo ha trovato anche quello del capitano, senza sapere fare: e s'è trovato assassino.

L'inchiesta sul delitto di via Berthollet è terminata. L'assassino è in carcere da ieri insieme ad uno dei complici. E' ancora libero il terzo rapinatore, quel giovane di Taranto domiciliato a Valenza che ha procurato alla banda l'arma dell'omicidio. Ma i suoi dati segnaletici sono stati inviati a tutte la questure della penisola e ai posti di frontiera e la cattura non dovrebbe tardare. Il ricercato è l'ultimo anello della catena, il particolare mancante per avere un quadro completo dell'attività di questo gruppetto di malviventi. Egli potrà fornire alla polizia un elemento definitivo e concreto da allegare agli atti, e cioè la ragione che è servita ad uccidere.

Il pugliese, secondo le deposizioni degli altri due rapinatori, dovrebbe avere ancora l'arma con sé: o comunque dovrebbe sapere dove sia finita, perché è stato lui l'ultimo ad averla fra le mani. Bisognerà dunque stabilire se egli abbia agito di sua iniziativa o se abbia eseguito un ordine. Ma, in ogni caso, la sua posizione è molto grave. Egli avrebbe dovuto essere il quarto rapinatore, quello che avrebbe dovuto sparare. Non lo fece, ma ha partecipato a tutte le fasi preparatorie del delitto più grave. Egli hanno soltanto diritto ad una diminuzione della pena che, nel caso specifico, potrebbe ad una condanna variante fra i 26 ed i 24 anni di reclusione, salvo il riconoscimento di ulteriori circostanze attenuanti.

Questa norma è molto criticata dai giuristi: la si ritiene troppo democratica e contraria al principio per cui ciascuno deve rispondere soltanto delle sue azioni.

La condanna che li attende

Che cosa attende i tre banditi di via Berthollet quando la Corte d'Assise giudicherà il feroce omicidio della gioielleria? Per colui che sparò con l'intenzione precisa e deliberata di uccidere si profila la minaccia dell'ergastolo. L'art. 576 del Codice Penale prevede il carcere a vita (prima della Costituzione vi era la pena di morte) quando l'omicidio venga commesso «per eseguire o per accellare un altro reato, ovvero per assicurare a sé o ad altri il prodotto o il profitto o il prezzo ovvero la impunità di un altro reato». Naturalmente i giudici popolari potranno eventualmente concedere le circostanze attenuanti, le sole che possano strappare l'autore di un delitto per rapina alla «morte civile».

Quanto ai suoi complici l'uomo della strada è portato a pensare che debbano rispondere di omicidio se l'eventualità di sparare era prevista e concordata, altrimenti di rapina. Non è così. Per il nostro Codice Penale, se ci si accorda per commettere un reato (ad esempio un furterello) ed uno dei complici ne commette uno diverso (l'assassinio) anche gli altri rispondono del delitto più grave. Essi hanno soltanto diritto ad una diminuzione della pena che, nel caso specifico, porterebbe ad una condanna variante fra i 26 ed i 24 anni di reclusione, salvo il riconoscimento di ulteriori circostanze attenuanti.

Hanno risolto il difficile caso

Il dott. Antonio Maugeri

Il dott. Franco Valerio

Brig. Mara e Crescenzo, dott. Bonsignore, brig. D'Agostino, Rizzo, agenti Toch, D'Apice

Nel momento in cui l'incubo si è dissolto, i torinesi vogliono conoscere non solo i nomi degli assassini ma anche le figure, i volti di coloro che in una quindicina di giorni di lavoro senza sosta, difficilissimo, senza limiti d'orario, senza riguardo di festa, hanno risolto un caso così arduo. Tutti indistintamente i 45 uomini della «Mobile» meritano l'elogio che ieri il Questore ed il Prefetto, anche a nome della cittadinanza, hanno loro rivolto. Tuttavia c'è qualche nome che acquista un particolare risalto nelle indagini.

Il dott. Antonio Maugeri, capo della «Mobile», ha studiato tutto il lavoro direttivo, di coordinamento fra le varie squadre, ha raccolto quanto giungeva dalle varie «piste»: ha inoltre tenuto i contatti quotidiani con il Procuratore della Repubblica dott. Tuticiemondo ed il sostituto Procuratore dott. Rigardi. Assieme a lui ha fatto da «cervello» dell'operazione il dott. Franco Valerio: è un funzionario ventiquattrenne la cui carriera sarebbe dritta alla Sherlock Holmes) capace di cogliere ogni particolare, anche apparentemente insignificante, nel corso di un sopralluogo, di ricostruirsela pazientemente a tavolino, di dare significato al minimo indizio.

Il brigadiere Corrado Rizzo, temuto specialmente dalla teppa, ha passato molte notti senza dormire, per setacciare la zona di Porta Nuova da lui ben conosciuta. E' stato così che ha raccolto l'informazione-chiave da cui si è giunti alla soluzione. Il dott. Marenco ed il dott. Bonsignore, i brigadieri Rizzo, Pipia, D'Agostino, gli agenti Toch e D'Apice meritano anche essi un cenno: con pazienza e solerzia hanno interrogato decine e decine di persone: con coraggio, infine, hanno affrontato il Mighetto, un tiratore scelto che poteva essere ancora armato.

L'indagine ha preso le mosse da un fatto preciso: la rapina alla gioielleria Albera. Si è subito pensato che i rapinatori fossero stati in qualche modo informati dell'esistenza di quella ricca gioielleria, della abitudini dei commessi e della padrona, di sfruttare l'ora più propizia per il colpo. La casa del Negro fu circondata nella notte fra lunedì e martedì: un agente suonò all'alloggio del quarto piano, si specchiò per il tradizione dal telegrafo. Poi l'irruzione, durante il Negro stupefatto, che non sapeva di ospitare un assassino; tutto è stato portato in questura, dove l'innocenza del Negro balzò subito evidente a tutti. Mario Mighetto rimase. Ieri alle 14 di ieri, poi confessò.

Il «dossier» dell'istruttoria occupa più di cento pagine dattiloscritte che hanno l'andamento d'un romanzo giallo. Vi sono registrate le prime incerte indagini della Squadra Mobile, i rilievi eseguiti dalla sezione scientifica sul luogo della tragedia, le deposizioni dei pochi testimoni che s'imbatterono nei rapinatori in fuga. Le tracce lasciate dalla banda, — per quanto, come s'è visto poi, i suoi membri fossero alla prima esperienza — erano così esigue da far sembrare che mai si sarebbe giunti alla soluzione del mistero. Poi il nastro «giallo» prende l'abbrivo. Un semplice sottufficiale della «Mobile», un personaggio modesto quanto prezioso, il brigadiere Rizzo, aggirandosi la notte negli ambienti della malavita di Porta Nuova che conosce da anni, imbocca la pista giusta. Appende che da pregiudicato ha avuto tempo addietro la proposta di partecipare a un «colpo» clamoroso, apprende che un giovane lucchese, Mariano Della Maggiora, se n'è andato da Torino il 31 marzo richiedendo spontaneamente il «foglio di via» obbligatorio. Il brigadiere Rizzo rintraccia una fotografia del toscano, la mostra ai suoi confidenti ed accerta ch'è stato proprio costui a parlare del «colpo». Allora va a Lucca ad arrestarlo. Il Della Maggiora, di temperamento debole (è svenuto al momento del fermo) confessa subito. Il giorno successivo in un alloggio di via Sacchi, viene catturato il presunto assassino: Mario Mighetto di 23 anni, un ex sottufficiale degli Alpini, che viveva ospite d'un commerciante ignaro della sua attività, titolare d'un negozio al numero 6 della stessa via Berthollet.

Il Mighetto era il cervello e il capo riconosciuto della banda: appena costituito. Emergono nell'inchiesta ormai nella fase conclusiva particolari agghiaccianti. La rapina nell'oreficeria Albera costituiva soltanto il primo passo in un lungo programma di crimini studiati a tavolino. In seguito i tre banditi contavano di assaltare la succursale del banco San Paolo, che è pure in via Berthollet; di svaligiare una tabaccheria di via Po e di rapinare la cassiera del caffè della stazione di Porta Nuova.

Tutto questo era nei sogni ambiziosi del Mighetto. Sul piano pratico le cose si rivelarono subito molto più difficili. Ogni colpo avrebbe dovuto fruttare qualche milione: invece non abbero altro che un inutile sfregio delittuoso sulla coscienza. L'assalto alla gioielleria era stato fissato per la sera del 27 marzo, cioè due giorni prima della data in cui realmente avvenne. Avevano l'appuntamento in un portone a poche decine di metri dal negozio. Il Della Maggiora, vinto forse dal panico, non venne in tempo. Quando arrivò l'orefficeria era già chiusa. Litigarono un poco e spostarono la data di due giorni.

Questa volta c'erano tutti, all'ora fissata. Il Mighetto prese la pistola e andò avanti procedendo i complici. Egli avrebbe dovuto solo minacciare le vittime e impadronirsi di due «plateaux» di brillanti che il pugliese sapeva come smerciare a Valenza. Invece non prese nulla e sparò. Forse temette che la signora, che lo aveva veduto altre volte nella zona quando lavorava nel negozio vicino, lo avesse riconosciuto. Oppure uccise di impulso al primo accenno di reazione, perché è un uomo di carattere violento. Un crimine inutile, senza scopo, e senza bottino. Il primo passo d'una banda sciagurata, stroncata per fortuna sul nascere dalla polizia torinese.

Il Mighetto e il Della Maggiora sono stati nuovamente interrogati stamattina in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Caccia.

Un crimine inutile

★ GLI ALBERA: «E' difficile riuscire a perdonarli»
★ IL COMMESSO: «Mi sono liberato da un incubo»

La vittima: Maria Albera

Bruno Bertulli, il commesso

Bruno Bertulli, il commesso unico testimone della tragica sera del 29 marzo, ha vissuto ieri due dei tre momenti che pietrificarono nell'orefficeria. Ma non è ridotto in grado di riconoscerli: «Li avevo visti solo per poco, ero terrorizzato; dei loro volti ci potranno distinguere solo alcuni lineamenti». Così ha riferito al funzionari della Mobile, che, prima della confessione dei banditi, speravano dai Bertulli una parola che potesse essere decisiva. «Mi sono liberato da un incubo e vorrei vivere». — ripete il commesso — ma in coscienza non posso giurare di riconoscerli».

Più ardue ancora è sapere, in questo momento, come abbiano reagito il padre ed il figlio della vittima alla rivoltella del Mighetto. Sono chiusi nel loro dolore cupo e profondo. Per essi la vita cambia carcere fermata alle 20,15 di giovedì 29 marzo, quando Maria Albera cadde sotto il piombo dell'assassino.

«Al processo ci costituiremo parte civile: è molto difficile riuscire a perdonarli, hanno troncato il nostro legame più caro, hanno spezzato la nostra vita; oggi la nostra casa è vuota, vuotissima: la sera rimaniamo soli in attesa di un ritorno che non avverrà mai più».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +13,6
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico comunale indica: temperat. media (notturna) +8,4; ore 8: +9,1; press. 741,6; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: addensamenti nuvolosi. Tempo variabile. Temperature a Caselle: massima +13,3; minima +4,3; ore 8: +7,4.

A Refrancore la notizia è giunta come un colpo di fulmine

L'indignazione del padre

★ REMO MIGHETTO: «Se potessi lo strangolerei con le mie mani»

La madre del Mighetto, Diara, ed il padre, guardia comunale

Refrancore d'Asti: un posto quieto, silenzioso. Le lunghe strade con le case basse si arrotolano sulle colline rossicce, sulle vigne ancora spoglie. Millecinquecento abitanti: un anno fa erano 2400, i giovani se ne sono andati a cercare fortuna a Torino. Anche Mario Mighetto aveva seguito la stessa strada. In paese ieri, nessuno sapeva ancora che era diventato un assassino. Lo credevano al lavoro, come ottimo, in una fabbrica. Nel pomeriggio il padre Remo era passato al Municipio: aveva preso un mazzo di notifiche da recapitare, s'era avviato in bicicletta lungo un viottolo verso la collina: il suo lavoro di guardia comunale.

La matrigna, Diara Francina, era a casa. Una donna mite, rassegnata: era entrata nella casa che il ragazzo aveva dieci anni e già manifestava il suo carattere inquieto e ribelle. Per un periodo abitò un po' più di severità per lui, ma il padre, sotto l'apparenza burbero, era facile all'indulgenza, al perdono. Non la hanno detto subito la verità: solo che Mario era in prigione per un furto. E' scoppiata in pianto: «Non lo vedevo da Natale, non scriveva mai. Ora lo aspettavo per Pasqua. L'altro giorno erano venuti i carabinieri a prendere informazioni per un posto alle Ferrovie: questa volta forse sarebbe stato contento. Ma non aveva voglia di lavorare, non ascoltava i rimproveri, le esortazioni. Tanti sacrifici per nulla».

La verità atroce la apprì solo più tardi, al ritorno del marito. Remo Mighetto è un uomo mazziccio, dal collo corto, i modi bruschi, taciturni. Trent'anni di servizio, la stima di tutto il paese, due figli: Magda sposata a Torino, Mario per cui vagheggiava la carriera militare, la pensione a quarant'anni.

Con la vigna e la casetta a due piani, in via Alfieri, sarebbe stato sistemato: sarebbe forse potuto prendere il suo posto, proteggere la vecchiaia dai bisbigli, consigliare le controversie per i diritti d'acqua. Bastano poche parole a distruggere ogni speranza. Remo Mighetto è come una quercia colpita dal fulmine. Pallidissimo, stringe i pugni: «Se è vero, lo strangolo. Faccio giustizia con queste mani». Poi, un lungo silenzio, «Trent'anni di vita onorata, di servizio onesto, distrutti così... Come posso perdonargli una cosa simile? Mai, mai». Nessuno dei presenti ha il coraggio di rispondere. Remo Mighetto china il capo: «Sia fatta la volontà di Dio».

Non sapeva di ospitare l'assassino

Marco Negro, commerciante, abita in via Sacchi 18 ed ha il suo negozio in via Berthollet 6, a pochi passi dall'orefficeria Albera. Conosceva da molti anni Mario Mighetto. Il giovane cattivava; sapeva che stava attraversando un periodo difficile e gli aveva dato ospitalità, gli permetteva di frequentare il suo negozio di confezioni; in proprio qui che il Mighetto ebbe modo di osservare la gioielleria, la abitudini dei commessi e della padrona, di studiare l'ora più propizia per il colpo. La casa del Negro fu circondata nella notte fra lunedì e martedì: un agente suonò all'alloggio del quarto piano, si specchiò per il tradizione dal telegrafo. Poi l'irruzione, durante il Negro stupefatto, che non sapeva di ospitare un assassino; tutto è stato portato in questura, dove l'innocenza del Negro balzò subito evidente a tutti. Mario Mighetto rimase. Ieri alle 14 di ieri, poi confessò.

OGGI AL CINEMA
TORINO
Il film che ha entusiasmato critica e pubblico

E' un film da non perdere poichè ne parlerete e ne sentirete parlare

ARISTON
2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE

«OGNI LORO BACIO POTEVA ESSERE L'ULTIMO QUANDO PARIGI DIVENNE LA CITTA' DELLA VIOLENZA....»

Glenn Ford Ingrid Thulin Charles Boyer Lee J. Cobb Paul Meurisse
Produz. JULIAN BLAUSTEIN

OGGI - DORIA - OGGI
COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL «GOYA»

Ma ci sono anche tre ragazze e una truffa

RITA HAYWORTH REX HARRISON
FURTO SU MISURA
JOSEPH WISEMAN · ALIDA VALLI · CHARLTON HESTON
Regia di GEORGE MARSHALL

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 44-977
Oggi ESPOSIZIONE TAPPETI PERSIANI
MOBILI - PORCELLANE - AVORI E LAMPADARI
Ore 9-12 - 15-18 - 21-23

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553-772
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

LE ROI
Via Stradella 8 - Tel. 87.39.58
SERATA A SORPRESA
Successo del complesso
PIERGIORGIO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 106
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SOPRAFFINA
BUFFETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

FONS SALERA
Vignale Monferrato - telef. 21
Il più bel ritrovo del Monferrato
RISTOR. FONS SALERA
Giorni festivi DANZE

MAICO vince la SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito - Su richiesta visite a domicilio
MAICO - Via Magenta 28 - Tel. 41.767 - TORINO

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Uno storico del cinema

Continuano a uscire storie del cinema, tra generali e particolari; e tutte ugualmente informate al principio crociano dell'interesse attuale. Esemplare in questo senso è la *Storia del cinema italiano* di Carlo Lizzani (ed. Parenti), che pur contenendo a grandi linee la storia della nostra cinematografia dal 1895 a oggi (con una preziosa filmografia estesa al documentari), è interamente penetrata dalla sollecitudine del presente e può essere letta in chiave polemica. Giornalista e critico, regista e teorico del neorealismo, Lizzani rende l'inconfondibile fisionomia del cinema di sinistra, per il quale il cinema o è nella realtà storica, cioè impegnato problematico e sociale, oppure è ozio. Anche per lui la disputa estetiche importano meno delle cifre, e le monografie meno dei raccordi e degli sviluppi; anche per lui la storia del cinema italiano è la storia delle sue «crisi», e il neorealismo, nonché una semplice scuola, la sua azione faticosamente conquistata nel tempo.

La visione, appunto perché angusta, è acuta e offre il piacere razionale dell'ordine. Da principio, per Lizzani, non fu il caos: ancora balbettante, il nostro cinema era già nella realtà della cultura e dovette scegliere. Dentro valle che intorno al '15 sceglietse D'Annunzio; di che andò marchiato per moltissimi anni. Senza detrarre all'importanza storica di *Cabiria*, l'Autore vi vede l'inizio di una grande avventura nel falso. Il cinema dannunziano, in senso lato, se di una parte fu provvido circa le conquiste della tecnica e del linguaggio, cinematografico (non solo in Italia ma nel mondo), dall'altra soffocò il colloquio del cinema con la vita, favorendo così quello sdoppiamento in seno al cinema stesso (tecnica e contenuti) che fu poi cagione che le masse fini si sganciassero per tanto tempo dalla nuova arte. Ma già l'altra «anima», che potremmo dire verghiana, si era fatta sentire (*Sperduti nel buio*, *Assunta Spina*), e anche più forte premeva nel voti. Quello che fu espresso dalla «Voce» nel 1914 merita di essere ricordato per la sua allucinante precisione: «Non un attore! Tutta la nazione per scenario; quanto agli eroi non ci sarebbe da scomodare quelli che s'equilibrano sui piedestalli dei monumenti patriottici, bisognerebbe cercarli per le strade». Che è un vero paragrafo del manifesto neorealista.

Piace che fra i soffocati padri del realismo cinematografico Lizzani abbia fatto luogo anche a Emilio Ghione, il cui caso, perché controverso, continua a interessare. Altri critici non vi vollero vedere che un «balletrista» convulsionario e a suo modo dannunziano. Se non alle tende sono la Bertini, si aggruppava però anche lui al coltello, al passo intrecciato, alla mimica elettrica. Ma Lizzani rende giustizia allo spirito documentario con cui Ghione costruiva i suoi «serial» nei bassifondi urbani, togliendone autentiche fragranze di vita. «La sua relativa aderenza alla realtà, la necessità di creare un "ambiente" intorno alla sua figura, gli consentono un equilibrio, ed è questo equilibrio tra retorica e verità, tra romanticismo e verismo... a farcelo ancora ricordare». Anche l'uomo, così vouf, induce a ripensamento, prescindendo dal patetico romanzo della sua vita di milionario finito nella corsia dei poveri. Sono memorabili per intensità quelle sue parole che ricordano la nascita di Za' la Mort: «In Francia trionfava Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo. Bisognava per l'onore della nostra produzione contrapporre un altro personaggio equivalente. Mi venne l'idea di creare uno col nome di Za' la Mort, che nel gergo degli *apaches* vuol dire: Viva la Morte!».

Configurata la storia del nostro cinema come una lunga e tenebrosa corsa al neorealismo, Lizzani è naturalmente più attento di un altro a quelle larve di luce che non mancano di crearsi neppure nelle più nere gallerie. Bagliori d'anticipazione ce ne fu durante lo stesso ventennio, e non soltanto nei veri e propri regimi di rottura (De Sica, Visconti), ma anche in quegli indocili conformisti che seppero essere Blasetti e Camerini. Cacciato però dal suo tema ideologico, egli non si ferma tanto sugli episodi costruttivi quanto sulle catastrofi. Fellini e Antonioni, le ultime espressioni, si capisce che gli siano troppo a sangue; sebbene poi se li faccia vicini, anzi fraterni, quando li vede toccati dalla comune bacchetta del censore. Delle ricorrenti crisi del nostro cinema offre diagrammi e tabelle da cui appare che fin dai primordi la crisi economica colpisce sempre con un periodo di sotterraneo rigoglio creativo; mentredoci così sotto gli occhi il faticato progresso della verità artistica. E accuccciati in fondo a questo tavole, come allegorie del male, ci fa vedere insipienza, conformismo e censura.

Leo Pestalli

HANNO FATTO LA FORTUNA DI MOLTE RIVISTE FEMMINILI

Le signore della "piccola posta,,

Rispondono con lettere affettuose a uomini e donne che non conoscono (in genere dei solitari, più spiritualmente che fisicamente) i quali invocano qualche consiglio e un po' di simpatia

Milano, aprile.

Durante i primi anni del ginnasio si devono piuttosto spesso da svolgere temi di questo genere: «Scrivete a un amico narrandogli una vostra recente disavventura», oppure: «In una lettera a un familiare descrivete un vostro viaggio». Le cose gettava la maggior parte della scolaresca in dupi abissi di sconforto, il che avveniva in proporzioni assai minori se, invece, ci venivano proposti i cosiddetti temi letterari («Le figure salienti dei Promessi sposi», «La cavalleria nell'Ariosto e nel Tasso», ecc. ecc.) o quelli che una definizione ottimista soleva chiamare di fantasia («Caro Mario, ti scrivo per dirti che oggi è una bella giornata di primavera...») e persino quelli letterari («Caro Peppino, mi ha scritto chiedendomi quali fossero le figure salienti dei Promessi sposi...»). Un po' stupito da tale singolarità, il professore gli chiese a chi e perché avremmo dovuto scrivere, visto che gli amici più cari erano i nostri compagni di banco e che a mammà, a papà e ai fratelli raccontavamo a voce, giorno per giorno, tutto quel che ci capitava!

Un compagno di scuola

Eppure in quinta ginnasiale conobbi un ragazzo per il quale il componimento epistolare era la cosa più facile del mondo; tanto facile, anzi, da fargli svolgere tutti i temi sotto forma di lettera, anche quelli di fantasia («Caro Mario, ti scrivo per dirti che oggi è una bella giornata di primavera...») e persino quelli letterari («Caro Peppino, mi ha scritto chiedendomi quali fossero le figure salienti dei Promessi sposi...»). Un po' stupito da tale singolarità, il professore gli chiese a chi e perché avremmo dovuto scrivere, visto che gli amici più cari erano i nostri compagni di banco e che a mammà, a papà e ai fratelli raccontavamo a voce, giorno per giorno, tutto quel che ci capitava!

Un compagno di scuola

*Eppure in quinta ginnasiale conobbi un ragazzo per il quale il componimento epistolare era la cosa più facile del mondo; tanto facile, anzi, da farg

La moda

«Chiffon» scuro per il tardo pomeriggio

Ora che la moda ha ritrovato note spiccatamente femminili, non c'è da sorprendersi se i tessuti leggerissimi e diafani ridiventano popolari, soprattutto per le ore più tarde del pomeriggio. Fra tutti questi tessuti, quello che gode maggiormente del favore dei modellisti, per la fine di primavera, è lo «chiffon».

Un vestito di «chiffon» scuro — blu marino, bruno o nero — è di bell'effetto ad un pranzo in casa o al ristorante, come ad un ricevimento nuziale o ad un «cocktail party». La donna che lo indossa ha la sensazione d'apparire particolarmente elegante, senza essere vincolata ad una scelanità che sarebbe eccessiva.

Lo «chiffon», però, esige delle [illegible] molto abili: l'irregolarità dei punti, il filo troppo o troppo poco teso, i bordi impreciai hanno su questo tessuto leggerissimo [illegible] assai più visibili che non sulla seta. Se al [illegible] un buon vestito di «chiffon» è meglio, quindi, rivolgersi [illegible] una buona sartoria. L'abito che oggi presentiamo è una creazione di Rosalie Macrini e costituisce un bell'esempio di quello che si può fare con dei semplici «chiffon». Il suo colore è blu scuro. La pieghettatura orizzontale, graduata in modo da passare dalle cuciture ravvicinate sul busto a quelle sempre più [illegible] sulla gonna, dà, nello stesso tempo, una maggior consistenza al tessuto e una particolare originalità all'effetto. Lo [illegible] a barchetta è tale da consentire [illegible] sufficiente accanto al manico. L'abito è stretto in vita da una lunga e morbida fascia dello stesso tessuto.

La salute

Infortuni automobilistici

Quando un'automobile ferma viene investita nella parte posteriore da un secondo automezzo [illegible] di velocità elevata, i passeggeri della prima macchina corrono il rischio di riportare lesioni al collo. La testa viene spinta in avanti con violenza e poi ritorna alla posizione primitiva, perchè il collo è assai più flessibile del torace e del bacino. Si tratta di un movimento che taluni medici chiamano «a colpo di frusta». Il termine dice poco al profano, il quale non sa che l'incidente può dar luogo a lesioni di vario genere. Il collo comprende vertebre, legamenti, tendini, nervi, [illegible] e vasi sanguigni. L'incidente può, quindi, causare uno «strappo» muscolare, la dislocazione di una vertebra, lo spostamento di un disco intervertebrale o la rottura di un legamento.

Una delle più fastidiose conseguenze del colpo di frusta» è il deterioramento del disco che fa da cuscinetto tra due vertebre del collo. La degenerazione del disco permette alle vertebre d'accostarsi e di esercitare una certa pressione sul midollo spinale e sui nervi. In tal caso, si avverte dolore nella parte posteriore del collo, ogni volta che si muova il capo orizzontalmente o verticalmente. Il dolore può estendersi alla nuca, alle spalle e alle braccia.

Molte vittime della lesione del disco migliorano dopo che la testa viene sottoposta a trazione oppure se l'intera [illegible] testa-collo-spalla viene tenuta sotto fasciatura per diverse settimane. Se queste misure non bastano per alleviare il dolore, non resta che l'intervento del chirurgo.

Nella clinica chirurgica dell'università americana «John Hopkins» è stata messa a punto una nuova tecnica per mezzo della quale il disco [illegible] viene rimosso e sostituito con l'innesto di un frammento osseo prelevato dall'osso iliaco. Il frammento, al quale viene data la forma voluta, viene inserito fra le due vertebre, in modo da ottenerne l'innesto. Col tempo, il trapianto consente all'individuo di ritrovarsi in condizioni quasi normali. Sulla scorta dei dati fin qui raccolti, si può dire che circa il 75% dei pazienti traggono un notevolissimo beneficio dall'operazione.

Capogiro nel camminare

«Sono stato ricoverato all'ospedale per 18 mesi — scrive il signor V. C. — in seguito ad un colpo apoplettico. Ora sono nuovamente in grado di camminare, anche se zoppico lievemente. Purtroppo, dopo aver camminato un poco, mi viene il capogiro ed ho l'impressione di cadere. E' questa una conseguenza dell'apoplessia?». E' possibile, ma non dovete attribuire all'attacco apoplettico tutti i malanni che vi verranno d'ora in poi. Ci sono altre cause delle vertigini, che dovrebbero essere investigate.

La prescrizione del marito

Leggiamo in una lettera della signora I. O.: «Ho il diabete da 33 anni, ma lo sopporto bene grazie alla dieta e all'insulina. Mio marito insiste da qualche tempo perchè faccia una cura di vitamine. Che cosa mi consigliate?». La vitamina non sono necessarie quando la dieta è equilibrata, ma non vi faranno male. Inoltre, prendendole dalla somministrazione a vostro marito e consolidate l'armonia familiare.

La bellezza

Errori dietetici delle adolescenti

Milioni di ragazze adolescenti reagiscono di malavoglia alle esortazioni ad alimentarsi più razionalmente, per avere una salute migliore, un aspetto più sano ed un più accentuato vigore. Questa è la conclusione a cui porta un'inchiesta svolta dall'«American Medical Association».

Noi vorremmo aggiungere che le adolescenti le quali trascurano le esigenze dell'organismo dal punto di vista della nutrizione, pregiudicano la bellezza della carnagione, la lucentezza dei capelli e la robustezza dei denti. Appunto questi sono proprio i tre fattori della bellezza a cui esse attribuiscono tanta importanza.

Molte spiegazioni sono state date delle cattive abitudini dietetiche delle adolescenti. Gli studiosi di psicologia ritengono che l'adolescente respinga, in più o meno larga misura, le abitudini d'alimentazione familiari per una muta forma di protesta contro il controllo esercitato dai genitori. D'altra parte, trascorso il periodo dell'infanzia, è più difficile sorvegliare l'alimentazione dei figli.

I ragazzi delle scuole superiori fanno spuntini fra una lezione e l'altra, riempiendosi spesso lo stomaco di cibi di scarso valore nutritivo. Gli adolescenti saltano facilmente alla mania del giorno o allo «spirito gregario», e si adattano ad ingerire strani alimenti solo perchè «lo fanno tutti gli altri».

Il fluttuante stato psicologico dell'adolescente può indurre questo, in certi periodi, a respingere il cibo o, in certi altri, ad alimentarsi in modo eccessivo.

L'alimentamento dei vitelli familiari e il distacco dalle abitudini alimentari della famiglia è osservabile anche coi giovanissimi che già lavorano. Soventi, essi fanno colazione in latteria o alla «tavola calda» e, altrettanto spesso, i loro esigui stipendi non consentono loro di consumare un pasto sano e completo.

(Copyright dalla «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12804 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a domicilio che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetta per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e raccomandate per assicurare il recapito se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, isolatori, pernuse, valvoleo Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-936.

CALDAIA vapore mobile quadrati 12 cassa espansione vendesi. Telefonare 790-736

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori, compra vende Cancelleria, via Montevecchio 6, telefono 890-754. 893

CALZATURIFICIO cerca fustellatura qualsiasi tipo, formato. Contegna onilleria. Telefonare 740-517. A33338

CERCO subito motore corrispondente 100 gradi, 1.500.000 calorie/ora. Telefonare 872-264. A31911

CESTA passeggino Valdarno, cerchi circolari grandi, pieghevole S. Andrea occasione, vendesi. Recapito, Chivasso 28.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggio, offerte via Nizza 32, telefono 683-076. 913

ESPERTI contabilità esame semplificazione completa studio piccole aziende, bilanci, paghe, riorganizzo costi, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A32561

FABBRICA cassette per lattaio di legno, L. 1700. Seat vetrinili, [illegible] via Ravenna 2 angolo via Frejus. Telefono 272-688, 274-742. 177

FORNI industriali costruzione Feindt metrici, a nafta, a gas ogni potenza. Telefonare 743-586. A33347

FORNO elettrico per alluminio vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino». A33944

FRESATRICE verticali, [illegible] tornio revolver, magli, chiudiori frizione, trapani vendesi. Via Nava 42.

GRADOSTATERI industriali semiflussi regolo pacchi occasione vendo. Nadia, Cavour 28. A32877

GIOVANNINO punta a scrittoio corso lettori e macchinari disposti ad apprezzare e valutare secondo i meriti i suoi elaborati. Telefonare al n. 483-207, Savino. A32871

MACCHINARIO marmellate causa cessazione vendesi. Palmero, Corso 16, Torino; Telefonare 788.736. A33356

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni Scansa, via Giannone 2, telefono 882-916. 1121

MOTORI trasformatori, alternatori, diesel gruppi elettrogeni, Lavaria, Unione Sovietica 167. 7596

OFFICINA corso lavoro montaggio e calettatura autogena, e rivenditore accessori metallici, mobili ufficio. Telefonare 798-930. A32144

OFFICINA liquida trapano sedonia sagomatrice troncatrice forno elettrico. Telefonare 531-013. A32542

SCAPPALATURA chiusa cm. 2x2 circa acquisto se non occasione. Tel. 520-304.

TEGOLE piane vendo occasione recupero. Telefonare 21-980. A34369

TORREFATTORE kg. 5 Vittoria, [illegible] vista, rodo migliore offerente. Telefonare 772-893 A32562

600.000 vendo cella zinco 120, piatto 40 cosa nuova. Telefonare 821-079, ore 19-21. A33385

ARTIGIANATO L. 90 per parola

S. ALPINA termoisolante refrattario edilizio. Corrispondenti ogni città. Omologa 53, telefono 21-480 85

DECORAZIONI, imprese specializzate interni locali, industriali Ghivarlo 62, telefono 782-834 153

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziar, piazza Statuto 34, telefono 486-580, 486-903; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti finanziari su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecari concessioni targati. Prestiti personali e impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1209

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e qualsiasi [illegible]. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banche, assicurazioni immobili Lima, via Sacramento 18 Telefono 40-878 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINOTTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 483-887 485-981; VIA SALUZZO 2, TELEF. 687-649.

A 1.500.000 subito negozio centro con [illegible] femminili lungone. Telef. 772-181.

ACCOMODATURE avviato 350.000 cauzione, 25.000 mensili cedo garanzia, eventualmente vendo. Rosetta, S. Donato 12.

ACCONCIATURE scuola acconciature problemi forniture parrucchieri in genere allegato affitto mite redditio dimostrabile cedesi vantaggiosamente. Telefonare 281-018. A33141

ADDOBBIATURE arge cedere, 760.000. Incasso mensile 350.000. Crocetto, telefono 612-635. 998

AFFITTASI laboratorio panificio autosufficiente quindici II giornalieri avviamento. Telefonare 85-886. A32859

AFFITTASI negozio omologato con macchine. Tel. 593-668 prime dalle 2.

ALBERGHI ristoranti provincia Torino-Biella-Alessandria-Novara cedesi convenientemente, [illegible] Alberghi Gilotta Portici Settentrionali 4, Torino.

AUTORIMESSA cerco abbinamento serio meccanico eventualmente società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

AUTORIMESSA 60 [illegible] telef. Telefonare 772-033. A33338

AVVIATA ditta impianti elettrici con negozio cerca socio per sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4351 — Torino». A33461

CAVALLERA, Saluzzo 31, [illegible] Vittoria impiegata vendesi [illegible] Richiedere Edilcommerciale 14660

CEDESI avviata profumeria. Telefonare 758-375. [illegible]

CERCHIATURE rapidissime finanziamenti a medio ipotecari su mobili alloggi interni antivolenti. I.F.I.T., Via Quintino 4 bis [illegible]

LAICIZZOLIA negozi panetteria pasticceria «La Torinese», centralissimo, ottimo giro d'affari. Scrivere: Casella Postale 17, Alassio. 23316

PANIFICIO periferia, forno nafta, casa dilatandando. Bigo, corso Matteotti 37, [illegible] 947

SALUMERIA nuova apertura cedesi miglior offerente, magnifica posizione. Immobiliare corso Matteotti 37, telefono 46-678 947

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

AFFIANO corso Francia 226, alloga signorili 1-2 camere cucina affittasi alla vendita, stabile Donna, Garibaldi 29, telefono 511-050 138

AFFIANO via [illegible] e Gioia Maria alloga appartamenti; 4 camere super servizi, affittasi alla vendita, via Donna, Garibaldi 29 138

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 535-624 116

ADATTO grandi piccole industrie vasto terreno pavimento, tutti servizi. Telefonare 44-741. 1249

ALLA [illegible] alloggio terreno vicinato 5 camere, [illegible] due ingressi, 12 milioni. Accettasi, Settembrini 58. 1023

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina Lauro 43 Tamagno 64 Pastorelo 9 bis-13 332

AREE industriali lottizzate (tel. 45-563) vendonsi vicinanze nuovi stabilimenti, zonizzati Torino-Settimo, [illegible] servizi.

ARTIGIANI industriali, fabbrie, serramenti ferro, box per autoveicoli deposito, lattoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Ceresa Re Umberto 37, telefonare 524-267. 476

AVRÀ villa signorile, 8000 mq. terreno recinto. Scrivere Tesco & Nicola, Pubblicità (20) Irma. 2546

PANORAMICA residenza grandissima 700 metri Motovelodromo vendiamo in parte [illegible] sub giardino alloggi signorili 6-8 camere, servizi, terrazzi, garage, ogni comfort. Mutui. Telefonare 46-411. Com. PAI.

PARACCA piazza Rivoli [illegible] ultimi eleganti alloggi, sole] magazzini stabile in costruzione. Mutuo 80%. Esclusioni. Com. PAI, Guarini 6, telefono 835-821. 1009

RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso residenziale, vendonsi panoramici alloggetti 2-3-4 camere, Milano antiche, massima dilazione. I.F.I.T., 8, Quintino 4 bis, Torino. 1244

TERRENI pianeggianti panoramici palazzabe 25-50 camere adatto anche industria. Cascinalunga, Ottaviano 14. 282

TERRENO industriale stupendo Pianezza mq. 9400, strada, servizi. Cerchi, sanzo, Chivasso 34. 322

TERRENO industriale zona nord stazione Torino privato vendo Telef. 519-241

TERRENO industriale su corso, alla cinta Torino 51, progetto approvato 5000 mq. coperti circa vendesi lire 65 milioni. Domus, Garibaldi 29, telefono 511-050. 138

DOMANDE OFFERTE ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A [illegible] affittasi fabbricato adibito albergo alloggio cantoniera. Telefonare 780-690, 46-411. 10

CERCASI 3-4 camere anche case vecchie ristrutturando. Telefonare 44-941.

OFFERTE APPALTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A [illegible] affittasi fabbricato adibito albergo alloggio ristrutturando. Telefonare 780-690, 46-411. 10

CERCASI 3-4 camere anche case vecchie ristrutturando. Telefonare 44-941.

A rinomatissimi affittasi fabbricato 2 camere servizi garage. Telef. 46-411.

A 43.000.000 affittasi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arredate 42. Telefonare 46-439. 1035

APPARTAMENTI alloggi ottima zona [illegible] Cossa, Duchi 16, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggi minimi tipo appartamenti Monza e villetta ammobiliata signorile, adatti dirigenti professionisti, scrittori, uffici eccezionalmente eleganti, anche negozi alcuna iniziativa commerciale, pronti fino maggio. Terlago via S. Teresa 15, telefono 46-467. Visite: mercoledì e sabato pomeriggio. 325

AFFITTASI negozio con retro corte Vittorio 46 bis, Galleria Nazionale, 35.000 mensili. Telefonare 43-636. 20065

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni inodolliti, personale scelto, garanzia. Telefonare 372-588, Conti.

AUTOTRASLOCHI accreditamenti, autoferroni (motori) [illegible] assicurazione, preventivi Telef. 386-220 Mastrodicasa

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

SANTA Margherita Ligure affittasi magnifico alloggio tre letti vicinissimo mare. Telef. 592-543. A33306

VARAZZE affitta appartamenti, camere ammobiliate stagionali. Ribasso prezzi maggio, giugno. Palizzo-Bonvini. 2584

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

HOTEL Pinola [illegible] Riviera 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni [illegible] Telefono 652-493.

LAGUNELLA, Pensione Giacomella, familiare, Prezzi miti, ottimo trattamento. Tutti comfort. 1246

[illegible], Bungalows liberi, Villa Costa [illegible] mare, ottima, [illegible] giugno 1000-1100; luglio 1450 completissimo.

SPOTORNO, Nuova Pensione Torre, [illegible] panoramica, 10 minuti mare, massima tranquillità. Aperture Pasqua. Telefono 78-890 Spotorno. 2660

SPOTORNO, pensionato familiare; signorile, spiaggia propria vicina, Belgeno riferenze, Educatrice Provvidenza. Tenuta 13 Torino. 2598

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Ogni cucina.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), soggiorno ideale in ogni stagione per cure, convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 31-90 906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola.

A. COMPTOMETRI Scuola, nuovi corsi, orari su lavori, paghe, [illegible] stallieri; programma illustrato [illegible] via Cernaia 2. 1267

A. ISTANTANEAMENTE divanicrete prefabbricati celebrità, Rivoira, via Po 32, tel. 32-305. Forniture, arredamenti, pensionati, parrucchieri. 1241

A. ISTITUTO Aurora, via Nazioni 10, tel. 534-748. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computoreria, paghe, contabilità. Matematica [illegible]

ISTITUTO Baglie, Cumiana 22: corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometri, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica calcolatori meccanografici elettrici. 24

LEZ. TRADUZ. PRIVATE L. 90 per parola

ACCURATE [illegible] matematica, italiano, francese inglese tedesco. Tel. 483-939.

DIPLOMATA impartisce [illegible] alunni scuola elementari, commerciali. Telefonare 481-437. A32911

DIPLOMATA inglese per lezioni, traduzioni a domicilio. Telef. 285-582.

DIPLOMATO [illegible] ripetizioni francese matematica media Telefonare ore pasti 260-496. A33369

ESPERTA decennale esperienza pure scolastica, impartisce ripetizioni domicilio, disegni calcoli, progetti edili ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». A32118

IMPORT EXPORT OLANDA TRADUZIONI INTERPRETE PRATICA DECENNALE. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — TORINO».

INGLESE diploma Università Cambridge lezioni conversazione traduzioni. Telefono 561-080. A33785

PRATICA contabilità libri paga e relativi contributi [illegible] a domicilio. Telefonare ore pasti 374-252. A32647

QUARANTENNE lunga esperienza contabilità cerca conveniente. Telef. 227-969 ore ufficio. A32647

RAGIONIERA computerista: pensioni retribuzioni anche a domicilio, [illegible] m. 597-348.

STRANIERA residente Torino referenziata parla italiano inglese francese slovacco tedesco rumeno (certificato Italia 61) legge italiano inglese francese slovacco serbo italiano inglese ebraico offresi qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 873-583 ore 8-8,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino».

COLLEGI CAMERE MOBIL. PENS. L. 130 per parola

A distinti affittasi camera due letti con pensione. Telefonare 756-004.

A professionista, impiegato affittasi camera ammobiliata, zona Mollinette. Telefonare 89-247. A31863

AFFITTASI a impiegati [illegible] 2 letti. Telefonare 896-159.

AFFITTASI bella camera ammobiliata persona sola o due. Telefonare 279-703.

AFFITTASI bella camera ammobiliata indipendente, a persona sola. Telefono 531-080. A33473

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Nuova. Telefonare 376-060. A31176

AFFITTERESI camerella ammobiliata centrale a signorina referenziata, seria. Telefonare 68-036 A33764

AMMOBILIATA centrale con persona seria, [illegible] mese Telefonare 611-263. A33098

CENTRALISSIMA confortevole un letto affittasi serio, stabile Referenze. Telefonare 41-000. A31633

CERCO [illegible] zona S. Secondo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] Torino» A33003

CERCO piedi-a-terra ammobiliati indipendenti signorile, periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1937 — Torino».

IMPIEGATE cercano camera due letti [illegible] sistemazione uno cadauna. Tel. 590-086.

INDIPENDENTE ammobiliata piedi-a-terra primo piano, altro ottobre adatta operaio. Cigliano 26. A32782

INGEGNERE cerca ammobiliata signorile zona Alfieri-Massaia, solo pensione. Telefonare 42-980. A31834

SIGNORA cerca zona Piazza Micca camera ammobiliata con pensione. Telefonare 321-788. A33066

STUDENTESSA cerca pensione con affettuosa camera, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE nella stessa, simpatica famiglia referenze, cuoca-direttrice bimbo professionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino».

UNIVERSITARIO, laureato, distinissimo cerca per [illegible] periodo camera ammobiliata con pensione presso civiltà privata con o famiglia signorile o tranquilla. Telefonare 742-482. A33026

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ATTUALE vice-direttore commerciale, esperto: costi di produzione, metodi di ammortamento meccanografico, organizzazione interna ed esterna, ricerche di mercato; scopo miglioramento, assistenza proposta da serie ditte; libero tre mesi dopo accordo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A34465

INDIPENDENTE ammobiliata piedi-a-terra primo piano, altro ottobre adatta operaio. Cigliano 26. A32782

INGEGNERE cerca ammobiliata signorile zona Alfieri-Massaia, solo pensione. Telefonare 42-980. A31834

SIGNORA cerca zona Piazza Micca camera ammobiliata con pensione. Telefonare 321-788. A33066

DIPLOMATA pratica dattilo contabilità offresi presso seria ditta o studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4828 — Torino»

DIPLOMATO pluriennale esperienza esportazione ferro, refrattari, offresi proprio miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A34676

GIOVANOTTO alla pratica progettazione prospettive offresi nostra giornata oppure ore libere. Telefonare 776-227.

GIOVANOTTO [illegible] utilissimo offresi per lavoro [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

GIOVANOTTO 27enne pratico disegno offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino».

GEOMETRA 22enne buona capacità redattore offresi. Amelia Corrado, via Mattioli 12, Rosa. A33131

GIOVANE [illegible] diploma di [illegible] cinematografica offresi sobrio qualsiasi impiego. Scrivere: Carlucci Antonio, via Foggia 14. A33274

MARESCIALLO maggiore carrellisti, pensionando, 34enne, [illegible] dinamico, offresi, scaltro, lavori ufficio, massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino». A34111

RAGIONIERA società offresi per pratica, studio commerciale, impiego ufficio regolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A33101

PENSIONATO commerciante, sano, previdente, attivo, relazionato, per importante concetto importante azienda, offresi corrispondenza [illegible], lavori mensili. [illegible] 321-862. A33349

RAGAZZO 17enne pratico lavoro ufficio offresi mattina. Telefonare [illegible]

RAGIONIERA PRATICHE BUROCRATICHE VELOCE STENO - DATTILOGRAFA, COMPLETISSIMA CORRISPONDENTE FRANCESE INGLESE OFFRESI 2° impiego. TELEFONARE 370-886.

RAGIONIERA 25enne contabile esperta, stenodattilografa scopo miglioramento offresi seria ditta ufficio commerciale preferibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A33658

RAGIONIERE pratico contabilità generale importazioni, amministrazioni, cooperebbesi ore serali o sabato pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6498 — Torino». A32960

RAGIONIERE 32enne molto seria, pratica dattilografia e macchine calcolatrici, impiegherebbesi anche a mezza giornata. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

RAGIONIERE [illegible] offresi libero subito. Telefonare 758-000. A33432

SEGRETARIO ufficina, amministrativo, per miglioramento offresi, libero subito. Telefonare 861-765. A33265

SIGNORA offresi cassiera direttrice negozio, cauzione. Telefonare 512-584.

SIGNORINA [illegible] licenza commerciale dattilografia offresi, scopo miglioramento. Telefonare 675-843. A34306

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

CERCANSI disegnatori progettisti per macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino». A33324

CERCASI CASSIERA PRATICA, MASSIMO 25-28ENNE BELLA PRESENZA, DINAMICA, PICCOLA CAUZIONE, LIBERA SUBITO. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 69 — TORINO». 20185

CERCASI dattilografa avente pratica ufficio, altra primo impiego. Massima retribuzione. [illegible] Castagnoli, San Maurizio 5. A33555

CERCASI impiegato ragioniere 24-30enne specializzato tenuta carico scarico magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino». A31172

CERCASI fotografo, operatore ripresa, segretaria praticante, sceneggiatore, aiuto regista, solo elementi femminili, dieci elementi maschili maggiorenni, rudo interessi, cooperatore cinetica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A31548

CERCASI giovane impiegata possibilmente primo specialized. Telef. 687-834.

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi mercoledì 11 via Francesco 28. A33431

CERCASI signorina primo impiego, studi ufficio. Scrivere precisando età: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

CERCHI ragazza dattilografia primo impiego presso ditta tessuti lingerie, zona Molinette. Telefonare 679-773.

COMPTOMETRISTE, impiegata ed operandole, pratiche contabilità paghe, assunzione. Telefonare 883-405.

CONTABILE esperta possibilmente pratica paghe cerca importante Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A31940

COPISTERIA cerca dattilografa 18enne primo impiego, volenterosa. Buona retribuzione. Telefonare 683-420.

DATTILOGRAFA max 20 anni, cerca officina meccanica. Telefonare 293-613.

DITTA previdenziale Canino assume stabilmente previa periodo prova ragioniere od giovane 20-30enne, preferibilmente buona cultura. Scrivere: Pubblicità Stampa casella 337, Torino. 23488

FABER, Ars, stenoberia latina, assume ragioniere militesente, esperienza organizzazione vendita [illegible]. Possibilità carriera. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».

FOTOPUBBLICITA' cerca modella. Presentarsi anche lettere Mirna, Vecchia 3.

GRANDE AZIENDA TORINESE AFFILIATA CERCA ASSUME LUCRATIVE PROVVETTE PER POTENZIAMENTO PROPRIA ORGANIZZAZIONE TECNICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6832 — TORINO». A30409

IMPIEGATA conoscenza paghe e liquidazione cerca ufficina meccanica 30 dipendenti zona Francia. Scrivere indicando età, capacità, posti occupati e pratica a: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». A32241

IMPIEGATA completa per ufficio commercialista desiderosa migliorare massimo stipendio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».

IMPIEGATA massimo 18enne stenodattilo assumesi. Sali, Lagrange 29.

IMPORTANTE azienda cerca impiegato per ufficio approvvigionamenti possibilmente diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino». A33308

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume impiegato con adeguata preparazione tecnico-didattica per sovrintendenza scuola aziendale operai. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PERITI INDUSTRIALI PER SEZIONE MANUTENZIONE MECCANICA E INTENDENTE IMPIEGO CAMPO PRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7065 — TORINO».

IMPORTANTE industria ramo automobilistico cerca personale produzione vendite. Esigesi elementi qualificati, età massima 30 anni, referenziati. Scrivere allegando recapito telefonico a: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA GEOMETRI MILITESENTI 1-2 ANNI PRATICA CONOSCENZA INGLESE E/O SPAGNOLO. TELEFONARE 834-388.

IMPORTANTE Società cerca per iniziare estero signorina diplomata ragioneria buona conoscenza francese e stenodattilo. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 35 — Torino».

IMPRESA assume geometra pratico cantiere ufficio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino».

IMPRESA assumerebbe giovane con abilitazione capomastro per mansioni di [illegible] tecnico. Telef. ore pasti 706-715.

INDUSTRIA assume abile dattilografa 17-18 anni. [illegible] ore ufficio 350-370

INDUSTRIA cerca giovane segretaria senza barriera di Casale, Settecolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6480 — Torino». A32557

INDUSTRIA meccanica cerca dattilografa buona pratica lavori ufficio. Scrivere indicando posti occupati: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A33589

(Continua a pag. 18)

yol

yol un marchio nuovo per tessuti nuovissimi

yol tessuti

Il nome "Terital" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

terital-cotone 65% 35%

"SCALA D'ORO"

per l'abbigliamento maschile e femminile e per impermeabili. I tessuti marcati "Yol" hanno tutte le qualità e i pregi per la confezione di gran classe.

I tessuti "Yol" sono prodotti esclusivamente da queste ditte:

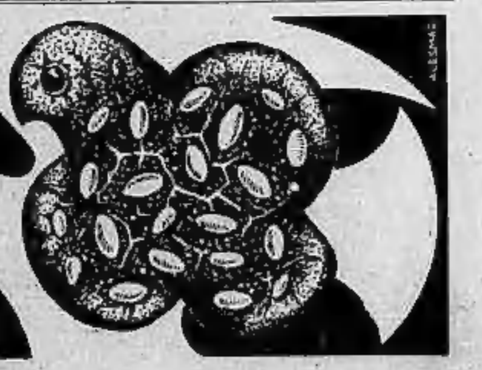
Tess. Ser. BERNASCONI - COTTINO e GARRINO
ISIS - I.T.A.S. - MOCCHETTI - F.LLI PEDUZZI
PIROVANO - STAR - FELICE TABASSO

Foto pubblicità 19 x 400

COLOMBA PASQUALE

Galup

DITTA P. FERRUA PINEROLO



E' stata costruita in Inghilterra

Una macchina accerta il sesso dei nascituri?

Presentata ieri all'inaugurazione di una fabbrica a Cambridge - Con un prelievo di sangue alla madre a tre mesi dal concepimento, in venti minuti sa dire se la nuova creatura sarà un maschietto o una femminuccia

LONDRA, venerdì sera.

Alla inaugurazione di un nuovo stabilimento per la fabbricazione di strumenti scientifici a Cambridge, è stato presentato ieri un apparecchio che è in grado di accertare il sesso dei nascituri ad appena tre mesi dal concepimento. L'apparecchio, chiamato «Argon Cromatografo», viene a costare all'uscita dalla fabbrica circa settecento sterline, pari a circa un milione e 200 mila lire. Esso esamina il sangue di una donna in attesa di un figlio e in venti minuti accerta se il nascituro è maschio o femmina.

La notizia della realizzazione di una macchina che accerta il sesso dei nascituri attraverso il prelievo del sangue della madre ha suscitato notevole interesse negli ambienti scientifici. Si tratta di una novità in senso assoluto. Non sono certo mancati finora gli studi rivolti a stabilire un metodo sicuro e non pericoloso per ottenere una risposta scientifica all'antica domanda: «maschio o femmina?»; ma il ricorso alla tecnica per la progettazione e la costruzione di una macchina che servisse a questo scopo è del tutto nuovo.

La «cromatografia» è un metodo ben noto agli studiosi; viene impiegata per identificare, purificare e separare componenti di miscele complesse di sostanze organiche o inorganiche con proprietà chimiche anche molto simili. Al termine di una non lunga operazione, su strisce di carta opportunamente trattate appaiono macchie caratteristiche di singole sostanze isolate dal miscuglio cui appartenevano. E' facile immaginare le applicazioni pratiche di questo metodo e i risultati che se ne possono ottenere. Ma, ripetiamo, questo metodo non è mai stato finora impiegato per la costruzione di una macchina per stabilire il sesso dei nascituri, il cui nome è evidentemente ispirato alla cromatografia.

Abbiamo interrogato il professor Quaini, primario della divisione ostetricia e ginecologia dell'ospedale Sant'Anna di Torino, e abbiamo avuto una risposta estremamente cauta.

«La notizia mi giunge veramente nuova. Proprio la settimana scorsa ho avuto occasione di incontrarmi a Milano con illustri studiosi nel campo della ginecologia, riuniti in congresso. C'era anche un professore inglese, il quale non ha fatto cenno a esperienze del genere presso fabbriche inglesi. Prima di dare un giudizio, in ogni modo, sarà necessario attendere particolari più diffusi sulla nuova macchina».

«Quel è, per ora, il metodo scientificamente più sicuro per stabilire il sesso dei nascituri?».

«Finora i medici hanno fatto ricorso, quando era necessario farlo, all'esame del liquido amniotico, cioè il liquido che avvolge il feto nel sacco contenuto dal grembo della madre. Si tratta di un metodo che dà buoni risultati, ma non è certamente privo di pericoli per la donna che vi è sottoposta: infatti l'utero deve essere bucato per l'introduzione dell'ago della siringa che serve a prelevare il liquido».

Resta da domandarsi se la determinazione precoce del sesso possa avere una sua utilità. Il fatto che un'industria presenti sul mercato una macchina capace di tanto significa che ne esistava la necessità: ma non è forse avventato rilevare una certa distrazione nel dare la notizia in questo modo, proprio il giorno dell'inaugurazione della fabbrica, e non in un congresso medico o in una comunicazione scientifica, a un'accademia. Questo autorizza a mantenere un certo scetticismo sulla reale efficacia della nuova macchina, fino a prove più concrete delle sue qualità.

L'opportunità di determinare in anticipo — almeno al terzo mese, come promette la fabbrica di Cambridge — il sesso dei nascituri è in certi casi indubbia: come quando si tratta di studiare eventuali variazioni alle leggi di successione al trono, o di indirizzare diversamente attività economiche familiari, o di mutare i termini di certi contratti. Quello che è certo, è che la scienza attuale non è nemmeno lontanamente preparata a suggerire determinati metodi per cambiare il sesso dei nascituri secondo i desideri dei genitori.

Tutto questo è detto prescindendo ovviamente dai precetti della morale, alla naturale che religiosa, piuttosto rigidi in materia. Ma ci è parsano rilevare almeno una conseguenza di una eventuale generalizzazione, scientificamente certa, delle previsioni sul sesso dei bambini che stanno per nascere: la fine di quella trepida attesa che, da quando mondo è mondo, precede il grande mito della nascita di una nuova creatura umana. Molte leggi stabilite dalla natura sono state violate nel corso della storia: quasi mai ne è venuto un bene per l'umanità. In questo caso, anche se sapere come sarà nostro figlio, maschio o femmina, non sarà forse un male, ci toglierà quell'ansia gioiosa, quell'argomento di teneri colloqui fra marito e moglie, che nulla al mondo può ancora sostituire.

Deve occuparsi dell'Ocse

La polizia di Marsiglia non riapre il caso Arancio

Marsiglia, venerdì sera.

La polizia di Marsiglia si è rifiutata di riaprire l'inchiesta sul «caso Arancio», l'ergastolano italiano che si protesta innocente dell'uccisione per rapina del gioielliere Van Mala. Gli atti del processo celebrato a Aix-en-Provence erano da quattro mesi nelle mani della Sûreté marsigliese, che aveva ricevuto tempo fa al procuratore generale Monton di avere cominciato il riesame della vicenda: in realtà tutto era fermo, come il primo giorno. E proprio l'altro ieri il difensore del giovane, l'avv. Nordmann, ha avuto comunicazione che l'incartamento è tornato alla magistratura: la polizia di Marsiglia ha dichiarato al giudice istruttore La Villè di non aver tempo di occuparsi della vicenda, perchè è troppo impegnato a reprimere le insidie dell'Oas.

Una motivazione strana, che tuttavia lascia l'impressione della netta volontà della Sûreté di considerare chiuso per sempre il caso Arancio, per motivi che nessuno riesce a spiegare: forse si teme che una nuova inchiesta rivelerebbe la fretta eccessiva con cui si volle dare un volto agli assassini del gioielliere. Il ministero dell'Interno ha fatto sapere di essere d'accordo con la polizia di Marsiglia, ed ha rifiutato di prendere in considerazione la richiesta del difensore di Arancio che l'inchiesta fosse affidata ad un altro reparto di polizia.

AL PROCESSO PER LE ESTORSIONI DI MAZZARINO

L'arma segreta dei frati è un cappuccino grafologo

Si chiama padre Vigilio da Modena, è discepolo del famoso frate Moretti e nella sua carriera di perito giudiziario ha redatto alcune perizie di grande rilievo - Ora, a Messina, sta compiendo un'indagine nuova, sulle scottanti lettere anonime attribuite, dagli accusatori, a padre Vittorio

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, venerdì sera.

A Palazzo di Giustizia, nonostante la paralisi recatavi dallo sciopero dei cancellieri, è comparso un nuovo personaggio per il processo delle estorsioni di Mazzarino. E' un cappuccino giunto in qualità né di teste né di imputato, ma di perito. E' padre Vigilio da Modena, grafologo ed esperto di materie grafiche, iscritto nell'albo dei periti presso quel Tribunale. Dovrà dire la sua parola su uno degli argomenti più scottanti e difficili dell'attuale vicenda giudiziaria: la paternità delle lettere anonime, ricevute dalle vittime delle estorsioni. In questi giorni di sospensione del processo, questo cappuccino è in grandi faccende nell'esaminare e confrontare i dattiloscritti, inclusi nei corpi del reato.

Siamo andati a cercarlo nel convento attiguo al Santuario della Madonna di Pompei. Fra i frati, di cui è ospite, il suo arrivo ha suscitato curiosità, emozione e, in alcuni confratelli, un moto di scetticismo. La specializzazione di padre Vigilio da Modena, vale a dire la possibilità di leggere il carattere delle persone mediandone la grafia, fra gli incensati ha provocato addirittura atteggiamenti polemici. Ma, rapidamente, il grafologo in tonaca ha capovolto l'ambiente. Con che mezzi? E' presto detto: ai confratelli scettici, sulla base delle caratteristiche dei loro scritti, ha tratteggiato il profilo, citandone le qualità e, in tutta franchezza, anche i difetti. Il successo è stato immediato.

Padre Vigilio da Modena è un uomo di mezza età, ben piantato, con una barba nerissima dall'aspetto forestale, un simpatico accento emiliano, e uno sguardo attento, dietro a lenti cerchiate di metallo. Entrò nel Seminario serafico di Modena all'età di 12 anni; divenne novizio quattro anni dopo, assumendo il nome di Vigilio, patrono di Trento.

Egli ci ha narrato come è diventato perito grafico. Cominciò a occuparsi della materia sedici anni fa, quale discepolo del famoso padre Moretti; sei anni or sono, redasse la sua prima perizia giudiziaria. Tra i suoi numerosi successi di esperto, se ne possono citare due: il suscitò un errore giudiziario, dimostrando che una compromettente lettera anonima non era stata redatta da un vigile urbano di Teramo, ormai sotto processo; e) a Modena, con un responso che ha resistito in Tribunale, in Corte d'Appello e in Cassazione, ha dimostrato che un testamento olografo, riguardante un grossa eredità e ritenuto falso da tutti, era stato, invece, scritto e firmato davvero da un vecchio possidente semianalfabeta.

In gran fretta, servendosi del rapido Modena-Roma e dell'aereo Roma-Catania, è giunto qui, armato di una modernissima attrezzatura tecnica: una macchina fotografica con flash, dalla regolamentazione automatica dei tempi di posa e dei diaframmi, e con l'apparecchiatura occorrente per riprendere e poi con l'ausilio di un microscopio.

Gli abbiamo chiesto: «Nel giungere qui, conoscevi già i termini della questione?».

«Sì — egli ci ha risposto — Il padre provinciale di Siracusa mi aveva inviato le copie fotostatiche delle due lettere anonime dattiloscritte che i periti d'ufficio affermano essere state scritte "sicuramente con la macchina per scrivere di padre Vittorio" e che — essi soggiungono — "con grande probabilità" sarebbero state battute dallo stesso padre Vittorio. Ma le copie fotostatiche, per quanto diligentemente eseguite, non bastano per un giudizio scrupoloso, in una materia in cui una influenza decisiva può essere esercitata da minime sfumature. Ho ritenuto indispensabile prendere visione diretta degli originali».

«Ha compiuto questi esami?».

«Li ho iniziati e ho eseguito alcune fotografie».

«Mediante il microscopio?».

«No, per ora non mi è parso indispensabile. Ritengo sufficienti ingrandimenti a dieci diametri».

Padre Vigilio da Modena, dopo queste premesse, ci ha esposto i principali rilievi fin qui compiuti:

«Nelle perizie dattilografiche, talvolta può bastare un solo elemento, fortemente caratteristico, per portare alla esclusione o all'affermazione che uno scritto sia stato battuto con una determinata macchina per scrivere. Quando, invece, gli elementi sono numerosi, ma scarsamente caratteristici, non si può giungere a conclusioni nettamente evidenti, perchè nel funzionamento delle macchine intervengono molti fattori di natura dinamico-meccanica, che possono portare a risultati contraddittori».

In altri termini: dalla medesima macchina per scrivere possono uscire dattiloscritti differenti l'uno dall'altro. Questo, appunto, è un fenomeno che si nota negli scritti di paragone eseguiti mediante la macchina per scrivere di padre Vittorio. Per esempio, c'è una minuscola che appare talvolta normale e qualche altra volta irregolarmente allineata, forse per effetto del cattivo scorrimento del nastro.

Padre Vigilio ha soggiunto: «Nelle osservazioni che ho svolto, ho trovato nuovi elementi, sfuggiti sia ai periti d'ufficio, sia a quelli di difesa. Sono elementi che devono essere sottoposti ad attenta indagine. Per esempio, ho notato che le due lettere anonime, entrambe attribuite dai periti d'ufficio alla medesima macchina, presentano peculiarità diverse di nitidezza. Ho rilevato anche altri fatti, di cui, tuttavia, in questo momento preferisco non parlare, non avendo ultimato i miei accertamenti».

Ma la vera trovata di padre Vigilio da Modena consiste nel procedimento logico, del tutto diverso da quello adottato dagli altri periti (quelli d'accusa e quelli di difesa) pronunciatisi in causa.

«Essi — ci ha dichiarato il cappuccino grafologo — hanno posto a raffronto le due lettere anonime con i dattiloscritti di paragone eseguiti mediante la macchina di padre Vittorio e hanno cercato gli "elementi identici". Io, invece, ritengo che un risultato ben più attendibile si possa ottenere cercando gli "elementi discrepanti", anche in discretità».

Questa poche osservazioni dimostrano come, in tutta la vicenda giudiziaria, sia sufficiente affidare la materia ai periti per vederli sospinti nell'oceano delle incertezze.

Padre Vigilio conclude con una affermazione ad effetto:

«Infine, anche se si dimostrasse che le due lettere siano state scritte con la macchina di padre Vittorio, resterà sempre da provare che siano state battute da padre Vittorio. Gli stessi periti d'ufficio non hanno manifestato certezza al riguardo».

"L'intervento di questo frate è interessante anche per il seguente motivo: dimostra come i cappuccini di tutta Italia diano la loro solidarietà ai quattro confratelli di Mazzarino ora nei guai.

Furio Fasolo

Punti oscuri nella sconcertante vicenda di Trino

Colpevole o allucinata la madre infanticida?

In paese molti dubitano che la donna abbia davvero soppresso la sua bambina e temono che il dolore per la crudele perdita l'abbia spinta a calunniarsi - Pretore e carabinieri hanno accettato per valida la confessione ma solo l'autopsia darà la certezza

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Forse stanotte, nel carcere di Trino Vercellese, dove si trova da ieri mattina, da quando cioè si è costituita in modo teatrale e drammatico ai carabinieri di quella stazione accusandosi di avere ucciso, sette mesi or sono, la propria figlioletta di un mese — omicidio di cui mai nessuno aveva sospettato — la quarantaduenne Vagia Beccaris in Autino ha potuto dormire un sonno, se non tranquillo, almeno non più turbato dagli incubi orribili che da parecchio tempo la ossessionavano fino a portarla sull'orlo della follia.

«Non ho più pace; il cervello mi scoppia! — aveva detto la Beccaris — che è sposata col quarantacinquenne Carlo Autino, guardiano della Società elettronucleare italiana e madre di una bambina di 11 anni ed abita in piazza Audisio a Trino nelle sue prime dichiarazioni al maresciallo Di Mari, comandante la locale stazione dei carabinieri. Il sottufficiale quando gli fu annunciata la visita della Beccaris non si aspettava certo rivelazioni tanto sconcertanti e quasi incredibili, difficili per di più da valutare in mancanza di altri elementi a disposizione si di fuori di ciò che la donna gli veniva dicendo: un infanticidio per sutenasia, oppure un efferato crimine allo scopo di disfarsi della tenera creatura, o, infine, un gesto sconsiderato che aveva provocato ciò che non era nelle intenzioni della sventurata.

«Maresciallo, i giorni e le notti sono per me un tormento indicibile!» aveva detto la donna, seguita da singhiozzi che scuotevano per intero la donna. Pareva, in quella stanza della caserma dei carabinieri, che pure ha visto tante tristissime vicende umane che le battute avessero un suono falso. Ingenuamente melodrammatico: invece c'era di fronte ad una terribile realtà. «Ho ucciso mia figlia Giancarla — continuò la donna — un mese dopo la sua nascita. Mi chiederete il perchè. Fu una fatalità. Aveva un'ernia ombelicale che la faceva crudelmente soffrire. Una sera, precisamente la notte tra il 22 e il 23 settembre dell'anno scorso, piangeva più delle altre volte. Feci per chetarla. La sballottai, inavvertitamente, con particolare forza. Mi rimase inerte tra le mani. Una cosa terribile. Come giustificarmi? Mi dovevo giustificare, o no? Dissi che era morta in seguito al disturbo di cui soffriva. Nessuno mi fece domande. Mio marito non se nulle: per lui la morte della piccola Giancarla fu un colpo tremendo. Chissà quando saprà la verità! Comunque nessuno ebbe sospetti. Ma da quel momento fui perseguitata dal rimorso, che divenne autentico sofferenza fisica. Le allucinazioni si susseguivano agli incubi. Non ebbi più un attimo di pace. Ora sono qui per pagare il mio debito».

Di fronte a questa sanguinosa dichiarazione la donna venne arrestata. Più tardi fu interrogata dal pretore di Trino, dott. Negri al quale confermò la confessione. Venne perciò tratta in arresto per omicidio volontario aggravato e rinchiusa in una cella del carcere mandamentale.

Le indagini, ovviamente, continuano. Parecchi sono ancora, come si è già accennato, i punti oscuri della vicenda. Il primo, il più importante, riguarda il movente che avrebbe spinto la donna a sopprimere la sua creatura: si tratta di appurare se si è trattato di autentica pietà verso la piccola Giancarla, oppure di un desiderio puro e semplice di disfarsi di lei, o, infine, di un gesto inconsulto. Da questo dipende non poco, è evidente, il destino della Beccaris. La donna era molto stimata a Trino e ritenuta una ottima sposa e madre, sinceramente affezionata al marito ed alla figlia. Il suo divenuta quindi un gesto inspiegabile. C'è chi pensa che la donna sia anormale, e questo in dipendenza della morte appunto della piccola Giancarla, e che abbia inventato tutta questa storia. Le autorità però non sembrano condividere questa opinione.

Oggi o domani verrà riesumato il cadaverino della bambina. Si farà l'esame necroscopico. Conosciute le cause della morte della piccola, la più fosse confusa vicenda prenderà certamente un ritmo più spedito e chiarificatore. E' inutile dire che il fatto, giunto del tutto improvviso a Trino, ha destato un'enorme impressione tra la cittadinanza.

w. n.

Charlot prende l'aereo per Dublino

Charlie Chaplin con la moglie Oona e una parte della sua figliolanza nella sala d'aspetto dell'aeroporto di Londra, in attesa della partenza dell'aereo per Dublino ove trascorrerà un periodo di vacanza (Telefoto «Ansa»)

Giovane signora italiana vittima di un delitto a Londra

Strangolata in casa mentre dorme la madre d'una bimba abbandonata

Aveva 26 anni; la morte risale a cinque o sei giorni fa - La polizia esclude l'ipotesi della rapina Il misterioso assassino, dopo il delitto, prese la figlia della vittima, la mise nella carrozzella e la lasciò dinanzi ad una clinica - Nessuna impronta è stata trovata: l'uccisore ha usato i guanti

Altre versioni giornalistiche

Londra, venerdì sera.

Due funzionari di Scotland Yard hanno scoperto, stamane, il cadavere di una giovane signora di origine italiana — Anna Pervais di 26 anni — nella sua abitazione del quartiere di Brixton: la donna, a quanto ha comunicato la polizia, era stata strangolata dopo aver sostenuto una lunga e feroce colluttazione con il suo aggressore. Non si sa ancora, fino a questo momento, se il delitto sia stato commesso a scopo di rapina od abbia una origine sessuale.

I due funzionari di Scotland Yard che, stamane verso le 6,30 hanno bussato a lungo, senza ricevere risposta, alla porta di casa della signora Pervais non erano capitati lì per caso. La polizia, infatti, da sabato scorso si occupava di uno strano rinvenimento: una carrozzella, con una bimba di pochi mesi, era stata abbandonata dinanzi all'ingresso di una delle principali cliniche di Londra. Un passante, richiamato dagli strilli della piccola, aveva avvertito il poliziotto di servizio e questi non aveva tardato a scoprire, appuntato sul cappottino della bimba, un biglietto con queste enigmatiche parole: «Per favore. Aiutate questa bimba. Non può mangiare nulla. La sua gola è infiammata. Sua madre è morta. Senza cure mediche la sua gola si può infettare».

La piccola, dopo qualche rapida indagine, era stata affidata ad un istituto specializzato mentre Scotland Yard si occupava di identificare i genitori. Le indagini, non si sa esattamente perchè a una tale ora, hanno condotto stamane due funzionari di polizia nel quartiere di Brixton. Da una casa del rione, infatti, era stata segnalata un fatto molto strano: una signora d'origine italiana e la sua bimba di pochi mesi non davano notizia di loro da sabato scorso, da quando cioè era stata rinvenuta la carrozzella dinanzi alla clinica.

I funzionari, saliti al quarto piano dello stabile, hanno bussato a lungo alla porta di casa ma senza ricevere risposta. Dopo aver atteso qualche po', i poliziotti hanno abbattuto la porta a spallate e sono penetrati nell'appartamento. Il cadavere della signora Pervais giaceva riverso nella camera da letto. Con ogni probabilità la donna era stata sorpresa mentre dormiva perchè essa appariva seminuda ed era coperta soltanto da una leggerissima e corta camicia da notte.

Il disordine della stanza testimoniava, senza possibilità di equivoci, della dura, strenua lotta che la Pervais aveva ingaggiato col suo aggressore: sedia rovesciata, un mobile quasi sventrato, uno specchiera mandata in frantumi, lenzuola stracciate. L'assassino, tuttavia, era riuscito ben presto ad avere ragione della resistenza della donna: stringendola (probabilmente con le sue mani) al collo ne aveva causato la morte per soffocamento. La polizia ritiene che si tratti di un uomo particolarmente robusto perchè la stretta dell'acciaro è stata di una violenza tale che due vertebre del collo della vittima sono state fratturate.

Secondo la polizia, l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina dovrebbe essere immediatamente esclusa. Un controllo compiuto nelle altre stanze del piccolo appartamento avrebbe permesso di accertare che nessun oggetto di valore era stato asportato. Nel cassetto di un comò sono state rinvenute 35 sterline (oltre 50.000 lire), in un altro i funzionari di Scotland Yard hanno trovato i preziosi della vittima, tutti di particolare valore.

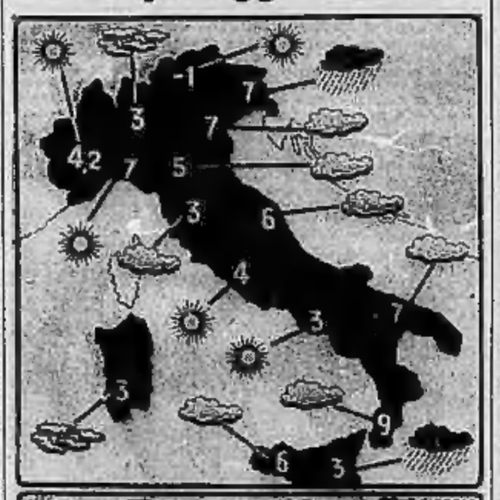
Il caso di Brixton — come la chiamano, stamane, le primissime edizioni dei giornali del pomeriggio — si presenta dovunque come un «giallo». Chi poteva sapere, già sabato scorso, che Anna Pervais era morta? (L'esame necroscopico compiuto immediatamente dal medico della polizia, ha stabilito che il decesso risale ad almeno cinque giorni addietro). Certamente l'assassino. Perchè ha ucciso? Probabilmente al termine di un litigio del quale, per ora, non si conoscono le cause. Il fatto, tuttavia, che l'assassino si sia preoccupato — dopo il crimine — di mettere la bimba nella carrozzella e di portarla fin dinanzi all'ingresso di una clinica, lasciando anche un biglietto di avvertimento, fa pensare che l'uomo possa essere un parente della vittima. La polizia, fino a questo momento, non ha voluto dire — oppure non è riuscita ad accertarlo — se Anna Pervais era sposata ed eventualmente con chi.

I vicini di casa — un salumiere, una sarta e due professionisti — non hanno saputo dare qualche utile indicazione. Secondo loro, la Pervais faceva una vita molto riservata, quando usciva era sempre assieme alla bimba e nessuno l'aveva mai vista in compagnia di un uomo. Anche la portinaia — che ha dato l'allarme — non ha saputo dire di più. La donna, che ha 26 anni ed è sposata con un meccanico, ha dichiarato agli agenti di essersi impensierita quando per cinque giorni di fila non vide più la Pervais ch'era solita, ogni pomeriggio, uscire spingendo la carrozzella. «Prima ho creduto che fosse andata da qualche parente — ha dichiarato la portinaia —; poi mi sono venuti dei sospetti e vi ho avvertiti».

L'appartamento del delitto è stato piantonato da alcuni agenti che impediscono ai curiosi di avvicinarsi.

g. m.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

L'estroso poeta veronese

Non ha rinunciato a rapire la Bardot

Verona, venerdì sera.

(m.) Pallido e disfatto come un condottiero costretto alla ritirata, Domenico Buono, il poeta innamorato che ha organizzato la clamorosa «marcia su Fiesole» per rapire Brigitte Bardot, siede in un angolo dell'appartamento che occupa da solo in via Risorgimento. Dopo il fallimento della spedizione e il precipitoso ritorno senza B.B., medita tristemente sulla fragilità dei sogni. Sparsi sul pavimento, numerosi ritagli di giornali che parlano dell'attrice formano una specie di tappeto, mentre da una grande fotografia appesa ad una parete lei sorride con una punta d'ironia.

Intorno al poeta ora ancora una decina di quei giovani marinai che lo hanno accompagnato nella sfortunata assalto. Lo chiamano «maestro» e cercano di risvegliare in lui lo spirito d'avventura. Ma Domenico Buono rampogna duramente i suoi seguaci, accusandoli di averlo tradito proprio nel momento in cui sarebbe stato necessario agire con decisione. Quando il singolare «drappello» giunse davanti all'albergo che capita Brigitte il poeta lanciò infatti un grido da generale, incitando i giovani all'attacco. Essi però, più propensi alla chiassata che alla battaglia, intonarono in coro la canzone *Brigitte Bardot*, mentre uno di loro, che gode dell'ineffabile soprannome di «parrucchiere twist», improvvisò una frenetica esibizione del ballo che lo distingue.

Domenico Buono cercò di spiegare i suoi, ma ben presto sopraggiunsero i carabinieri e la spedizione si concluse con un'ingloriosa fuga. Forse stordito dal ballo il dansatore finì in un tombino della fognatura, mentre il poeta, dimostrando una sensibilità artistica anche in quella circostanza, cercò rifugio in un cespuglio di rose. Ormai tutto era finito e non restava che rassegnarsi al mesto ritorno.

Anche se avvilito dalla recente esperienza, pare che Domenico Buono non abbia ancora del tutto abbandonato il proposito di avvicinare la diva. Ma per ora non vuole parlarne. Preferisce meditare e declamare di tanto in tanto qualche verso improvvisato in onore di Brigitte.

Carabe imbizzarrito piomba su una donna con la carrozzella

Un vigile ha fermato l'animale

Nizza Mont., venerdì sera.

(g. r.) Ieri pomeriggio un agricoltore nel mollino di via Valle San Giovanni, era in attesa della consegna di alcuni sacchi di farina. All'improvviso il suo cavallo, che trainava un carro agricolo, forse a causa della puntura d'un insetto, si imbizzarriva dandosi a una corsa sfrenata.

Dopo avere attraversato corso Asti, il cavallo irrompeva in piazza Garibaldi provocando un fuggi fuggi generale. Una giovane signora che spingeva la carrozzella col suo bimbo sarebbe stata travolta se con mossa fulminea il vigile urbano Pietro Pola non si fosse lanciato sull'animale riuscendo a farlo deviare e poi a fermarlo.

la produzione e BLACK SCREEN
Bell
presso il "FIDUCIARIO BELL"
Clinica del rasoio
di Peretti Edda
VIA CUMIANA 29
TORINO

500 dipinti
da
3 collezioni
antico • ottocento • moderno
TRE ECCEZIONALI INCANTI
nelle serate di lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, alle ore 21
presso l'
ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
FILIALE DI TORINO - VIA S. OTTAVIO 14 - TEL. 882 280
Esposizione quotidiana dal 12 al 16 corr.
dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per la Coppa dei Campioni "1962„ nuova finale... iberica

L'esperienza del Real Madrid ha neutralizzato lo Standard di Liegi

Commento di Vittorio Pozzo

Liegi, venerdì sera.

Allora è stabilito che anche questa volta la finale della Coppa fra i Campioni d'Europa sarà una finale di carattere iberico. Finora l'unica volta in cui la monotonia delle vittorie ripartite dal Real Club de Madrid nel tempo era stata interrotta, era stato il Benfica di Lisbona a realizzare l'impresa e anche questa volta il Benfica sarà presente. La finale si svolgerà nei primi giorni di maggio in Olanda, ad Amsterdam, ed è quindi un po' presto per fare pronostici o per parlare di come andranno le cose, ma per noi che abbiamo visto nello spazio d'una settimana ambedue i finalisti alla prova, il Benfica di Lisbona dovrebbe poterla spuntare. Ci pare più vivace, più fresco, più pieno di iniziativa. C'è però il fatto che il Real Club de Madrid possiede una esperienza in merito che è incommensurabile.

Anche ieri, nella semifinale col lo Standard Club di Liegi, i madrileni sono riusciti ad imporsi per questa loro magistrale esperienza in materia. Sul campo, essi sono stati dominati, ma ogni attacco che hanno condotto valeva il doppio di quelli avversari. Mancavano nella fila del Real Club de Madrid i due mediani laterali, i due ex-«azzurri» di Siviri, ed i sostituti che presero il campo al loro posto non hanno fatto cattiva prova senza però emergere in modo speciale. Sono le due volpi vecchie Di Stefano e Puskas quelle che conducono le danze, quelle che regolano il gioco della squadra e che approfittano del minimo errore che possa compiere l'avversario per dare la loro stampata nel risultato. Quella stampata che il Tottenham di Londra, malgrado il suo nome battagliero — gli sparoni ardenti — non seppe dare al gioco nella semifinale col Benfica. Di Stefano e Puskas sono davvero due elementi di grande valore e riescono a conservare il loro grado di forma malgrado gli anni. Sono ambedue magri, tirati al liquido e snelli. Per esempio verso la fine dell'incontro il vecchio Di Stefano seppe tirar fuori una punta di velocità che lasciò un po' tutti quanti di stucco.

L'avversario, lo Standard Club di Liegi, è veramente una squadra di valore. Essa si è fatta un nome particolare per la combattività e lo slancio che sa sfoderare nelle prove nelle quali si fa appello al suo senso di responsabilità.

Il suo gioco ricordava il vecchio stile dell'undici inglese che sapeva rendere veloci le operazioni facendo correre la palla più dell'uomo. Essi allargavano il gioco direttamente sulle due ali, che sono due velocisti, le facevano trottare in modo che le azioni fioccavano limpide, fluide e piacevoli da vedere. Era solamente al momento della conclusione degli attacchi stessi che la musica cambiava. Davanti a Dolle i velocissimi belgi diventavano lentissimi: essi saltavano e prima di sferrare un tiro in porta pareva volessero pensarsi su due o tre volte.

Hanno giocatori di grande valore questi belgi e vien da pensare che essi non si impongano nell'ambiente internazionale per il puro fatto che sono dei dilettanti. Verrebbe da chiamarli dei falsi dilettanti, come in generale avviene nel mondo al giorno d'oggi, ma è un fatto che se questi uomini potessero allenarsi invece di essere una professione civile, come si allenano nei Paesi che li contornano, essi potrebbero fare grandi cose. Mancava ieri nella squadra l'elemento più in vista, e che è nello stesso tempo il più giovane, e cioè Giampiero Marchal, un elemento che sta sorgendo sul tipo del nostro Rivera e che accenna a raggiungere presto il dovuto grado di maturità. Egli nella partita di andata a Madrid riuscì ad assicurare notevolmente la prestazione d'un uomo del calibro dell'ungherese Puskas. L'altro giorno si è buscato uno strappo muscolare.

Ma nel complesso bisogna ripetere che l'impressione lasciata da questa squadra belga che era salita senza aiuto esteriore alcuno fino alle semifinali della Coppa dei Campioni, è stata veramente una cosa bella. Abbiamo visto nel volgere di pochi giorni squadre italiani, portoghesi, spagnole, tedesche e sudamericane alla prova. Abbiamo visto cose belle e cose meno belle. Quella di ieri da parte dei belgi va collegata fra le prime.

Vittorio Pozzo

Sivori in azione contro la difesa casalese

Dopo l'elenco dei «40»

Attendiamo la scelta dei ventidue

ROMA, venerdì sera.

In conformità alle disposizioni del Regolamento della Coppa Rimet 1962, il settore per le squadre nazionali ha indicato i seguenti quaranta giocatori da segnalare alla segreteria della Fifa entro il termine del 15 corrente.

ATALANTA: Mauro Umberto.

BOLOGNA: Bulgarelli Giacomo, Janich Francesco, Pascutti Ezio, Pavinato Mirko, Perani Marino, Tumburus Paride.

FIORENTINA: Albertosi Enrico, Castelletti Sergio, Dell'Angelo Lucio, Malatrasi Saul, Marchesi Rino, Milani Aurelio, Petris Gianfranco, Robotti Enzo, Sarti Giuliano.

INTERNAZ.: Bolchi Bruno, Buffon Lorenzo, Corso Mario, Guarneri Aristide.

JUVENTUS: Mora Bruno, Nicolè Bruno, Sivori Enrico Omar.

MANTOVA: Negri Williams, Normani Angelo Benedicto.

MILAN: Altafini Giuseppe Giovanni, David Mario, Maldini Cesare, Radice Luigi, Rivera Giovanni, Salvadore Sandro, Trapattoni Giovanni.

PALERMO: Mattrel Carlo.

ROMA: Cudicini Fabio, Guarnacci Egidio, Lojacono Francesco, Losi Giacomo, Menichelli Giampaolo, Pestrin Paolo.

TORINO: Ferrini Giorgio.

Lunedì verrà diramato sempre dalla C.T. Feloneo dei prescelti per il raduno di San Pellegrino, saranno 22 o forse 25 giocatori, quelli che veramente andranno in Cile.

Saranno in lizza domenica le "Gran turismo„ di varie categorie

Si riapre l'autodromo di Monza dopo sette mesi di polemiche e inchieste

Domenica l'autodromo di Monza si riapre alle competizioni automobilistiche. Sono passati sette mesi da quel luttuoso e tragico primo pomeriggio del 10 settembre '61 quando sedici persone morirono, inesorabilmente falciate dal «bolide» impazzito di Von Trips. In questo lasso di tempo sono finite le indagini sul doloroso avvenimento, si sono discussi i provvedimenti sulla sicurezza della pista e tutto è... rimasto praticamente allo stato di prima, almeno per quanto riguarda una efficace ed uniforme serie di provvedimenti per salvaguardare le vite degli spettatori.

Intendiamoci, proposte ce ne sono state, di vario tipo, provenienti da molte parti. Taluno proponevano la soluzione drastica dell'abolizione totale delle corse, altre chiedevano «opere» di sicurezza il cui costo — se messe in atto così com'erano state suggerite — avrebbe tranquillamente permesso la costruzione di un nuovo impianto. Alfine è prevalso il buon senso, le varie «correnti» si sono avvicinate e si è finito per far ricorso alle disposizioni di legge le quali prevedono, in mancanza di norme specifiche, di far ricorso alla procedura normale, vale a dire ad un collaudo preventivo degli impianti da parte di una commissione prefettizia.

Tale commissione ha cominciato in data di mercoledì 11 aprile il sullo-cuta per la effettuazione sulla pista di Monza del Trofeo Gran Turismo, riservato a varie categorie di macchine, suddivise a seconda delle cilindrate. Saranno in lizza vetture di cilindrata fino a 700 cc., 1000, 1150, 1300, 1600 ed oltre 2500.

La commissione che ha concesso il benestare, ha però stabilito che il pubblico non possa sostare lungo tutto il bordo esterno del circuito (tranne le tribune) e nella sola compresa tra la curva di Lesmo e la variante «junior».

Per quanto riguarda le opere di salvaguardia, i lavori procedono lodevolmente e grazie dato l'alto costo. Sono già state fornite di adeguate protezioni (i guardrail) una parte del circuito interno, la curva di Lesmo (in via di definitiva sistemazione) e la curva parabolica, sempre all'interno. Tutto il resto è per ora immutato.

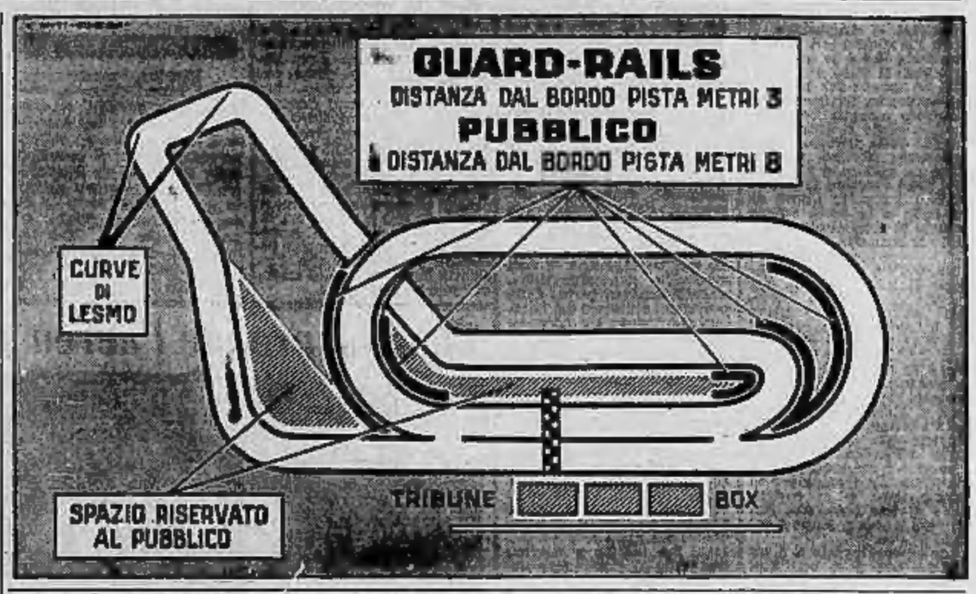
Il pubblico, nei tratti in cui sarà ammesso, resterà almeno otto metri distante dal bordo della pista, protetto inoltre da un doppio guard-rail che è stato sistemato a tre metri dal limite del tracciato.

In caso di incidente servirà allo scopo tale genere di protezione? E' difficile affermarlo con sicurezza, specie tenendo conto che a Monza gireranno, domenica, macchine da Gran Turismo che in effetti sono veloci come i bolidi di formula uno, capaci cioè di prestazioni che si aggirano sui 250 chilometri all'ora. Da notare che, in genere, le macchine di «formula uno» possono all'incirca 500-600 chili mentre le Gran Turismo oltre 2500 raggiungono i 1000 chilogrammi.

Le prove obbligatorie per i concorrenti del Trofeo Gran Turismo si svolgeranno sabato, mentre la gara avrà luogo domenica.

Tra gli iscritti figurano concorrenti abbastanza noti come Lualdi (Ferrari, 250 G.T.), i torinesi Perogilio, Ada Pace e De Leonibus (tutti su Ferrari); Franceboldi, Rota e Cigarini (Fiamenia G. T.) e nelle cilindrate minori Leto di Priolo, Facetti, Bagato, Zimbaldi, Tibiletti (sulla Fiat Abarth che tanto brillantemente si è comportata a Sebring) ed altri ancora.

Giuseppe Barletti



Molte delusioni alla Juventus

Anche contro il Casale bianconeri in difficoltà

A Venezia rientrerà Leoncini - La formazione del Torino per l'incontro con il Palermo

Lo schieramento compiuto di forze bianconere alla vigilia ieri contro il Casale è servito a non altro a far congedare la Juventus dal proprio pubblico con una vittoria, che seppur acquisita contro una squadra di serie C, è sempre ben accetta dopo il lungo periodo di astinenza.

Tutti i motivi tecnici che avevano originato questo anacronistico fuori programma sono invece rimasti inosservati: Kahaja, che avrebbe dovuto assistere per la prima volta ad una esibizione della Juventus, non è riuscito a agganciarsi agli impegni impostigli dal Marchesa; Charles che avrebbe dovuto riconfermare il proprio ritrovato grado di forma, ha giocherellato senza mai impegnarsi, sovente fraternale dal lungo viaggio sovo dalla stessa mattinata; InRoe gli stessi Mora e Sivori, che rientravano dopo il riposo di Bardanecchia, non sono riusciti a combinare gran che, se non in azioni sporadiche e personali.

Dall'allenamento di ieri, effettuato da tutti i giocatori con la massima indifferenza, essendo quanto a mancare la voglia di ben figurare di fronte ad un nuovo venuto, è emerso probabilmente la formazione per la partita di domenica che vedrà impegnati i bianconeri a Venezia contro la squadra lagunare. Rispetto allo schieramento utilizzato ieri, Garzena verrà sostituito da Sarti, mentre in prima linea verranno utilizzati i medesimi elementi impiegati contro l'Udinese. In porta rientrerà certamente l'Angelo. Lo schieramento probabile dovrebbe essere il seguente: Angelo; Castano, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Charles, Nicolè, Rosa, Divanello. La comitiva juventina partirà per Venezia domani pomeriggio poco dopo le 14 in treno.

Al Torino il ricatto di Baker è avvenuta con perfetta puntualità nel programma stabilito alla partenza da Torino: Joe ha addirittura fatto di più di quanto gli fosse stato richiesto e si è allenato con amici ed ex-colleghi in questi giorni di permanenza in Inghilterra. Quest'oggi riprende gli allenamenti e cercherà di accelerare un poco i tempi per una ripresa totale.

Per quanto riguarda la squadra per domenica le novità non saranno troppe. Biancrezzano Soyato e Bonizzi, mentre Gerbaudo rimarrà quasi certamente a riposo. In prima linea Schiavo sostituirà Law alla mezz'ala, mentre fra i pali rientrerà quasi certamente Fanetti. Ecco il probabile schieramento: Fanetti, Sesan, Buzzaccheras; Bourset, Lancioni, Sarzio; Gualtieri, Schiavo, Locatelli, Ferrini, Crippa.

Sul circuito di Imola la Coppa d'Oro Shell

Ricomincia l'offensiva delle moto giapponesi

Imola, venerdì sera.

Come ogni anno la Coppa d'oro Shell è puntuale al suo appuntamento con gli sportivi della motocicletta ed è una corsa ormai troppo nota perchè necessiti di una presentazione.

La gara, valida anche come prova di campionato italiano, è articolata in tre prove, rispettivamente per le cilindrata 125, 250 e 500 cc. Inoltre questa prossima edizione vedrà pure la disputa di una gara riservata ai cadetti con macchine formula junior fino a 175 cc. e sarà questa una novità nello schema della gara.

Saranno alla partenza 48 piloti di undici nazioni e si può dire senza tema di smentita che gli occhi di tutti gli sportivi, tecnici e industriali della moto, sono puntati sulla competizione della classe 250 cc.

In questa prova si avrà un ennesimo confronto fra l'industria italiana ed europea e quella giapponese, che con le pluricilindriche Honda e Suzuki cerca una nuova clamorosa affermazione. La Morini con la nuova bicilindrica 4 cilindri tenteranno di sbarrare il passo ai formidabili rivali.

In quanto ai piloti, tutti i nomi più famosi in campo mondiale saranno presenti, da Hocking a Degner, a Hailwood e a Provini, da Phillis a Redman, a Grassetti, a Brambilla.

Le prove ufficiali si svolgeranno in parte oggi e tutte domani; le gare si disputeranno domenica a partire dalle 13,30

f. t.

Premio Monferrato (trotto)

domani all'Ippodromo di Vinovo

Domani pomeriggio e domenica, sempre con inizio alle 15, corse al trotto all'ippodromo delle Torrette di Vinovo. Prova di centro del convegno di domani è il Premio Monferrato (L. 825.000, m. 2060), in cui correranno: Suiang (G. Fasellati), Pinina (L. Perini), Stove (V. Cassinari), Gaiosa (A. Pedrazzani), Derima (F. Benedetti). Decima è favorita.

Altre sei corse, tutte ricche di partenti, completano il programma; sono i favoriti: Premio Vignale (L. 383.500, m. 1600): Milione - Calisi; Premio Alfieriia (gentlemen) L. 350 mila, m. 2060): Hercinna - Calisi; Premio Frassinello (L. 350.000, m. 1600): Fontigio - Focas; Premio Grazzano (L. 300.000, m. 2060): Enta - Bonantiqua; Premio Olivia (L. 383.500, m. 2060): Orisonzio-Mangalia; Premio Monferrato (L. 825.000, m. 2060): Decima - Sierra; Premio Ottiglio (L. 350.000, m. 1600): Adagio - Boresi.

Sport sul mare: vele, scafi e motori

Arriva dalla Florida il "motoscafo che vola„

** Dalla Florida (Usa) è arrivato di recente il «motoscafo che vola». La singolarità della imbarcazione risiede esclusivamente nel motore, lo stesso «Volvo Penta Aquamatic» che non è né fuori né entrobordo ma sta, in bilico (è proprio il caso di dire...) fra i due tipi di propulsori. Il «Volvo Penta» pesa 328 chilogrammi, ha quattro cilindri a benzina, sviluppa una potenza di 98 HP ed ha 1800 di cilindrata. Il motore, montato sull'asse di poppa, ziacia all'esterno il pinne fuoribordo inclinabile applicato sul blocco del timone. Questo tipo di motore unico, nella sua semplicità, i vantaggi dell'entrobordo (posizione e leggerezza) e quelli del fuoribordo (praticità di trasporto e nulla ricerca dell'impianto propulsore quando si naviga in acque basse o fondali). Il «Volvo Penta», a Barcaccia in Florida, è stato applicato ad una tipica imbarcazione da diporto, lunga sei metri, dotata di quattro posti, pesante 820 chili. Il «motoscafo che vola», pilotato da Jim Wynne insieme a dimostrazione entro-fuoribordo, ha compiuto prove strabilianti: alla velocità di 65-70 km. l'ora si è inoltre contro una lingua di acqua larga 12 metri sollevandosi interamente all'esterno di un metro e ricadendo dall'altra parte, in acque, senza riportare danni e con perfetta stabilità.*

** Tre date da ricordare per la vela: il 5° campionato Italiano della classe «star» si svolgerà a Napoli fra il 15 e il 22 giugno. In Portogallo, a Cascais, avrà luogo dal 25 al 29 agosto il 5° campionato d'Europa e Nord Africa della stessa classe. Ancora a Cascais, dal 27 agosto al 2° settembre, si disputeranno le competizioni «star» per il 16° campionato del mondo.*

** Per l'arredamento elegante del motoscafo (e anche per quello della barca a vela) una ditta di Pavia, specializzata negli accessori per gli sport nautici, presenta questa settimana tre diversi tipi di cuscini gallegianti a «cuscini in «kapok». Sono tutti di forma quadrata (40 centimetri di lato; 5 centimetri d'altezza) ed hanno prezzi convenienti, secondo la qualità della imbottitura, dalle 4000 alle 4500 lire l'uno. Vi sono poi cuscini prendicolo per imbarcazione — anch'essi imbottiti in «kapok» — da sistemarsi sui sedili dei motoscafo o sul ponte: il prezzo è di 12.500 lire al metro quadrato nei tipi «sole» e «flamm» (ottimi). Il prezzo sale a 15.000 lire al mq. nel tipo «Scozia».*

** Il recente Salone Nautico di Genova, creato alla Foce sull'area della costruenda «Fiera del Mare», ha portato di attualità il potenziamento del particolare turistico della Riviera ligure più che, a questo riguardo, il Consorzio Autonomo del Porto di Genova ha urgente necessità di aver libero lo specchio acqueo del porticciolo «Duca degli Abruzzi» per adibirlo a impianti di riparazioni navali, di nuovi bacini e a quanto occorre di una nuova stazione marittima. Secondo un progetto presentato dalla Camera di Commercio il nuovo porticciolo — di quarta categoria — verrà ricavato in località Sogneri di Quinto, con una superficie di acqua protetta di oltre 500.000 metri quadrati.*

** «P.D.», una sigla piuttosto frequente nella cronaca della vela. E' noto che essa è l'abbreviazione di «Flying Dutchman» (significato letterale: calandese volante). L'«F.D.», costruito dall'olandese Van Essen, ha una versione «junior» ad un prezzo oscillante fra le 350 e le 380.000 lire, prodotta in serie nei cantieri di Rimini e in quelli di Peschiera. Monotipo a scafo tondo e con deriva mobile, il «Flying Junior» ha una lunghezza massima di metri 4,880; larghezza 1,48; un peso minimo di 70 chilogrammi ed una superficie velica di poco più di 9 metri quadrati, fra randa e fiocco. Il «F. J.» ha un solo uomo di equipaggio, vale per diporto e nelle regate.*

p. m.

Azzurri e rossoblù di scena nella "partitissima„ di serie B

Il Napoli nei guai per la prima linea

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

La sconfitta subita domenica scorsa al opera della Reggiana ha demoralizzato l'ambiente partenopeo, surriscaldatosi dopo i successi ottenuti a spese del Messina e del Catanzaro. La partita con il Genoa, che riveste grande importanza per il Napoli, capita quindi in un momento quanto mai delicato per gli azzurri. La 0 a 1 casalinga con la Reggiana oltre a demoralizzare i sostenitori napoletani ha portato ad un irrigidimento dei dirigenti partenopei, i quali hanno ordinato il ritiro della squadra pre-partita, fin da martedì scorso, sulla collina di Agerola.

Il provvedimento adottato da Lauro ha innervosito i giocatori che, a quanto di è dato sapere, hanno accolto con malumore la decisione del presidente del sodalizio azzurro.

Oltre a ciò, a movimentare maggiormente l'ambiente si è unito il mancato recupero di Tomeazzi e Marimi i quali avrebbero dovuto essere disponibili proprio per la partita contro i rossoblù genovesi, dopo i noti infortuni loro occorsi. Invece sia Marimi che Tomeazzi hanno dato «forfait», mettendo Pesaola di un mare di guai per la loro sostituzione.

Pesaola, dominica scorsa contro la Reggiana, ha deluso al comando della prima linea, e ciò costringerà molto probabilmente Pesaola all'esperimento di Girardoni centrattacco, a meno che il «Petisso» non intenda rilanciare Ronson centravanti arretrato con lo spostamento di Corelli a mezz'ala e l'innesto di Greco a laterale.

Ma anche questa soluzione, che pure riscuote i maggiori consensi, ha poche probabilità di essere varata in quanto Corelli lamenta uno stiramento alla coscia destra che pone in forse la sua presenza in campo contro il Genoa.

Pesaola, ripetiamo, è in un mare di guai per lo schieramento anti-Genoa, se si considera sia l'importanza della posta in palio che il valore dell'avversario. Comunque egli si è riservato di prendere una decisione nella giornata di sabato, dopo l'ultimo allenamento che i giocatori disputeranno sul pallone.

La comitiva azzurra che, come abbiamo detto, si trova ad Agerola fin da martedì scorso, si trasferirà oggi a Castellammare di Stabia e vi rimarrà sino a poche ore prima dell'inizio dell'incontro con il Genoa.

La formazione del Napoli contro la squadra ligure dovrebbe essere la seguente: Ponteri; Molino, Miatone; Girardo, Schiavoni, Corelli (Greco); Simoni, Praschini, Girardoni (Ronson), Ronson (Corelli), Tacchi.

s. l.

Il Genoa aspetta lo scontro senza alcuna apprensione

GENOVA, venerdì sera.

Il Genoa si accinge alla trasferta di Napoli senza patemi di sorta. Indipendentemente dal risultato dell'incontro di «Fuorigrotta» infatti i rossoblù possono considerarsi armai al sicuro da eventuali sorprese e con un piede (per non dire tutti e due) già in serie A. E poi è caratteristica del Genoa di quest'anno di non preoccuparsi se non mistamente dello avversario che deve affrontare ogni domenica considerato dagli uomini di Gei tutte alla stessa stregua, e cioè tutte difficili da superare.

Ma, nonostante di essere matematicamente il più forte, il Genoa gioca ogni partita nelle condizioni ideali per poter sempre imporre i diritti della sua classe.

Anche a Napoli, domenica prossima, i rossoblù scenderanno quindi in campo per vincere se sarà possibile e ciò per diversi motivi: perchè i dirigenti hanno promesso un premio speciale se la squadra si imporrà con un determinato numero di punti al vantaggio sulle concorrenti; perchè i giocatori desiderano fare collezione di primati (e per il momento li detengono quasi tutti); perchè è costume dei Genoa impegnarsi a fondo contro ogni avversario, sia esso l'ultima in classifica oppure faccia parte del gruppo delle migliori.

Gei però sa bene che l'ostacolo rappresentato dal Napoli sarà uno dei più impegnativi per la sua squadra. La sconfitta subita domenica scorsa dal portacapoli ad opera della Reggiana ha alquanto ridotto le possibilità di promozione degli azzurri che contro il Genoa saranno chiamati a disputare la prova decisiva. Soltanto a patto che essi riescano a battere la capolista, le loro «chances» di promozione rimarranno intatte. Ma siccome il Genoa non è disposto a fare regali a nessuno, se dovrebbe tenir fuori una coalesa antiflianza in cui saranno oppoate le migliore inquadrature compiuteive e la miglior tecnica del rossoblù alla combattività e all'agonismo dei napoletani.

L'allenatore genovese non teme il Napoli soltanto per questi motivi. Gei è stato piuttosto esplicito su questo argomento: «Il Napoli sarà un avversario più serrato che non la Lazio, la quale impostando la partita esclusivamente su un piano di scarso agonismo ci permise di controllarla con una certa facilità. La compagine di Pesaola invece cercherà anche di fare del gioco e ne ha tutte le possibilità, per cui dovremo combattere su due fronti: non lasciarci superare in fatto di tecnica e non essere inferiori nemmeno sul piano agonistico. Ma vedrete che il Genoa si comporterà con onore anche a Fuorigrotta».

Quanto ai giocatori essi hanno espresso le loro speranze di ben figurare di fronte al pubblico napoletano. Specialmente Bean che si è mosso a seguire voli su voli passando in testa alla classifica dei marcatori grazie anche alla collaborazione dei compagni di linea che fanno di tutto per metterlo in condizione di scoccare a rete in una spaventosa «doppietta».

r. b.

Gechetta, splendido «capitano» d'un Genoa da serie A

La "corsa turistica,, farà tappa a Casale Monferrato, Frabosa Soprana e St. Vincent

Questo è il percorso del Giro d'Italia

Ventun tappe un solo riposo

E' imminente la comunicazione ufficiale degli organizzatori - Le novità: nessuna grande città sarà sede di tappa; quasi tutti gli arrivi fissati in località turistiche

Quest'anno il Giro d'Italia toccherà soltanto piccoli centri, a stazioni climatiche, a centri turistici, evitando invece le grandi città. La partenza avverrà a Milano, la mattina del 19 maggio; le tappe saranno 21, con un solo giorno di riposo a Belluno, e l'arrivo ancora a Milano avverrà sabato 9 giugno. Il percorso a grandi linee seguirà un itinerario ad anello, dalla Lombardia sino in Puglia, per ritornare poi verso nord ed affrontare le ultime asperità montane dalle Dolomiti e dalle Alpi Occidentali.

Da Milano, la carovana si dirigerà verso Salsomaggiore, quindi attraverso il Passo di Monte Penice, raggiungerà Sestri Levante. Ancora una puntata all'interno verso Montecatini, di qui su Lucca, e poi Perugia.

Nell'Italia orientale dall'Umbria si andrà a Rieti, valicando il Terminillo nella fase finale della tappa. *Da Rieti a Fiuggi* su un percorso di circa 90 chilometri, si correrà a cronometro. Si raggiungerà poi la Campania puntando su Avellino, e seguendo l'Acquedotto pugliese si arriverà a Foggia.

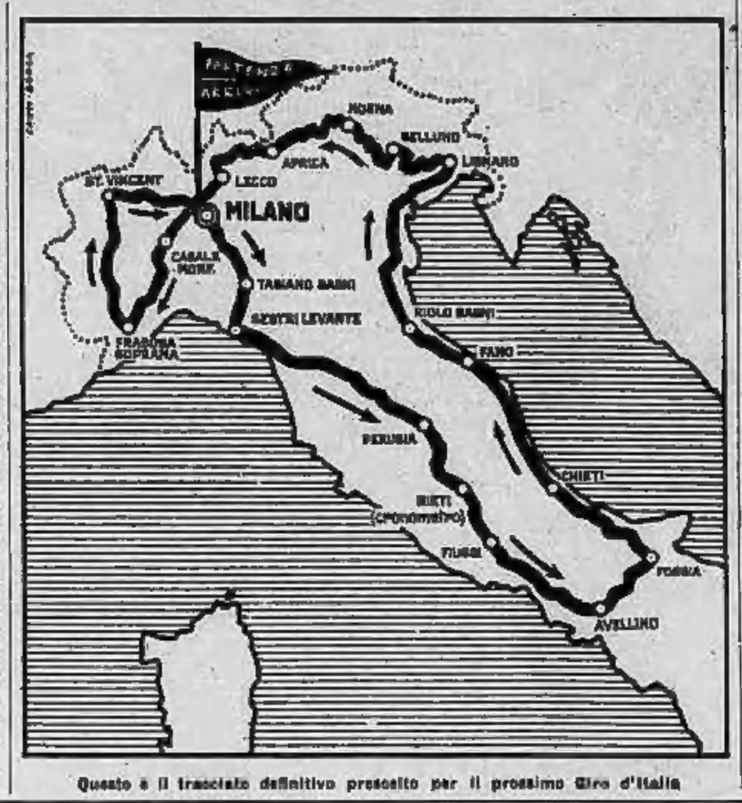
Da Foggia, si andrà a Chieti, quindi a Fano e, passando probabilmente per San Marino, si giungerà fino a Castrocaro Terme. Si punterà ancora a nord verso Lignano.

Le Dolomiti saranno affrontate dopo il riposo di Belluno, successivo alla tappa che raggiungerà da Lignano il Col di Nevegal, che sovrasta la cittadina veneta. Le tappe dolomitiche saranno due: la prima raggiungerà Merano attraverso il Passo di Cereda, il Passo Rolle e il Passo Sella; la seconda punterà sull'Aprica, affrontando il Passo di Costalunga, la Mendola, il Passo del Tonale e probabilmente il Passo di Gavia. Verso Lecco, lunedì 4 giugno, si saranno ancora colli da superare.

Dalla cittadina lariana il Giro raggiungerà il Piemonte, per una tappa in pianura, che farà da prologo alla asperità che attendono i concorrenti sulle Alpi Occidentali. A Casale il primo traguardo piemontese; poi a Frabosa Soprana.

Di qui il Giro raggiungerà la Valle d'Aosta fermandosi a Saint-Vincent, e il giorno successivo percorrerà la «balconata valdostana». Si tratta di un percorso sulle strade che congiungono le valli laterali a quella centrale: dalla stazione climatica, si salirà al Col di Joux, a quota 1640, scendendo poi verso Brusson lungo una discesa accidentata e strettissima; sulla provinciale della Val d'Ayas, si scenderà fino a Verrès, e di qui attraverso la salita di Montjovet, si transiterà per Saint-Vincent, proseguendo verso Aosta, il colle di San Carlo, a quasi mille metri di quota, e La Thuile. Ritorno per la valle centrale e nuovo passaggio al Col di Joux e termine a Saint-Vincent.

Il giorno successivo la conclusione a Milano.



Quasto è il tracciato definitivo prescelto per il prossimo Giro d'Italia

Le tappe

1ª tappa: Milano - Tabiano
2ª tappa: Tabiano - Sestri Levante (Mare delle favole)
3ª tappa: Sestri Levante-Montecatini)
4ª tappa: Montecatini - Perugia (Città delle domeniche)
5ª tappa: Perugia - Rieti (Valcasuria)
6ª tappa: Rieti - Fiuggi (a cronometro?)
7ª tappa: Fiuggi - Avellino (Montevergine)
8ª tappa: Avellino - Foggia
9ª tappa: Foggia - Chieti (Valle delle Rinascite)
10ª tappa: Chieti - Fano
11ª tappa: Fano - Castrocaro Terme
12ª tappa: Castrocaro - Lignano (Sabbia d'oro)
13ª tappa: Lignano - Nevegal (Belluno)
14ª tappa: Belluno - Merano (Circuito dei Monti Pallidi)
15ª tappa: Merano - Aprica
16ª tappa: Aprica - Lecco
17ª tappa: Lecco - Casale Monferrato
18ª tappa: Casale M. - Frabosa Soprana
19ª tappa: Frabosa S. - St. Vincent
20ª tappa: St. Vincent - St. Vincent (Balconata valdostana)
21ª tappa: St. Vincent - Milano

Campo completo (con la Carpano) nella "prima,, di campionato

Appuntamento tricolore sui colli della Ciociaria

Curlesi e compagni da alcuni giorni in allenamento sul terrazzo del Giro del Lazio - Un percorso «terribile» - Nencini in imperfette condizioni fisiche

Roma, venerdì sera.

I quadri del Giro del Lazio sono da ieri al gran completo. Nella mattinata si sono iscritte la San Pellegrino con tredici elementi e la Molteni con 14. Ultime sono giunte la Carpano e il Club dei Moschettieri. La squadra torinese parteciperà quindi alla prima prova di campionato italiano con questi corridori: Dellisanti, Conterno, Balletti, Balmamion, Martin, Bonali, Arzini, Braga, Di Maria, Gentina, Pizzoglio, Sartore, Filatico, Alberti. La compagine bianconera dovrebbe essere a Frosinone stasera, onde provare domattina il circuito e essere presente naturalmente alle operazioni di punzonatura che si svolgeranno il pomeriggio nel capoluogo della Ciociaria.

Tra ieri e stamane gli arrivi si sono susseguiti: al quartier-tappa di Frosinone sono già da un paio di giorni tutti i corridori della *Philco*, venuti direttamente dalla Francia dopo la Parigi-Roubaix; nella serata sono stati raggiunti dalle Ghigi, i cui componenti hanno compiuto in tre tappe il viaggio da Rimini; tutti in bicicletta infatti per il trasferimento nel Lazio, con due pernottamenti, a Macerata e a Terni. A Roma la notte scorsa hanno sostato parecchi Nencini, Baldini, Fambianco e tutti gli altri «moschettieri», anche loro arrivati in bicicletta da Città di Castello.

Proietti, loro direttore tecnico, sembra preoccupato per le condizioni di salute di Nencini, ancora non completamente ristabilito; stamane il gruppo raggiunge Frosinone per effettuare subito un sopralluogo al percorso. I ciclisti che lo hanno già visionato sembrano spaventati. Curlesi, che aveva chiesto un motociclista a Roma, ha dovuto rinunciare al «rullo», dato le caratteristiche del 47 km. e 600 che domenica dovranno essere ripetuti cinque volte. «Non è difficile — ha detto — è difficilissimo; non c'è un attimo di respiro; tutte salite e di mezzo, o poi alla fine gli undici cinque o sei chilometri in pianura, prima del traguardo, tra Ferentino e Frosinone.

Secondo Curlesi si dovrebbe verificare un arrivo frazionato, quattro cinque uomini al massimo. Per quanto lo riguarda è preoccupato dal ciacciolarsi del dolore alla caviglia, conseguenza della Parigi-Roubaix. «Mi era passato — ha precisato — ma ora è tornato. Spero comunque di mandarlo via con qualche fomenta».

Dopo un paio di giri sulle strade che li vedranno in gara domenica, anche Vigna, Adorni, Falaschi, Ciampi e Conti hanno sottolineato che si tratta di un circuito durissimo: «E' tutto un saliscendi — ha ripetuto Conti — altro che percorso misto. Si può tirare il fiato giusto nel breve tratto di pianura finale. A me sembra più difficile di quello nel quale vinse Ronchini. E allora tutti dissero che quello era durissimo».

La XXI edizione del giro del Lazio avrebbe incontro un carattere di spiccato interesse, non solo perché rappresenta il primo assalto da parte di più di cento concorrenti — anche se in fondo se ne vedranno molti, ma molti di meno... — alla maglia tricolore di Arturo Babbadin, ma per la intrinseche qualità del percorso, che quasi certe conseguenza inevitabile una decisa selezione.

g. m.

Curlesi s'è allenato a lungo sul percorso del Giro del Lazio

Itinerari sci alpinistici sulle Alpi piemontesi

Ascensione al monte Tabor risalendo la Valle Stretta

Cinque ore di salita in sci lungo il tragitto d'una secolare processione che viene compiuta ogni estate dagli abitanti di Melézet per un antico voto - Dalla vetta lo sguardo giunge sino alle Jorasses e al Cervino - Il nome della montagna ha un'origine esotica

Bardonecchia, venerdì sera.

«Il Monte Tabor — dice il Dizionario enciclopedico Treccani — è un isolato della Galilea (m.) di forma conica, che emerge dalla pianura di Esdrelon. Sin dal secolo III d. C. la tradizione vi localizzò la Trasfigurazione del racconto evangelico e una basilica bizantina (V secolo) sacra al Salvatore fu il suo più antico Santuario...».

Ecco spiegata l'origine del nome attribuito al monte di 3172 metri in cui sfocia la nostra Valle Stretta, nome che si vuole sia stato importato nel secolo XIV da un pellegrino reduce dai Luoghi Santi. Anch'esso è conico come quello palestinese e nei mesi estivi nascosto e circolato; ora invece, ricoperto di neve, costituisce un meraviglioso itinerario sciatorio sia per la pista che offre in discesa sia per la vista panoramica che si gode dalla sua sommità su un vastissimo tratto della cerchia alpina, dal sud abbracciare verso nord sulla linea dell'orizzonte le Jorasses e la punta del Cervino.

La gita al monte Tabor è rituale per ogni alpinista piemontese, d'inverno s'intende. Sebbene richieda da quattro a cinque ore di salita piuttosto dura e un pernottamento al rifugio di Valle Stretta (bisogna partire molto presto al mattino per trovare neve decente al ritorno), ogni domenica richiama un pubblico folto. E non soltanto veterani dell'alpinismo, ma anche giovani per fortuna, giovani d'ambo i sessi. Sabato sera da Melezet vanno al rifugio sui «gatti delle nevi» di Piero Maggi (un automezzo cingolato di origine bellica acquistato in un campo di liquidazioni militari a Briançon, poi completato con un'estrosa carrozzeria ad opera dello stesso Maggi), incontrammo una quindicina di persone che, sacco a sci in spalla, compivano il cammino a piedi. Qualcuno le avrà fatte per quella purezza alpinistica che non scende a compromessi con gli agi meccanizzati, ma i più certamente affrontavano la fatica pregustando di due ore abbondanti, per necessità di economia. Gente doppiamente simpatica, dunque.

E quando arrivammo al rifugio, freddo e buio, tutti si dividevano da fare in aiuto di Maggi e del suo garzone alno ad impiccicarli. Tale fu l'allegra confusione, che sembrava impossibile riuscissero ad accendere la stufa e le lampade a gas. E non appena si diffuse nella saletta di soggiorno un po' di luce giallastra, ecco quella turba buttare le teste dentro i sacchi e frugare per trarne fuori involti di prosciutto, scatole di formaggio, barattoli e pagnotte.

Qualcuno chiese dell'acqua. «Qui acqua non ce n'è — rispose con maldestra indignazione il cameriere facendo — fuori c'è solo neve e ghiaccio. Per bere abbiamo birra, vino, aranciata, coca cola, chinotto. Ma aranciata, chinotto, coca cola no ne gelati e la birra troppo fredda».

Questa esposizione mi rammentò la mascalcena elettorale applicata da certi regimi dittatoriali.

Con tre ospiti sul groppone si ferma d'incanto anche a 1800 metri d'altitudine in una camerata senza stufa. Al mattino esattamente alle cinque — deve avere una sveglia incorporata — Angelo Andreotti mi chiama. Fuori è ancora notte, il cielo stellato. Ma nel giro di dieci minuti il fosco blu-Prussia si stempera via via in un grigio sempre più chiaro che infine diviene perlaceo. Ci muoviamo mentre il sole alle nostre spalle lotta per sorgere contro un'improvvisa ventata di nubi a forma di pesce.

Sulle pareti dolomitiche abbracciami la Valle Stretta (e abbiamo di fronte i Tre Re Magi e la Torre Bagna) si proietta una luce fredda, che pare artificiale. La candida piramide del Tabor sbuna, molto lontana, dietro l'estroso fabesco castello dei Serous; in cima ha un bracciolletto: è la cappella costruita secoli fa e ricostruita nel 1934.

La prima parte della marcia si svolge a mezzacosta nel versante che scende dalle Rocche di Migia, ma restiamo vicini al crinale perché il pendio è copiosamente innevato, con minacciose gobbe formate dal vento. Dopo oltre un'ora, superata una vecchia e abbandonata miniera di materiali ferrosi (rimasta in attività finché quasto territorio era italiano e vigeva l'imperativo autarchico) si sale sul vasto Pian del Destnare che fiancheggia la base del Serous. Qui campeggiano le prime croci poste ad indicare il cammino verso il Tabor lungo il quale ogni anno, il 16 luglio, si svolge una processione notturna per ricordare un voto fatto cent'anni fa dalla popolazione di Melézet allorché in queste vallate infieriva il colera.

Mentre saliamo verso la base della torre Mattirolo dei Serous (celebre palestra dei rocciatori torinesi) giunge finalmente il sole. Dapprima lampeggia in cima alla guglia rocciosa del Gran Ardrito, inondandola di calda luce dorata, poi dilaga sulle altre sommità. Infine, fattosi alto, proietta ovunque i suoi raggi scottanti.

A tre ore e mezzo dalla partenza, superata e lasciata ormai alle spalle la frastagliata mole dei Serous, giungiamo alla base del canalino che porta in vetta al Tabor con una pendenza del trenta per cento almeno. Conviene prendere fiato prima di questo spasmo finale. Una volta tanto persino il fachiresco Andreotti indulge ad una specie di colazione su alcune roccette presso il colle dalla Muanda. (Qui appena la neve si sarà adagiata, forse tra una settimana soltanto, Piero Maggi arriverà direttamente con il suo automezzo cingolato per trasportare gli sciatori che desiderano giungere al Tabor, e soprattutto discenderne, senza patire l'intera salita).

L'ultimo tratto, il più duro, richiede un'ora di cammino in linea retta lungo il canalino. Quando ricompare la cappella del Tabor — che, superato il Pian del Destnare, era rimasta nascosta dalla stessa conformazione diciamo prospettica della montagna — si ha l'impressione che il traguardo sia a portata di mano, ed invece restano da superare ancora cento metri di dislivello.

Quando finalmente giungiamo in vetta, sta soffiando un vento impetuoso che solleva turbini di neve. Per ripararsi occorre aggirare la chiesetta, il cui tetto ha una elegante frangia di ghiaccioli. Lungo la cresta nascosa ci «portiamo presso il palatto indicante il punto trigonometrico (m. 3172) usato dai cartografi frazionai.

Dimenticavo: dopo la guerra tutta la Valle Stretta è stata presa dalla Francia per ragioni strategiche. Stiamo stiti. Va a dire, in base al codice napoleonico, che tornerà al Piemonte per usucapione.

Remo Grigliè

Durante la salita. A sinistra il Grande Ardrito.

La causa è delle donne

Meno spettatori negli stadi inglesi

LONDRA, venerdì sera.

La Federazione Calcio Inglese ritiene che il progressivo allontanamento del tifosi dagli stadi sia da imputarsi alla televisione e alle donne.

In un rapporto della Federazione destinato ad essere sottoposto all'esame del presidente della Lega col aderiscono 92 squadre, si propone tra l'altro la proibizione delle riprese televisive di incontri di calcio e la creazione nei vari stadi di servizi migliori per quanto concerne le donne in modo da incoraggiarle ad accompagnare i mariti e gli amici.

«Molte donne — continua la relazione — protestano al fatto che i loro uomini escano per divertirsi da soli. Questo finirebbe con l'allontanare gli uomini stessi dal calcio».

upim
grande successo operazione
Visto pubblicità n. 2 [illegible]
terital
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
"terital"-lana
per donna, ragazzo e bambino abiti, gonna, pantaloni, nuovi nei colori e nei disegni, pratici da pulire.
"terital"-cotone
per donna e per uomo camicie ingualcibili, fresche e sempre in ordine, si lavano e non occorre stirarle.
upim
TORINO - Via Roma Piazza Sabotino
NOVARA ASTI ALESSANDRIA

Sul ring di Bruxelles stasera è in palio la "corona,, europea dei gallo

L'ultima sfida di Piero Rollo

Suo avversario è Pierre Cossemyns, detentore del titolo - Duilio Loi si batte a Roma contro l'americano Stevenson

Tra poche ore Piero Rollo salirà sul ring del Palazzo dello Sport per definire una volta per sempre la questione del titolo europeo dei pesi gallo. Fra le dodici corde, insieme all'ansioso pugile astigiano, sarà Pierre Cossemyns, il belga che l'anno scorso (il 4 novembre a Cagliari) riuscì per miracolo a salvare la sua corona dagli attacchi del nostro.

«Cosa», che non è un soprannome, anzi è forse tre volte ma Rollo sbagliò tutto, si disse che quel tre knock down gli bastassero per garantirgli un vantaggio sufficiente al termine delle quindici riprese.

Per l'arbitro lussemburghese Werther invece, il mulagno, proclamatosi sinistro di Cossemyns, era stato capace di far punti sufficienti per permettere al belga di giocare il combattimento.

Fallito l'obiettivo a Cagliari, stasera al Palazzo dello Sport di Bruxelles, il verdetto ci riprova. Ha detto che non farà più gli errori di Cagliari, che se gli capiterà in ventura di vedere ancora l'avversario prono ai suoi piedi, non commetterà più la sciocchezza di risparmiarlo.

Rimpiccolato a nuovo dopo la brillante vittoria contro Bill Collins, Duilio Loi torna stasera in veste di protagonista sul ring romano del Palazzo dello Sport. L'avversario per il trionfatore sarebbe dovuto essere Johnny Cason ma il giovanotto americano non ha potuto partire per l'Italia per improvvise difficoltà di passaporto. In sua vece Dewey Progetto ha spedito a Roma, fino a ieri arrivato sconosciuto, il ventiseienne negro bostoniano Willie Stevenson.

A quanto pare, Loi non si ha guadagnato troppe, sul cambio! Stevenson infatti ha battuto ai punti quel Langston C. Morgan vincitore di Campori ed ha ceduto di stretta misura di fronte ad Emile Griffith. Il suo record complessivo parla di 38 vittorie (dieci prima del limite) un pari ed otto sconfitte.

Il programma romano di stasera ha altri «pumari» di sicura presa sul pubblico. Insieme tutto la «rido» fra il negro statunitense Freddie Mack ed il suo fratello di colore Renato Moraes, il mediomassimo brasiliano che, in pochi mesi di permanenza in Italia, ha fatto fuori tutti i migliori pesi pesi di casa nostra, facendo eccezione soltanto per Duilio Loi. Il duello con Mack, che ha battuto fra gli altri Ralph Tiger Jones e Vince Martinez.

Remo Grigliè

Per compiere l'ascensione al monte Tabor è necessario pernottare al rifugio di Valle Stretta, aperto ogni sabato sera e domenica. (Nei mesi estivi e nei periodi di vacanze natalizie e pasquali funziona fissi tutti i giorni con ottimo servizio di alberghetto).

Lo stesso custode del rifugio, Piero Maggi (telefono a Bardonecchia 6123-6258), cura il trasporto di passeggeri, sacchi e sci in automezzo cingolato dalla sbarra confinaria di Melézet in poi.

L'escursione è molto facile, ma piuttosto faticosa (stagione di salirai ad accorto perlire alle prime luci dell'alba per ritornare su neve ancora buona). In giornata sarebbero l'orientamento presso la vetta è possibile solo a chi conosce assai bene l'itinerario.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOPO L'INGIUNZIONE DI SOSPENDERE LO SPETTACOLO PIRANDELLIANO

Gassman spera ancora di accordarsi con la Abba

Da tempo erano in corso trattative - L'azione intrapresa dall'ex-attrice ha colto di sorpresa la compagnia che dovrà forse essere sciolta - Il problema dei mutamenti apportati al testo di «Questa sera si recita a soggetto»

ROMA, venerdì sera.

«Voglio precisare — dichiara Vittorio Gassman — che comunque si giudichi lo spettacolo non possiamo essere accusati di avere reso oltraggio alla memoria di Pirandello; il nostro dramma si muove su un piano critico, con il dichiarato intento di rendere omaggio a Pirandello e di riproporne la tematica in forme nuove, più vicine alla sensibilità moderna».

Questa la prima reazione di Gassman alla richiesta di sospensione di «Questa sera si recita a soggetto» avanzata da Marta Abba. Ieri sera infatti, un funzionario della Società Italiana autori e editori si è recato al Teatro Quirino (dove da qualche giorno la compagnia di Gassman rappresenta l'opera pirandelliana) per notificare una ingiunzione di sospensione o per esaminare la situazione che viene a crearsi.

E' la prima volta che la storia del teatro drammatico italiano registra un episodio del genere: la signora Marta Abba, che è titolare dei diritti d'autore dell'opera di Luigi Pirandello, avrebbe concesso alla compagnia del Teatro Popolare Italiano il permesso per il testo integrale; la sua decisione odierna è motivata dal fatto che nella elaborazione utilizzata da Gassman sono contenuti modifiche e rifacimenti non autorizzati.

La posizione della signora Abba è formalmente legittima, tanto che nessun capocomico può mettere in scena un qualsiasi testo senza aver chiesto l'autorizzazione a chi detiene i diritti dell'opera da rappresentare; non solo, ma deve esistere anche una precisa autorizzazione per eventuali modifiche. E «Questa sera si recita a soggetto» presenta innegabilmente notevoli differenze dal testo originale.

Quali saranno le conseguenze per la compagnia di Gassman? Nessuno si attendeva l'ingiunzione, tanto più che da varie settimane erano in corso trattative per raggiungere un accordo appunto sui rifacimenti. «Appena ho ricevuto l'ingiunzione della Siae ho provveduto ad inviare un telegramma alla signora Marta Abba, dicendomi pronto ad esaminare quelle richieste di modifiche che eventualmente ci venissero suggerite».

Questo l'atteggiamento di Gassman, il quale si dice anche «stupito e preoccupato di questa richiesta che può condurre a conseguenze drammatiche per la nostra compagnia. Se non si giungerà ad un accordo dovremo sospendere le repliche dell'unico spettacolo che abbiamo adesso in cartellone. In questa deprecabile ipotesi, per i trentaquattro membri della nostra "équipe" si profila la dolorosa necessità di trovare un altro lavoro».

Ciò di cui sembrano maggiormente stupiti tutti i componenti della compagnia del TPI è che Marta Abba non ha assistito allo spettacolo; è quindi evidente, aggiungono, che la sua azione si basa soltanto sul giudizio di terze persone.

Ora si attende la reazione del complesso teatrale, anche se non se ne intravedono esattamente le direttive: «Non sappiamo cosa, ma qualcosa faremo — è il giudizio del direttore della compagnia, Luciano Lucignani. — Il rischio di dover sospendere la recita, con il danno economico che ne deriverebbe, è troppo grosso perché non si cerchi una soluzione. Noi siamo per quella più ovvia, cioè un accordo che soddisfi anche le parti, e proprio per raggiungerlo saremo in trattativa con la signora Abba».

I timori di Gassman, di Lucignani e di tutti gli altri sono fondati: infatti, se non interverrà qualche fatto nuovo a modificare l'atteggiamento di Marta Abba il Teatro Popolare Italiano dovrà sospendere le repliche.

Giorgio Nazi

I due antagonisti: Vittorio Gassman e Marta Abba in atteggiamenti (involontariamente) polemici

I CONCERTI

Tre compositori del Novecento

Anche una sinfonia di Beethoven nel programma di stasera all'Auditorium

Tre compositori del Novecento — Bartok, Szymanowski e Casella — e Beethoven figurano nel programma del concerto sinfonico, che Massimo Pradella, il giovane maestro assistente dell'orchestra di Radio-Torino, dirigerà questa sera all'Auditorium.

La «Tanzsuite» di Bartok fu composta per le celebrazioni cinquantenario dell'unione di Buda e Pest, nel 1933, ed ottenne allora un successo entusiastico, che però si andò affievolendo, di fronte al sorgere di nuove e più valide affermazioni bartokiane. Consta di cinque danze su temi originali, collegate da un ritornello.

Il violinista H. Szeryng (polacco d'origine, ma naturalizzato messicano, e noto fra sei specialmente per le sue incisioni discografiche) eseguirà questa sera una delle ultime composizioni di Karol Szymanowski (1883-1937), il più rappresentativo musicista polacco dopo Chopin. Del grande suo predecessore Szymanowski non possedette la geniale fantasia e la fulgida originalità; ebbe sensibilità acuta, gusto raffinato ed aspirazioni elevate, ma non riuscì ad evitare che il suo stile restasse piuttosto indefinito, oscillando tra la preziosità intellettualistica e l'elemento folcloristico, tra una nebulosa severità mistica e la piacevolezza sensitiva. E della sua qualità è un riflesso nel «Concerto per violino» presentato questa sera.

Completano il programma tre brevi e austeri «Canti sacri» (interpretati dal baritono F. Li Donni), che A. Casella compose pochi mesi prima della morte, e l'«Ottava sinfonia» di Beethoven.

l. c.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Berthollet, tel. 55-122

Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21.15 «Madama di Tebe».

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore M. Pradella, violinista H. Szeryng.

Carignano: ore 21.30 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di G. De Bosio.

Gobetti: ore 21.15 la Piccola Ribalta Dialettale presenta «I balin d'la celebrità» di Roberto. Novità.

Nuovo Romano: ore 21.15 unica recita: Laurent Terzieff presenta «La pensée» di L. Andreiev.

Ridotto del Romano: riposo.

Teatro Stabile di Torino: ore 21.30 al teatro Carignano «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di G. De Bosio

Alcione: Rivista Sbarra - Carini - Rekal ore 15.15 e 21.15.

Moffi: «Torino 1.000.000» Rivista M. Ferrero-N. Colombo

Nuovo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 omaggio a Humphrey Bogart «Solo chi cade può risorgere (Dead reckoning)» di Nicholas Ray con H. Bogart L. Scott, M. Miller (Stati Uniti 1947, versione italiana, min. 100).

Al Ragatzella Rvariste's Club: 31-3 Whisky à gogo più tutt. per Cavarotto 2, t. 676-276) calvo-lavornale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19 e 21-1 Compl. D'Andri-Boccaccio; c. Sergio Garigllo.

Arlecchino: ore 21.15 I Kingsmen.

Augustus: 21 Orch. Andreghetti.

Castellino: ore 21-1 Pippo Pesno

Eden: ore 21 I Soli: Igoni.

Fare Danse: 21 Guido Mansi.

Gaudio: ore 18.30 e 21 The 4 Gio.

Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso «I Rizzo del Sud».

Gay Ville Whisky à gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; test. 20 e 23.

La Cisala Danse: 21 Ferrarone.

La Paris Danse: ore 21 Guaidi jr. ed i suoi Cherubini.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-915): estivo invernale: 21.

Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 16): ore 21; test. 12-22.

Principe Danze: ore 21 I 4 Rail.

Smarry Whisky, C. Felice 40; 21.

Trocadero: ore 21 - 2 I Cattelani Whisky Notte (Colto. 687-683): 21

Chalbaus, 510-769; attr. I 4 Giullari Caledonia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina: 44-270) Attrac. internaz. da tutto il mondo

Taverneta, t. 547-535: Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anime sporche» Lawrence Harvey, Capucine, Jane Fonda, A. Baxter. Vist. Uit. 22.10.

Astor: «Porgy and Bess» Sidney Poitier, D. Dandridge sc. tech.

Corso: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, J. Furneaux sc. col.

Cristallo: «I 7 peccati capitali»

Doria: «Furto su misura» Rita Hayworth, R. Harrison, Wiseman.

Ideal: «Totò diabolicus» Totò, R. Vianello, P. Altariba.

Lux: «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Rahm.

Napoli: «Arrivano i titani» A. Lualdi, J. Sazzard, G. Sety techn.

Romana: vedi rubrica teatri.

Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.

Artistico: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, J. Thulin

Arlecchino: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange tec.

Augustus: «La ragazza matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi.

Catherine Speak: «Vietato minori».

Maestoso (via Princ. Tommaso 6): «Carteuche» Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo, scope tec.

Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Vist. Uit. 22

Torino: «Locni al sole» techn. F. Valeri, P. Leroy. Apertura 16.

Alexandra: «Il re dei re» J. Hunter, Mc Kenna, R. Gam tec. Uit. 22

Capitol: «Il re dei re» J. Hunter, Mc Kenna, R. Gam tec. Uit. 22

Pare: «Il re dei re» J. Hunter, R. Mc Kenna, R. Gam. tec. Uit. 22.

Fiamma: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, B. Widmark, M. Dietrich, J. Garland, M. Schell, M. Clift. Oscar '62. Apertura 18.

Hollywood: «Paris Blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.

Moffi: «Torino 1.000.000» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16.15 21.15. Film: «Legge di guerra».

Massima: «I briganti italiani» Vittoria Gassman, R. Schiaffino.

Orfeo: «Paris Blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.

Principe: «Paris Blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.

Statuto: «Briganti italiani» Vittorio Gassman, R. Schiaffino.

Adriano: «Santa nera» techn. con Tony Sailer.

Alcione: «Salamandra» techn. Riv. Sbarra-Carini-Rekal 16.15 - 21.15.

Alpi: «Giudizio universale» V. Gassman, A. Sordi, R. Rascel, S. Mangano, V. De Sica.

La Perla: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.

Regina: «La mia geisha» techn. Shirley Mc Laine, Y. Montand.

Astl: «Il mondo di notte» in technicolor. Vietato min. Ap. 10.

Olimpia: «Caccia al marito» col.

Po: «Il coraggio e la sfida» in technicolor con Dirk Bogarde.

P. Nuova: «Giganti della Tessaglia» e «Racconti romani. Ap. 10.

S. Felice: «Ercole alla conquista di Atlantide» techniscena techniv.

Esperia: «Ladro di Bagdad» tec. scope Steve Reeves, Georgia Moll.

Giardino: «Cannoni di Navarone» technic. scope Gregory Peck, David Niven. Orario: 15 e 22

Mignon: «Ercole alla conquista di Atlantide» technicolor.

Vittoria: «Per favore non toccate le pellicce» sc. tec. S. Mc Queen

Araldo: «I magnifici sette» col. Y. Brynner, E. Wallach. Mc Queen.

Eliseo: «Furia degli implacabili» tec. sc. R. Todd, Aubrey. Ap. 16.

Fejus: «Il diavolo alle quattro» techn. Frank Sinatra, S. Tracy.

Nuovo: «Furia dei barbari» tec. sc. Edmund Purdom, R. Podestà.

Sangiolo: «Il magnifico» con Ugo Tognazzi. Vist. min. 16 anni.

Artisti: «Ritratto in nero» tec. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.

Belgio: «I magnifici tre» techn.

Corallo: «Il dubbio» Gary Cooper e Deborah Kerr.

Ecidano: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone technic. scope.

Dora: «Satelliti contro la terra».

V. Veneto: «Maciste l'uomo più forte del mondo» technic. scope.

Astra: «I comancheros» tec. sc. John Wayne, Stuart Withman.

Baralai: «Non maneiate le mercherita» tec. D. Day, D. Niven.

Elios: «Il federale» U. Tognazzi.

Eccelsior: «Battaglia di Alamo» tec. J. Wayne, Widmark, Harvey.

Massaua: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, B. Widmark, M Dietrich, J. Garland, M. Schell, M. Clift. Oscar '62. Apertura 18.

Odeon: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone technicolor scope.

Sisri: «Il mantenuto» U. Tognazzi, M. Carotenuto, M. Merlini. Vist.

Adua: «Terra lontana» Var. Comp. Orbanli-Domina-Telma 15.30-21.30

Azzurro: «La violetera» col. Sara Montiel, Raf Vallone, F. Villard.

Brenta: «Pugni pupe e marinai» Ugo Tognazzi, Monique Just.

Chatillon: «I figli «Maledette vacanze» «Napoleone» Rascel, Silvi

Edelweiss: «Rosmunda e Alboino» Jack Palance, E. Rosa Drago tec.

Fortino: «Un amore a Roma» Milène Demongeot, E. Martinelli «Nuova Comp. Riviste ore 18 e 21.

Maior: «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, S. Kaselna. Vist.

Nord: «Sotto il sole rovente» in technicolor con Rock Hudson.

Palermo: «Goliath contro giganti»

Sociale: «Due volti della vendetta» M. Brando, K. Malden, Vist

Zanzi: «Schiava di Roma» techn. scope E. Podestà, Guy Madison.

Cabiria: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.

Colosseo: «Per favore non toccate le pelline» Steve Mc Queen, B. Bazlan cinemascope technic.

Continental: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca.

Fiera: «Canto dell'usignolo» tec. Joselito, M. Carmen, C. Alonso.

Italia: «L'annullamento» tec. sc. E. Purdom, A. M. Pierangeli.

Moderno: «Maciste in terra dei ciclopi» e «Ragazza di provincia».

Fiamma: «Spartacus» Kirk Douglas, Jean Simmons, L. Olivier, J. Gavin, P. Ustinov scope techn.

S. Carlo: «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, R. Mitchum.

Speak: «Dannati e gli eroi» tec. scope Jeffrey Hunter. Aperl. 15.

Diana: «Al di là dell'orrore».

Doria: «Uragano nella valle dei lupi» scope col. Ed Fury, M. Orte.

Rumel: «Trionfo di Michele Strogoff» Curd Jurgens, Capucine col.

Alba: «Sangue e arena» technic. T. Power, A. Quinn, I. Darnell.

Ambra: «L'annullamento» E. Purdom, A. M. Pierangeli sc. col.

Apollo: «Cantico degli amanti» tecnic. sc. S. Hayward, J. Gavin.

Cairoma: «Rivolta degli schiavi» scope techn. Rhonda Fleming.

Edera: «Guerra di Troia» techn. scope Steve Reeves, J. Maynial.

Lucento: «Gagarin-URSS» stazione spaziale K 9» technicolor.

Lutrario: «Romolo e Remo» tec. scope Steve Reeves, G. Scott.

Splendor: «Maciste contro il vampiro» tec. G. Scott, G. M. Canale.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Moffi, Maior, Odeon, Principe, Torino e Vittorio Veneto; Teatro Carignano: «La Celestina» (biglietti all'Enal).

In maggio a Vercelli

Moffo, Corelli e Tagliavini favoriti per i «Viotti d'oro»

Vercelli, venerdì sera.

Per l'organizzazione della Società del Quartetto avrà luogo nel prossimo mese di maggio una stagione lirica. Saranno rappresentati al Teatro Civico, con la partecipazione di noti cantanti, le seguenti opere: *Turandot, La forza del destino, Bohème, Lucia di Lammermoor, Un ballo in maschera, Cavalleria rusticana, Pagliacci.*

In tale periodo è pure in programma l'assegnazione dei «Viotti d'oro», l'alta onorificenza musicale che ogni anno viene concessa ad eminenti artisti italiani e stranieri per iniziativa sempre della Società del Quartetto. I nomi che si fanno con sempre maggiore insistenza per i «Viotti d'oro», per quanto riguarda la lirica, sono quelli soprano Anna Moffo e dei tenori Franco Corelli e Farruccio Tagliavini.

Quest'anno le «noci d'oro» saranno assegnate ad Angera

Angera, venerdì sera.

Le «noci d'oro» per il cinema, il teatro e la televisione saranno quest'anno assegnate ad Angera, sul lago Maggiore. La riunione si svolgerà il 10 giugno prossimo nello storico castello sulla rocca di Angera, che già fu al centro di molte vicende storiche e che ora entra così nelle cronache artistico-mondane. La manifestazione premia, com'è noto, le promesse nei tre campi. Tra i premiati del '60 Claudia Cardinale e Lea Massari, tra quelle dell'anno scorso Valeria Moriconi.

Circolo «Occhio selvaggio» — Stasera, al cinema S. Giuseppo, «Arsenal» di Dovenko (1928), per la prima volta presentato in Italia. Seguiranno, in anteprima, due documentari del giovane regista italiano Ennio Lorenzini.

...la produzione è BLACK GORGER
Bell
presso il «FIDUCIARIO BELL»
Ditta VARA
VIA DEL CARMINE 28
Telef. 520.707
TORINO

GALLERIA GISSI
PIAZZA SOLFERINO, 2
TORINO - Telef. 524-473
OGGI alle ore 17
INAUGURAZIONE
MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE
BRUNO CASSINARI
presentato da GUIDO SEBORGA

IMPRESA DECORAZIONI
specializzata in lavori di lusso e industriali
F.lli ORDINE
Via Chivasso 62, telef. 781-854

BERGALLO - ARESE

CASA DEL SOFÀ
Salotti - Poltrone - Divani e mobili trasformabili a letto
CORSO CASALE, n. 83
Via Bl Nanni 1 (Barriera)

KING'S RESTAURANT
UNA CUCINA SUPERIORE
OTTIMAMENTE SERVITA
in un ambiente raccolto
Via Galliari 2, tel. 663-389, 663-943

CATENE MARENGO
per auto, moto, industria
TORINO Via Macini, 23 Telefono 871-712

SERVIZI PIATTI E BICCHIERI
VALDATA
VIA CARIBALDI 5 - TORINO

LA TEMPESTOSA PRIMA DI «RIGOLETTO»

Bastianini lascia la Scala per le «beccate» del loggione

Il baritono Ettore Bastianini nella sua casa di Milano

Il baritono, amareggiato dal contegno del pubblico, ha rinunciato ad esordire nella *Favorita* e alle repliche dell'opera verdiana

dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il baritono Ettore Bastianini, che fu protagonista martedì scorso di un chiusa di Rigoletto alla Scala, non ha cantato ieri sera nella Favorita e mancherà domani anche alla seconda delle stesso Rigoletto. Una grave circostanza familiare l'ha chiamato d'urgenza a Siena: la madre del cantante era stata sottoposta nei giorni scorsi ad un delicato intervento chirurgico e le sue condizioni sono andate man mano peggiorando, tanto da richiedere la presenza del figlio. Domani sera, pertanto, la parte del Rigoletto sarà sostenuta dal baritono Aldo Protti.

C'è dell'altro tuttavia, oltre al doloroso episodio familiare? Le notizie da Siena avevano infatto senso dubbio fin da martedì sulle condizioni del cantante, che tenevo moltissimo a questo suo Rigoletto per la prima volta dinanzi al pubblico scaligero, e che invece potè dare una prestazione molto discussa. Ci furono contrasti fra il pubblico: un gruppo di spettatori, soprattutto il loggione, apparve particolarmente violento contro il baritono.

Gli attacchi e le «beccate» contro di lui, ebbero inizio quasi subito dopo la prima entrata, e parve al baritono che nascessero da un partito preso, forse perchè la sua interpretazione si scostava da quelle tradizionali. Alla fine del secondo atto fu ben evidente che il cantante era profondamente ferito, e per quanto gli applausi sovrchiassero di molto i contrasti del gruppetto avverso, egli non apparve alla ribalta se non quando gli altri artisti erano usciti più volte a ringraziare il pubblico. Si vide Bastianini soltanto dopo un'ultima più calda chiamata, quando Renata Scotto, che impersonava Gilda, lo trascinò amichevolmente per mano. Nel terzo atto le cose migliorarono, ma ci furono in fondo ancora grida di «basta» dal loggione, mentre il resto degli spettatori applaudiva ancora insistentemente.

Si sa che Bastianini, conclusa la recita, ha avuto frasi molto amare: riconosceva di essere incappato in una cattiva serata, di essere stato svantaggiato da condizioni fisiche non perfette che già erano note alla prova generale, di essere preoccupato per le condizioni della madre; ma non riusciva a capire il partito preso, l'accanimento nei suoi riguardi. Di qui pertanto la decisione di non presentarsi più, per questa stagione, alla Scala.

«Ho cantato — ha detto amareggiato il baritono — al fianco dei più grandi cantanti. A tutti può capitare, anzi è capitata una serata di vena infelice. Ma mai, con nessuno, il pubblico è stato tanto feroce. Non vorrei dirlo io, ma l'altra sera è stato veramente una cosa esagerata. Non sono uno da Scala. Soltanto al mercato ci si comporta così. Rigoletto, per un baritono è una cosa importante: io mi sono fidato un po' di me stesso, un po' del parere di chi mi ha consigliato... Adesso basta, mi prendo una ventina di giorni di vacanza; ne ho bisogno».

«Quali sono i suoi progetti futuri?» — è stato chiesto al cantante.

«Ho un impegno a Roma ai primi di maggio. Canterò I Puritani al Teatro dell'Opera, poi dal 28 maggio andrò a Vienna per cantare con il complesso della Scala. Fra l'altro debutto proprio il Rigoletto.

«Dal che si deve desumere che i suoi rapporti con la Scala sono rimasti buoni?», è stato ancora chiesto a Bastianini. «Sì, sono stato ieri mattina alla Scala. Sono tutti con me. Posso dire: ma mi si perdoni un po' per dimenticare la serata di martedì. Alla Scala pensavano che avrei cantato nella Favorita, ma dato che per le successive repliche di Rigoletto avevano già provveduto a sostituirmi, non poteva certo cantare in un'opera e non nell'altra. Ora vado un po' in vacanza».

Camillo Brambilla

STASERA AL CINEMA

Totò si è moltiplicato per sei

Tanti sono i personaggi che il comico interpreta nel suo ultimo film

TOTO' DIABOLICUS, di Steno, con Totò, Raimondo Vianello, Luigi Pavese, Beatrice Altariba. Italiano, comico. Cinema: Ideal.

Più modesto di Alec Guinness, che in Sangue blu ha sostenuto otto parti, ma non sempre altrettanto esilarante, Totò si accontenta di sei personaggi per strappare qualche risata al suo pubblico affezionato. Eccolo, in questa gialla commedrotesco diretto piuttosto frettolosamente da Steno, schizzare le macchiette di un nobile fannullone, di un incurabile nostalgico del fascismo, di uno stravagante chirurgo, di un pio monsignore, ed una orribile «sordona» (il travestimento femminile era d'obbligo) e di un pittoresco ladruncolo.

Ciascuno di questi personaggi, tutti fratelli e fratellastri tra loro, è di volta in volta minacciato ed ucciso da un misterioso «Diabolicus» (vaga reminiscenza di un glamorama fattoglio tornare!); tranne l'ultimo nel quale, sbrogliata la matassa, piangeranno i milioardi che avevano provocato la catena delle uccisioni.

Nonostante continui a ripetersi sotto diversi travestimenti, Totò riesce ancora a far ridere: e moltiplicandosi impedisce che languisca l'interesse dello spettatore, grazie anche a un paio di efficaci rivolti dei copioni. Lo scherzo stravirpo di Totò e quasi non vi è posto per le parti, del resto solo di modeste «spalle», affidate a Vianello, Pavese, Giacobini, e ad altri fra cui una bella Beatrice Altariba, qui alquanto sprecata.

m. bl.

IN PRIMA VISIONE

FURTO SU MISURA, di Boris.

Un «ladro gentiluomo», sul tipo di Arsenio Lupin, è il protagonista di Furto su misura («Dalla confessione»), di George Marshall; film brillante dove a essere trafugati sono quadri di autore (Velasquez, Goya), esposti al madrileno Museo del Prado o in castelli.

Il ladro-artista, intenditore di alta pittura, e collezionista, senza sposo, di capolavori, è impersonato da Rex Harrison, che può vantare quale complice, nelle sue prodezze quasi compiute ai danni di uno dei più illustri musei del mondo, una Rita Hayworth non più «atomica» ma ancora affascinante. La vicenda si complica con l'apparizione prima di un ricattatore furbissimo, che porta via a Jim Rearns (così si chiama il ladro protagonista) un quadro rubato in un castello; poi di un pittore abile nella contraffazione di tele celebri; infine di un torero che a un certo momento faccenderà mortalmente infliggere da un toro nell'arena, dicevo involontario complice dei ladri. I quali alla fine perderanno, tuttavia se non il pelo, il vizio: e si orienteranno verso la redenzione.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LEA MASSARI al lavoro negli studi di via Teulada

"Non credevo che cantare in tv potesse essere così divertente,,

Lea Massari si è appena rimessa da una operazione di appendicite

ROMA, venerdì sera

«Non credevo che cantare in tv fosse così divertente: speriamo che i telespettatori rimangano altrettanto soddisfatti». E' Lea Massari, a parlare così, dopo la registrazione de «Los brasileiros» per la seconda puntata di «Strettamente musicale», lo «show» di Lattuada in preparazione negli studi via Teulada. Ed è stata proprio una idea del vulcanico Lattuada quella di far cantare la simpatica e intelligente attrice, della quale era peraltro nota — dopo la riuscita incisione della canzone dal film «I sogni muoiono all'alba» — la passione per la musica e la chitarra, suo strumento preferito.

Rimessasi da un attacco di appendicite, che aveva fino all'ultimo messo in forse la sua partecipazione allo spettacolo, Lea Massari è apparsa un po' pallida ma perfettamente in forma. «Ormai sono avvezza alle disavventure della sorte» — ha affermato con aria filosoficamente disinvolta; ma si capisce che il malaugurato incidente parigino del gennaio scorso l'ha scossa profondamente, anche se non ha lasciato segni sul suo viso; mentre la mancata attribuzione del «nastro d'argento» per «Una vita difficile» l'aveva trovata quasi del tutto preparata, essendo nota che l'ambito riconoscimento non può andare ad artisti che si facciano doppiare. Ma la delusione, anche se prevista, è pur sempre una delusione.

* *

Il suo rientrare (almeno per ora) tra Alberto Lupo e Lyla Rocco. I due «fidanzatini della tv», come li chiamavano fino a poco tempo fa gli amici del bar di via Teulada, si fanno vedere ancora insieme, si mostrano affettuosi come un tempo, ma a un occhio meno superficiale appaiono chiari i segni di una crisi. «Ora mi sto riposando dalle fatiche de "I Giacobini" — dice l'attore; — poi girerò un film, e in seguito riprenderò la mia attività televisiva».

Preciso e circostanziato quando si parla delle sue attività professionali, Alberto Lupo incomincia sorridendo a mostrarsi lusingato per gli si chiedono notizie degli imperanti sentimentali. «Certo che mi sposerò, — aggiunge con aria studiatamente ascosa — ma non so ancora quando: non mi piace sentirmi legato a una scadenza fissa».

Dal canto sua Lyla Rocco, l'altra principale interessata nella vicenda, si rifiuta decisamente di rilasciare dichiarazioni di sorta. E probabilmente non ha torto, considerando l'andazzo di pettegolezzi (in parte prevedibili) che ha accompagnato l'«exploit» televisivo del proprio fidanzato a fianco della bella Sylva Koscina. Nei confronti della quale viene da qualche tempo attribuito — con un'insistenza degna di miglior causa — un improvviso manifestarsi di simpatie del tutto extra-professionali da parte del suo partner.

a. zu.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - *Gran gala*, panorama di varietà del Secondo (ore 20,30)

VENERDI' 13 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,3 Torino ott. I) — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-18,15: Trasmissioni regionali - 18,15: Conversazioni per la Quaresima - 18,30: Corso di lingua inglese (replica) - 19: Programma per i ragazzi: «Il mio meraviglioso», romanzo sceneggiato di Gian Francesco Lival (terzo episodio);

Ore 19,30: Fermate Rotonda e il suo complesso - 19,45: Quadrante internazionale Guglielmo Marconi (da New York); Paul Klopstegg: Gli strumenti di ricerca come fonte di progresso scientifico (II) - 17: Giornale - 17,20: Il settimo musicale: I - Il concerto in Germania - 17,55: Il mondo del jazz - 18,15: La domenica umana;

Ore 18,30: Ulisse Dolce: Nicola Terzaghi: I bivi greci e latini - 18,45: Martucci: tema con variazioni, per pianoforte e orchestra - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: La novità da vedere: La prima del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del violinista Henryk Szeryng e del baritono Ferdinando Li Donni - 22,45: Musica da ballo - 23,15: Giornata - Quindi...sera al replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,3; Torino m.f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 280,1) — Ore 14: Per sola orchestra: Xavier Cugat e Tony Osborne - 14,30: Giornale - 14,40: Per gli amici del disco - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,45: Carosello musicale;

Ore 16: il programma delle quattro - 17: Esploriamo l'America: viaggi qualunque nel quarto Continente - 17,30: Carosello di balli variatissimi a tempo di cha cha cha e calypso;

Ore 18,30: Giornale - 18,35: La rassegna del disco - 19,40: Tuttamusica - 19,20: Motivi in fiera - 20: Zoomerang - 20,30: Zig-zag;

Ore 20,30: Duo Verde presenta: Gran Gala, panorama di varietà, con Ira Bellini, Daddy Savagnone, Antonella Steni, orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Radiomatic - 21,45: Parlamocene insieme - 22,15: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino II, m. 318,5; Torino m.f. III) — Ore 17: I concerti di Vivaldi - 18: «L'eterno selvaggio» - 18,30: Discografia ragionata - 19: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 19,40: L'andamento economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Borodin e Ibert.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Passeggiata nel mondo», radiodramma di J. Hanley - 23,25: La Rassegna: Teatro - 22,55: Musiche di Janacek

SABATO 14 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,35: Ginnastica (prima serie) - 10,20: La radio per la scuola - 11: Cantate (seconda parte) - 12: Ultimissima - 13: Giornale - 13,30: L'ora dei 78 giri - 14: Giornale - 15,15: Chiara fontana - 16: Sorella Radio - 16,45: Le manifestazioni sportive di domani - 17: Giornale - 17,20: Concerto sinfonico - 18,45: Matrimoni del Lolio - 19,30: Il salotto di Clara Udine - 19,45: I libri della settimana - 20,30: Giornale - 21: Il flauto magico - 21,30: «La fuga di Angelica», radiodramma di T. Vasile - 23,45: Casa Leopardi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Domani è domenica - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il 24 ora dalle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Ariele - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Canzoni per l'Europa - 17,30: «Cravatta a farfalla», varietà musicale - 18,30: Giornale - 19: Orchestra Kostelanetz - 20: Radiosera - 20,30: «Andrea Chénier», opera di Umberto Giordano - Radiosera - Al termine: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte - 18,30: Incontri fra musica e poesia: Brahms-Tieck - 19,25: Musiche di G. Croce - 19,40: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico dedicato a musiche di Stravinsky - 22,05: La Rassegna - 23,35: Congedo.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Un assassino psicopatico e le canzoni di Aznavour

Un telefilm poliziesco apre i programmi di questa sera - Il cantante francese ritorna a *Cabina di regia*

Il telefilm poliziesco della serie Città controluce, *che aprirà stasera i programmi del Secondo Canale, è intitolato* Soldatini di piombo *del regista Lamont Johnson. Vi si narra la storia di un assassino psicopatico, Irwin Lovegod, che infierisce sui poliziotti di New York, alcuni dei quali sono stati da lui uccisi e fatti trovare con addosso un biglietto e un soldatino di piombo.*

E' proprio in questi soldatini il simbolo della causa per cui Irwin è diventato pazzo e omicida. Occorre risalire all'epoca in cui egli perdette la madre uccisasi per la morte in guerra di suo marito. Da tutto questo era sorto l'odio di Irwin per tutti coloro che indossano una divisa militare, poliziotti compresi. Egli è infermiere presso un ospedale della metropoli americana e quando, terminato il suo lavoro, a notte alta o al mattino prestissimo, egli si arma di un bisturi, si fugge dietro e quindi chiede al primo poliziotto che incontra di accompagnarlo fino a un dato punto. Nel mentre il poliziotto lo conduce per mano, egli l'uccide col bisturi e gli depone accanto uno dei soldatini di piombo di cui fa collezione.

Il tenente Parker e gli investigatori Flint e Arcaro si pongono sulle sue tracce e accertano i tempi delle indagini, dopo uno dei diversi omicidi di Irwin, poiché il medico dottor Arvid è convinto che il passo continuerà a uccidere. Oramai la caccia al folle, che intanto non si sa dove sia, si intensifica e una sia di lui presso la quale egli abita, rivela ai poliziotti i motivi della pazzia di Irwin, di cui abbiamo già detto. L'emozionante caccia all'uomo assume, di ora in ora, aspetti sempre più drammatici, fino a quando sarà — come al solito — il sergente Flint ad avere ragione del pazzo.

* *

A Cabina regia *di questa sera tornerà il cantautore francese Charles Aznavour per esibirsi in alcune altre sue canzoni di recente creazione e di successo. A proposito di questo moderno divo della musica leggera, che è anche attivo cinematografico, si apprende che l'ultimo film cui egli ha preso parte,* Horace, *arriverà presto anche in Italia. Vedremo quindi Aznavour — in compagnia di Giovanna Ralli, Raymond Pellegrin, Paolo Stoppa e Jean Louis Trintignant — quale tragico personaggio di una vicenda di odi e di vendette fra due famiglie corse: un ruolo del tutto diverso da quelli che solitamente egli svolge sui palcoscenici del «music-hall» e sui teleschermi.*

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale (seconda e terza classe).

17,30: La tv dei ragazzi. I racconti del naturalista: Il grande sonno e il risveglio della natura (prima puntata). - Lungo il fiume San Lorenzo: Caccia alla foca.

18,30: Telegiornale.

18,45: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,10: Magia dell'atomo: Il ciclo eterno.

19,25: Carosi di musica: «Questa nostra ragazza». Orchestra diretta da Giovanni Fenati.

19,30: Telegiornale sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: «Zio Vania», quattro atti di Anton Cecov. Personaggi: Lidia Alfonsi e Tino Carraro. Regia di Claudio Fino.

23,35: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Città controluce: «Soldatini di piombo», racconto poliziesco. Regia di L. Johnson.

22 —: Telegiornale.

22,20: Cabina regia: Nando Gazzolo presenta Charles Aznavour.

22,45: Conversazione con i poeti: Leonardo Sinisgalli (II) - Letture di Giancarlo Sbragia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Non è mai troppo tardi - 19,20: Tempo libero - 19,50: Il libro della natura - 20: Sette giorni al Parlamento - 20,20: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Alta fedeltà: 22,15: Sicilia amore mille - 22,45: «Tempo di leggere», racconto sceneggiato - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Rotocalco televisivo - 22,25: Telegiornale - 22,35: «Un cervo a due padroni», balletto francese.

— STASERA ALLA TV —

Tino Carraro cecoviano con l'Alfonsi in "Zio Vania,,

La celebre commedia sarà trasmessa in un'edizione curata dal regista Fino - Nel pomeriggio la prima puntata dei «Racconti del naturalista»

Questa sera andrà in onda sul primo canale, per la consueta rappresentazione di prosa del venerdì, Zio Vania, *commedia di Anton Cecov, che, nella traduzione di Odoardo Campa e con la regia di Claudio Fino, avrà per interpreti principali: Tino Carraro e Lydia Alfonsi, protagonisti; Felicia Bonaiuti, Tino Lattanzi, Gianmaria Volontè e altri attori.*

Questa commedia, che viene dopo Il gabbiano, Tre sorelle *e* Il giardino dei ciliegi *del celebrato scrittore russo, fu rappresentata per la prima volta al Teatro d'Arte di Mosca nel 1899. In Italia arrivò soltanto nel 1908, a Milano, ma non ottenne successo. Però va ricordata una successiva edizione italiana della commedia, che nel 1913 ebbe per protagonisti Camillo Pilotto e la povera Kiki Palmer e fu favorevolmente accolta dappertutto, grazie, soprattutto, alla corretta e geniale interpretazione.*

In Zio Vania *si concentra — come in altri lavori teatrali di Cecov — il concetto della rassegnazione alle avversità della vita, ma si riscontra, per la prima volta, nell'autore, che ama le situazioni violente, il proposito di concludere il lavoro con una speranza: quella di una vita ultraterrena che compensi di tutto lo sofferenze patite in questo mondo.*

*Zio Vania, già sulla cinquantina, è un uomo buono e malcontento che è sempre vissuto fra persone meschine e sciocche, amministrando una tenuta, di proprietà di una sua sorella maria, che ora appartiene al vedovo di costei, Seriebriakov, rispettato e della di lui figlia di primo letto, Sonia. Seriebriakov è tenuto molto in conto dalla gente per il suo soccentismo culturale, ma sfocome è anche uno spendaccione che ama molto viaggiare, ha bisogno continuo di denaro e perciò vuole vendere la tenuta. Ciò provoca Ira e fa esplodere il rancore di Vania, che si ritiene sempre sfruttato da quel suo cognato querulo e odioso, amministrando una tenuta, di proprietà di una sua sorella maria, che ora appartiene al vedovo di costei, Seriebriakov, rispettato,

14 Aprile 1962 INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO

30 anni della Joannès bruciatori

Corso C. Allamano 250 - Grugliasco (Torino) - Tel. 78.42.42 - 5 linee ric. aut. (rete urbana di Torino)

Il più moderno e importante complesso industriale specializzato nella fabbricazione di bruciatori automatici

Produzione di bruciatori con potenzialità da 24.000 a 10.000.000 cal h

Esperienza di oltre 30 anni nel campo della combustione

bruciatori nafta automatici
per applicazioni su impianti termici civili e industriali

maschiatrici automatiche
da banco e a colonna - attrezzature speciali

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ED ASSISTENZA NAZIONALE ED ESTERA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

richiedesi da sig. di

INDUSTRIA elettromeccanica Romana cerca ingegnere giovane esperto progettazione carpo-meccaniche. Inviare curriculum e pretese: Casella 699 T. Sip Tritone, Roma. 22314

INDUSTRIA elettromeccanica Romana assumerebbe ingegnere età perito meccanico esperienza settore controllo qualità. Inviare curriculum e pretese: Casella 699 T. Sip Tritone, Roma.

INDUSTRIA importante zincheria cerca per incarico tecnico-commerciale ingegnere età perito elettrotecnico. Manoscritto età, curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ». A32948

INDUSTRIA meccanica cerca giovane addetto ufficio produzione pratico cronometrisi ed avviamento lavori. D'Azeglio 13. A31491

SEGRETARIA cerca ditta/ufficio giovane cultura dattilo. Telefonare mattinate domenica 524-180. A32914

SIGNORE signorina distinte assumerebbe lavoro continuativo assumi propaganda, fino giornaliero, provvigione. Telefonare 526-867, 770-991. A32008

SIGNORINA giovane corrent, possibilmente primo impiego, piccoli lavori ufficio dattilografia. Ditta Ray Armando, corso San Maurizio 33. A32917

SIGNORINA [illegible] cerca [illegible] alimentari per conoscenza generale. Telefonare 741-019 ore pasti. A32007

SIGNORINA stenodattilo contabile cerca azienda commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ».

STENODATTILO primissimo 16-17 anni assumesi. Stazo, Reiset 32.

STENODATTILOGRAFE veloci, precise, anche primo impiego, assumonsi subito. Adeguati stipendi. Dettagliare età, precedenti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ». A32295

STUDIO professionale cerca provetta giovane dattilografia. Telefonare 527-531.

TINTORIA lavaggio/asciugatura disperata trasferisci successivamente Milano, abile stenodattilo praticissima ufficio, conoscenza almeno francese, corrent. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A. AUTISTA pluriennale militarmente presenta referenze pratico commercio patente superiore guida offresi ditta privato. Telefonare 370-375.

ADDIUSTATORE trentenne 1 categoria ottima conoscenza disegno esperto macchine utensili nuove e ricostruzioni e manutenzione occuperebbesi presso serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3098 — Torino ». A31174

AUTISTA tutta pratica posto fisso esposto fare viaggi lunghi referenze offresi. Telefonare 534-153. A32350

AUTISTA C 35enne referito offresi subito. Tel. 682-837 mattino dalle 8 alle 12.

AUTISTA D E anziano cerca lavoro. Ballari, Cremontino 38, Torino.

AUTISTA D E anziano offresi pieno subito. Telefonare 834-098. A31187

AUTISTA trentenne [illegible] patente D offresi. Telefonare 551-448. A32658

CAMIONISTA anche esperto offresi ovunque. Telefonare 685-570 Torino.

CINQUANTENNE offresi ore pomeridiane assumesi amministr o bambini bocce S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ». A32395

CINQUANTENNE buttafuori specializzato offresi per stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6375 — Torino ».

COMMESSO referenziato offresi. Telefono 872-326. A32339

CONIUGI cinquantenni marito trentenne esperti/esteri cercano portineria possibilmente Riviera. Telefonare 680-822 ore pasti scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A31147

MARITO AUTISTA PATENTE C E, ATTUALMENTE SERVIZIO TAVOLA, MOGLIE CAMERIERA, REFERENZIATI OFFRONSI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1551 — TORINO ». A32237

MURATORE di prima offresi per manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino ».

OFFRESI esperta guardarobiera alberghi, ospedali Scrivere: « Pubblicità Stampa 6476 — Torino ». A33043

OFFRESI signorina affidabilissima commessa panificio pasticceria o torrefazione. Cinzia Lima prego [illegible], corso [illegible] 137, Torino. A32949

QUARANTENNE offresi mezza giornata, referenziata. Telef. 221-908.

SESSANTAQUATTRENNE cerca lavori manovalanza leggeri o custode portiere. Perona, San Donato 46. A31650

SIGNORINA offresi solo mattino impiego generico, o commessa. Scrivere: Mazza, via A. Fogazzaro n. 13.

SIGNORINA trentenne ottima referenze lunga pratica bambini offresi bambinaia o istitutrice dalle 9 alle 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ».

TAGLIATORE calzaturo pantofoleria lunga pratica accuparebbesi anche mezza giornata. Telefonare 388-737.

TENTENNE Bocconi media offresi carpentiere disposto trasferirsi Riviera. Telefonare 630-546 mattino. A33033

TRENTICINQUENNE serio piemontese patente B specializzato città o dintorni offresi istitutore magazziniere consegne o aiuto ditta privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino ».

TRENTIQUATTRENNE distinto insieme cultura matrimoniale o ditta offresi. Telefonare 281-513. A32826

TRENTIQUATTRENNE [illegible] referenze, pratico città, auto propria, diplomando, offresi ottimo serio lavoro. Telefonare 279-332. A32540

VENTUNENNE libera tutto il giorno offresi come esperta generica. Telefonare 687-872. A34325

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

**A.R.A. INDUSTRIA ITALO AMERICANA CERCA PER NUOVO STABILIMENTO CANAVESE OPERAI 25-35 ANNI PER STAMPAGGIO CALDO METALLI TRATTAMENTI TERMICI SALDATURA AUTOGENA,. MANOVALI PER MACCHINE AUTOMATICHE. OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO SOCIALE. SCRIVERE INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI AI « PUBBLICITA' STAMPA 6148 — TORINO ». A32339

A. ABILI magliaricio retinimes ottima retribuzione lavoro anche qualificato assicurazione mobile. Ivo, Trecate 9.

A apprendista offre lavoro facile in rosticceria. Telefonare 699-043.

A [illegible] soli [illegible] fisso trattamento familiare, massimo stipendio. Telefonare 674-553. A34057

ABILE stiratrice corrent. Tintoria «La Classica », corso Francia 21.

ABILE cuttrice fissa referenziata cercasi cesturi soli, ottimo trattamento. Telefonare 545-831, festali. A32640

ABILISSIMA lavorante sarta massima paga cercasi. Reggia, Rotaro 18, terzo piano

ABILISSIMA lavorante sarta cerco. Telefonare 585-837. A33325

ABILISSIMI lavoranti stanzini apprendisti sarta graziosi. Rivolgersi telefonicamente. Brossi, corso Re Umberto 46 bis.

ADDETTI tornitori copiare, forat revolver, fresatori secondo cerca stabilimento meccanico. Dettagliare età « Pubblicità Stampa 7068 — Torino ».

AFFIDIASI proprio domicilio piccolo lavoro cartotecnica stampa. Scrivere: Cara Editrice Belmondo, Casella postale 30, Finalpia 29615

AGGIUSTATORE saldatore autista. Società azienda ricupori macchinari autoveicoli cerca. Telefonare 527-602.

AGGIUSTATORI STAMPISTA MODELLATORE FUCINATORE STAMPATORE AL MAGLIO E AIUTANTE. TEL. 596-291.

AGGIUSTATORI prima seconda corrent montaggio macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4309 — Torino ».

AGGIUSTATORI, stampisti, attrezzisti corrent da importante industria, per ampliamento quadri possibilità carriera, buon trattamento salariale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ».

APPRENDISTA 15-16enne corrent pasticceria. Corso Palestro 133. A33597

APPRENDISTI aggiustatori elettromeccanici 15-16enni assumonsi. Romano, via Ricasoli 28. A31150

APPRENDISTI 14-15enni assume officina elettromeccanica Avet, via Villar[illegible] 37. A31617

APPRENDISTI tornitori e aiutanti elettricisti corrent. Telefonare 22-433, Torino.

APPRENDISTI tornitori 15enni corrent. Officina torneria Viberti, via Folgaro 37/13. A33519

[illegible] soldi e macchinista. Trasportami Fiat, via Nizza 10. Telefonare 678-170. A30933

ASSUMO ragazzi 14-15enne, scuola media, apprendista, avviamento lattoriere. Presentarsi: Mondo, Principe Amedeo 12.

AUTISTA con autofurgoncino proprio corrent per trasporti domestici. Telefonare 742-965. A31146

AUTISTI D-E, massimo 35enni, assumo importante azienda servizi pubblici residenza periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca meccanico e guardiano notturno. Via Tirreno n. 5.

AZIENDA [illegible] cerca aggiustatori e assistenti verniciatori capaci. Presentarsi Nizza, via Lucca 212.

BANCHIERA, referenze controllabili, disposta lavori casalinghi e trasferirsi mesi estivi in montagna, per custodia giovanetta 3 bimbi corrent. Telef. 534-407.

BAR cerca donna intelligente pratica cucina. Telefonare 88-828. A33539

BARISTA giovane corrent. Presentarsi torrefazione Brasiliana, via Cavour 3.

CAMERIERE qualificati per ristorante-sala cerca per subito Hotel Gran Italia, Savigliano. 23651

CAMERIERE stagione maggio-settembre corrent. Scrivere: Minerva Hôtel, Pietrasanta (Lucca).

CAMERIERI stagione maggio-settembre corrent. Scrivere: Minerva Hôtel, Pietrasanta (Lucca).

CAMERIERI qualificati per ristorante-sala cerca per subito Hotel Gran Italia, Savigliano. 23651

CAMERIERI stagione maggio-settembre corrent. Scrivere: Minerva Hôtel, Pietrasanta (Lucca).

CAMERIERI [illegible] decoratori. Telefonare 753-038. A31389

CARPENTIERI [illegible] cerca. Ditta Ferrotelli Orlando d. A33916

CERCASI apprendista tappezziere corrent. Telefonare 882-893. A33898

CERCASI [illegible] tappezziere corrent da famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ».

CERCASI [illegible] tuttofare per [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dopo i manifestini diffusi ieri in Francia

Parigi attende conferma al tradimento di Bidault

Sembra che l'ex *premier*, pur essendosi schierato negli ultimi tempi con l'estrema destra, rifuggisse dal passare decisamente dalla parte dell'Oas - Salan lo avrebbe in qualche modo ricattato: Bidault da alcuni anni era dedito all'alcool e alle droghe

Parigi, venerdì sera.

La Francia reagisce con emozione gli sviluppi del «caso Bidault»: aspetta cioè di constatare dai fatti se veramente l'ex-primo ministro democristiano sia passato dalla semplice critica alla politica algerina di De Gaulle ad un'azione di resistenza, quale è prospettata dai manifestini comparsi con la sua firma.

Questi volantini ciclostilati, diffusi nel passo e riprodotti con grande rilievo dalla stampa, proclamano, a firma di Bidault, che il referendum di domenica scorsa è «anti-costituzionale, illegale e nullo», ed esortano i francesi alla resistenza: «Bastock, come nella prima resistenza, un pugno di uomini».

Recano anche il tasto di un «decreto» di Salan che istituisce un «Consiglio della resistenza», affidato appunto a Bidault.

E' un fatto certo che Georges Bidault ha lasciato un mese fa la sua abitazione di Saint Cloud, e che una settimana dopo è partita anche la moglie. I familiari dicono di non avere notizie. Dalle loro dichiarazioni sembra però di poter desumere che si trovi in territorio elvetico.

Gli osservatori si chiedono quale effetto potrà avere sul pubblico la partecipazione (semprechè venga confermata) a un movimento collegato con l'Oas di un uomo che fu tra i più eminenti capi della Resistenza e diresse anzi l'attività del «Consiglio nazionale».

Tra quanti conoscono profondamente Bidault si è fatta strada la convinzione che egli sia stato in qualche modo ricattato da Salan il quale in proposito non ha scrupoli scrupoli (lo dimostra la divulgazione della lettera privata inviatagli da Juin).

Si fa notare che Bidault, pur essendosi negli ultimi tempi politicamente schierato con l'estrema destra, aveva sempre rifuggito dal compromettersi con l'Oas. Purtroppo da quando era stato silurato dal potere egli (morbosamente ambizioso e stimolato da una moglie non meno interessata alla politica) aveva cercato «conforto» nell'alcool e forse anche nelle droghe. Triste parabola dell'ex professore di liceo divenuto presidente del Consiglio ed ora mescolato con la feccia fascista, nei confronti della quale il popolo francese ha pronunciato attraverso il referendum un'inequivocabile condanna.

Domani — frattanto — Michel Debré rassegnerà ufficialmente le dimissioni dalla carica di Primo ministro, durante la mattinata. Nel pomeriggio il cinquantenne Georges Pompidou, direttore della Banca Rotschild, diventerà il nuovo Premier della Quinta Repubblica.

De Gaulle, si dice nei circoli parigini, ha reso forse difficile il compito della formazione del governo al suo nuovo collaboratore a vecchio amico e consigliere, che dovrà costituire un Gabinetto con elementi dell'unione del partito della «Nuova Repubblica» — il partito gollista — e democristiani mrp. Ma, a quanto pare, l'atteggiamento rigidamente autoritario del Presidente ha irritato non pochi esponenti dei gruppi alleati.

Pierre Pflimlin — ad esempio — ultimo Premier della Quarta Repubblica, non condivide il punto di vista di De Gaulle sul tradimento da osservare al Parlamento (che il Presidente tende ad ignorare per appellarsi direttamente alla popolazione): si ritiene dunque improbabile che Pflimlin entri nel nuovo governo, e lo stesso vale per Maurice Schumann. Entrambi, ex-gollisti, hanno tuttavia mantenuto il loro partito democristiano ad accettare Pompidou senza riserve, ma si sa che nell'ambito del partito cattolico esistono forti correnti contrarie.

u. p.

ULTIMA ORA

Rastrellamento in corso ad Orano dopo la battaglia

Orano, venerdì sera.

L'esercito ha intrapreso verso le 10 a Orano un'operazione di rastrellamento su vasta scala. I soldati sbarrano tutte le principali arterie con filo spinato. Le truppe sono appoggiate da numerosi automezzi blindati.

La popolazione non può uscire, mentre i guardami perquisiscono le case alla ricerca di armi e di elementi dell'Oas.

Nel parco della Casa Bianca

Approfittando del bel tempo, Jacqueline Kennedy, accompagna la figlia Caroline che fa una passeggiata sul suo pony a nel parco della Casa Bianca (Tel. «Ansa»)

Spaventosa fine di un operaio a Casale

Muore divorato dai vapori d'una caldaia

Doveva controllare il funzionamento di un nuovo impianto - Probabilmente per un fatale errore, le valvole si sono aperte gettando sullo sventurato (che s'era addormentato) violenti getti di vapore a 160 gradi di temperatura

Casale Torinese, ven. sera.

Un giovane è morto stanotte, in spaventose circostanze, asfissiato dai vapori di una caldaia. Si chiamava Nardino Peddis, aveva 28 anni, ed era venuto a Torino da Marrubiu, in Sardegna, due anni fa. Alloggiava presso il «Ristoro toscano» di via Conte Verde n. 4. Era occupato alla dipendenze dell'impresa dell'ing. Capo, specializzata nella costruzione di impianti di riscaldamento.

In questi giorni la ditta doveva collaudare la apparecchiatura installata in una fabbrica di impermeabili che sorge in territorio di Casalle, sulla strada di Cirié. Due fuochisti avevano l'incarico di controllare una grossa caldaia, che funziona a nafta ed alimenta l'impianto di riscaldamento: al Peddis era toccato il turno di notte. Prendeva servizio alla sera e si insediava accanto alla caldaia in un fabbricato ai margini dello stabilimento.

Il compagno può funzionare automaticamente oppure, azionando uno speciale dispositivo, si può regolare a mano la fiamma del bruciatore.

Un fatale errore è forse all'origine della tragedia. Il Peddis, ieri sera, ha tolto per un controllo l'automatismo, poi s'è messo a leggere un libro giallo. Mentre la temperatura saliva, lo ha colto il sonno. Il calore s'è fatto enorme, tanto che s'è sbrindolato perfino il rivestimento di protezione della caldaia. Superata la pressione di sicurezza, le valvole improvvisamente si sono aperte lanciando getti di vapore ad una temperatura di 160 gradi.

Il Peddis, a questo punto deve essersi alzato disperatamente per raggiungere il pannello dei comandi e spegnere la caldaia, ma è stato avvolto da una terribile vampata. E' stramazzato al suolo con il viso trasformato in una maschera raccapricciante. Così lo ha trovato stamane alle 7 il compagno di lavoro che doveva sostituirlo. La caldaia era ancora accesa, l'ambiente sembrava una fornace con vaste incrinature nel soffitto.

Poco dopo sono accorsi i carabinieri di Casalle per accertare le circostanze della tragedia. E' probabile, come s'è detto, che il Peddis abbia disinserito l'automatismo e poi si sia addormentato. L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta.

Marcias Peddis, di 28 anni

Un automobilista a Milano

Pistola alla mano intima agli scioperanti di lasciarlo passare

Milano, venerdì sera.

Un drammatico episodio, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, si è inserito nella serie di manifestazioni indette dai metalmeccanici in sciopero. L'incidente è avvenuto questa mattina verso le 10 in piazzale Accursio, nella zona Sempione, a qualche centinaio di metri dallo stabilimento Alfa Romeo, dove gli scioperanti avevano formato un blocco stradale. Qui erano ferme una decina di auto, tra le quali una 1300 Fiat nera, guidata dal trentaseienne Alessandro Marello, abitante a Milano in piazza Oberdan 3. Ad un tratto il Marello, consapevole della lunga sosta fuori programma e temendo che gli scioperanti gli danneggiassero la macchina acquistata pochi giorni fa, ha estratto da una tasca dei pantaloni una pistola Beretta calibro 22 e, sceso a terra, ha puntato l'arma intimando agli scioperanti di lasciarlo passare.

Subito dopo è risalito in macchina e ha tentato di passare, ma probabilmente perché intimorito dall'atteggiamento minaccioso degli scioperanti che s'erano assiepati attorno alla sua vettura con l'aria di voler rovesciare l'automezzo, impugnava ancora l'arma e, abbassato il vetro del finestrino, ha cercato di intimidire gli operai più vicini. Gli scioperanti sono riusciti però a bloccare l'auto. Aperta la portiera, hanno afferrato l'automobilista e lo hanno tirato fuori. Attorno ad Alessandro Marello urlando cinci, venti operai si sono accalcati e protendendo le mani nel tentativo di ghermirlo. Alcuni scioperanti, tuttavia, non avendo perso del tutto la testa hanno potuto formare una scudo fra il Marello e i più scalmanati, strappando così il giovane al groviglio e trascinandolo nell'interno di una baracca di un «luna park» che in questi giorni ha piantato le tende in piazzale Accursio.

Dopo alcuni minuti è arrivato il tenente dei carabinieri Del Prete, il quale, scortato da alcuni militi, si è aperto un varco tra la calca ed ha condotto Alessandro Marello fuori portineria dalla quale il piccolo Accursio 33. Alessandro Marello aveva alcune escoriazioni al viso, prodottegli dai pugni degli scioperanti. Nel frattempo la sua macchina era stata ribaltata e danneggiata da un gruppo di altri scioperanti.

Indagini annonarie in diverse città d'Italia

Altre frodi su dolci grissini, pesci e pasta

Sotto inchiesta anche le salsicce, mantenute «fresche» col salnitro - Sensibili cali nella vendita delle carni - Diverse denunce contro macellai evasori

Roma, venerdì sera.

(r. s.) *Mentre da ogni parte d'Italia continuano le segnalazioni di macellerie chiuse e di esercenti denunciati all'A. G., desta una certa impressione la constatazione del fatto che tutti i colpiti dalle sanzioni, sono piccoli commercianti. Nessun grossista, infatti, figura fra costoro.*

Per quanto riguarda il problema delle sofisticazioni, sembra intanto che l'Ufficio d'igiene abbia deciso in questi giorni di intensificare gli accertamenti chimici e batteriologici sui pane, sui grissini, sui dolci e sulle paste alimentari in panifici, fabbriche di dolciumi e pastifici della città allo scopo di accertare eventuali adulterazioni con additivi chimici non consentiti o comunque dannosi per l'organismo.

Sarebbe stato fra l'altro accertato che alcuni pasticcieri, per conservare più a lungo e «freschi» i dolciumi con una sola giornata di vita, aggiungono alla crema ed alle glasse «conservativi» chimici in dosi tossiche che a lungo andare o su organismi particolarmente delicati, potrebbero arrecare notevoli danni.

Le stesse dicasi per il pane e i grissini. E' accaduto, cioè, che passato il periodo e l'allarme di due anni fa, panificatori poco scrupolosi, hanno ripreso a confezionare pane e grissini con l'aggiunta di additivi chimici di cui a suo tempo fu vietato l'uso, perché di natura cancerogena, per mantenere a lungo i grissini e pane freschi e croccanti. Questo per non parlare delle varie «manipolazioni» cui più o meno clandestinamente vengono sottoposte le farine per la panificazione ed i farinati per le paste alimentari, altrettanto dannose. In molti casi, per esempio, è stata accertata la presenza nel pane di esteri poliossietilenici (derivati dal petrolio) e nella pasta all'uovo di beta-carotene, sostanza vietata dalla legge.

A Milano

Milano, venerdì sera.

(c. b.) *Nella battaglia contro le frodi alimentari, ingaggiata con grande dispiego di mezzi dal comune di Milano, è ora di turno la carne insaccata e particolarmente la salsiccia.*

La Polizia annonaria comunale ha prelevato vari campioni ed ora si attende il responso del laboratorio di igiene e profilassi della provincia, cui sono state affidate le analisi. Le salsicce sarebbero incriminabili perché conterrebbero più salnitro di quanto consenta la legge, cioè più di 15 centigrammi per kg.

Per di più sarebbe presente, in tali carni insaccate, il solfito di sodio, che non è ammesso. Altri prelievi, dai quali c'è da aspettarsi una nuova ondata di denunce per frodi, riguardano la pasta all'uovo, che risulta colorata da carotene anziché dal giallo d'uovo.

A Bologna

Bologna, venerdì sera.

(g. r.) *Negli ultimi tre mesi il servizio di vigilanza igienico-annonaria del Comune ha compiuto numerosissime ispezioni presso i 650 spacci di carne bovina ed equina esistenti nel territorio comunale. Tali ispezioni hanno determinato il prelevamento di 51 campioni di carne macinata, ritenuta sospetta di aver subito il «ringiovanimento» e di questi, al termine delle analisi compiute dal laboratorio provinciale di igiene, soltanto 11 sono risultati trattati con solfito di sodio.*

Va notato che queste 11 prove positive non corrispondono ad altrettante macellerie colte in dolo: i campioni, per esempio, riguardavano lo stesso esercizio. Per ognuno dei casi di constatata irregolarità il Comune ha provveduto a darne comunicazione al medico provinciale e al veterinario provinciale; è stata inoltre avanzata denuncia nei confronti dei responsabili all'Autorità giudiziaria. Tuttavia i nomi dei macellai trasgressori non sono stati ancora resi noti.

A Livorno

Livorno, venerdì sera.

(b. c.) *La polvere della «carne con la polverina» si è diffusa anche a Livorno, dove le macellerie hanno subito colpi sensibili nella vendita, alcuni addirittura del 50 per cento. In realtà due soli esercizi sono stati chiusi temporaneamente, essendo stato accertato che era stata venduta carne trattata col «Bovis». Altri tre macellai sono stati denunciati perché i loro nomi sono stati trovati nell'elenco dei fornitori dei «Bovis».*

La categoria dei macellai si giustifica del resto dicendo che la legge specifica è antiigienica, che la sostanza usata per il ringiovanimento non è nociva alla salute e che all'estero in alcuni nazioni è permessa. Naturalmente i controlli degli uffici sanitari si sono estesi negli ultimi giorni anche al mercato ittico. Ieri sono stati prelevati campioni di seppie, di polpi e di gamberetti, ma le risultanze dell'esame non sono state ancora rese note.

Si sa infatti che anche i crostacei e i pesci possono essere assoggettati a un trattamento che li fa sembrare più freschi.

EFFIMERO SUCCESSO DELLE DANZE INDIAVOLATE

"Rock,, e "twist,, tramontano alla radio e nei dancing americani

Ritorno alla tradizione: le principali trasmittenti dedicano tempi sempre maggiori alle canzoni popolari - Il "twist" bandito dalla più nota sala da ballo degli Stati Uniti - Un severo giudizio di Ginger Rogers: «Non è un ballo»

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Da tranquilli giorni mondi: almeno venti grandi stazioni radiofoniche americane non trasmettono quasi più ritmi di rock 'n roll mentre dedicano tempi sempre maggiori di trasmissione a «ballate popolari» vecchie e nuove.

Don Luttig, direttore della stazione radio newyorkese *W.I.N.S. afferma*: «Abbiamo cambiato sistema da quasi un mese ed i risultati sono stati eccezionali. Fin dai primi giorni siamo stati investiti da una valanga di telefonate e di lettere, il novanta per cento almeno delle quali sono di persone che ci lodano per aver messo in soffitta il rock 'n roll. Anche fra i "teenagers" (i giovani fra i dodici e i diciannove anni) le reazioni positive sono in maggioranza rispetto alle proteste dei fanatici del rock».

Va però detto che secondo gli «indici di ascolto» gli ascoltatori delle stazioni radio interessate al cambiamento di «politica musicale» sono costituiti da un buon ottanta per cento di adulti e dal venti per cento di adolescenti e poiché sono gli adulti coloro ai quali è specialmente rivolta la pubblicità radiofonica fino non altro perché sono loro che regolano i cordoni della borsa nella famiglia) le stazioni radiofoniche hanno preferito rischiare di perdere le adolescenziali giovanissime pur di accontentare quella «matura».

Ma anche un'altra reputata gloria sta tramontando: il twist che pure è molto più recente — come moda — del rock 'n roll. — Il Roseland di Nuova York, che è la più grande sala da ballo degli Stati Uniti, ha bandito il twist dal suo repertorio e la affluenza dei clienti è subito aumentata. Lou Brecker, direttore del dancing, afferma: «Il twist non è una danza, ma una ginnastica — oltre tutto dannosa — alla anche e della spina dorsale, adatta ad una palestra, non a una sala da ballo. Al Roseland hanno trovato e trovano ospitalità tutti i balli di quelli lenti a strisciati a quelli animati come il jitterbug. Ma si tratta di veri e propri balli non di contorsioni idiote».

L'attorevolissima *Ginger Rogers è dello stesso parere*: «Il twist è una serie di contorsioni che nulla hanno a che vedere con il ballo. Si tratta di una trovata destinata a finire presto nel dimenticatoio come accadde per il Lambeth walk, il "trotto sul mulo", lo "spirou" e tantissimi altri balli».

Ormai è noto più d'uno specialista ha condannato il twist dichiarandolo «più pericoloso del gioco del rugby» per la incolumità di chi lo pratica. Lou Brecker afferma: «Durante il tempo in cui, perché ci veniva richiesto, seguivamo il twist abbiamo avuto undici casi di strappi muscolari alla schiena, tre slogature di caviglia, un collasso per congestione cerebrale».

Per il momento il twist viene ancora eseguito, ma Anthony Di Bello, uno dei dirigenti dell'unione proprietari di sale da ballo di Nuova York, ha detto: «Già da settimane i gestori di sale da ballo si sono accorti che il cartello «Qui si twista» non esercita più speciale richiamo sul pubblico. Il twist sta agonizzando e personalmente sono che muoia presto».

Secondo gli specialisti di problemi di mercato il lancio del twist è stato un'abile trovata che «è servita a salvare l'industria discografica in crisi». Nulla «per forza»; il twist non ha mai attecchito realmente e non ha mai superato in studio «della curiosità del pubblico».

A riprova di ciò valga quanto è accaduto il quattro aprile ad Hollywood, dove avrebbero dovuto svolgersi i campionati americani di twist in un lussuoso night della Sunset Strip. Sessanta coppie si erano iscritte alla gara dopo le selezioni svoltesi in ciascuno Stato dell'Unione, ma il comitato organizzatore ha annullato il campionato prima ancora che cominciasse e Gene Norman, presidente della giuria, ha detto alla United Press International: «Abbiamo annullato i campionati soprattutto in seguito alle proteste di numerose organizzazioni mediche, contrarie al twist in quanto pericoloso per la salute».

Stefano Brainstock

Paga mezzo milione un falso «Guttuso»

Due amatori romani giocati da un abile e fantasioso studente siriano di belle arti

Roma, venerdì sera.

Un giovane siriano, Mustafà Jahia, di 22 anni, abitante al vicolo Savelli 30, studente presso le Belle Arti, è stato denunciato a piede libero per truffa dai carabinieri del nucleo investigativo. Lo Jahja era venuto in possesso di alcune fotografie di celebri opere del pittore Guttuso, e le aveva riprodotte a colori, a scopo di studio e di diletto. Una di queste riproduzioni ad olio, una «Natura morta» raffigurante un martello e un bicchiere, gli riuscì tanto somigliante all'originale che egli pensò di farla passare per un autentico Guttuso. Vi appose quindi la firma apocrifa del maestro e andò a trovare un suo amico, il pittore Virduzzo. Gli mostrò la «Natura morta» e gli disse che gliel'aveva regalata lo stesso Guttuso. Poi aggiunse che, avendo bisogno di una certa somma di denaro per ritornare in patria, era disposto a cedergli il quadro per una sciocchezza.

L'accordo fu presto raggiunto e il Virduzzo, di nulla sospettando, acquistò la «croce» per 150 mila lire, sicuro di aver fatto un buon affare. Qualche giorno dopo, infatti, egli rivendette il quadro al dott. Sciortino per 450 mila lire. La riproduzione era così perfetta che anche quest'ultimo, pur essendo un conoscitore delle opere di Guttuso, non si accorse del falso.

Solo ieri l'altro l'imbroglio è venuto a galla. Lo Sciortino, per tranquillizzarsi, si è recato a far visita al pittore Guttuso, suo buon amico, e gli ha mostrato la tela che aveva acquistato. Il pittore, naturalmente, ha subito dichiarato che si trattava di una imitazione.

La cosa ora sembra a questo punto. Lo Sciortino ha ottenuto indietro il suo denaro dal Virduzzo e questo ha sporto denuncia contro lo Jahja ai carabinieri. Lo studente siriano è stato rintracciato ieri a Napoli mentre stava per imbarcarsi su una nave per fare ritorno in patria. Ora dovrà rispondere, come abbiamo detto, di truffa.

Ciclista ucciso da un'auto sulla circonvallazione di Nola

Nola, venerdì sera.

(o.) Verso le 23 di ieri sera un mortale investimento è avvenuto sulla circonvallazione di Nola, nel punto in cui questa si incrocia con la strada che, dal paese, porta al cimitero. Un ciclista, Felice Garino di 49 anni, che attraversava la provinciale per procacciarsi, in via S. Vito, da una borgata dove era stato in visita a parenti, è stato investito da una moto Gilera 150 proveniente da Mathi, guidata dal ventenne Franco Grivet che si dirigeva a Ciriè, dove abita in borgata Rossignoli 82. L'urto è stato violento ed il Garino ha riportato gravi ferite al capo, soccombendo mentre veniva trasportato all'ospedale. Pressochè incolumi sono rimasti il Grivet ed il diciassettenne Giuseppe Rolfo, residente a S. Carlo Canavese, che si trovava sul sedile posteriore della motocicletta.

Minacciato da un incendio un villaggio in Val Tanaro

Ceva, venerdì sera.

Un violento incendio sviluppatosi ai margini di un'ampia fascia boschiva oltre la linea ferroviaria Ceva-Ormea ha minacciato gli abitanti della borgata Mazzarelli, che ha corso serio rischio di caserne investita. I pompieri di Ceva e squadre di volenterosi accorsi prontamente sono riusciti a circoscrivere il fuoco dopo alcune ore, quando ormai le fiamme, spinte dal vento, stavano per raggiungere le prime case e i fienili. L'allarme era stato dato da un bambino che si trovava al pascolo con le sue pecore, ma le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Molti indizi lasciano presumere che sia opera di qualche piromane. Nelle ultime ventiquattr'ore, infatti, i nostri vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per cinque incendi verificatisi tutti in zone boschive presso villaggi o casolari isolati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ARIA DI SCANDALO A BONN

Il ministro tedesco STRAUSS dinanzi alla commissione d'inchiesta

Gli è stato intimato di presentarsi «oggi personalmente» - Secondo le accuse, avrebbe cercato di favorire una società per costruzioni edili cui era interessato

BONN, venerdì sera.

Al ministro della Difesa della Germania occidentale, Franz Josef Strauss, è stato ingiunto di comparire oggi dinanzi ad una commissione parlamentare di inchiesta per rispondere delle accuse secondo le quali avrebbe cercato di far ottenere contratti di appalto alla società di costruzioni «Fibag», cui era interessato.

Tale commissione di inchiesta, la prima sinora creata in Germania per indagare contro un ministro, ha intimato a Strauss di venire «personalmente» a deporre.

La società di costruzioni edili «Fibag» — va rammentato — non viene espressamente creata per ottenere contratti in Germania da parte delle autorità militari statunitensi. L'inchiesta è in gran parte motivata da una lettera che il ministro Strauss inviò all'ex segretario della Difesa americano Gates per raccomandargli la «Fibag» in vista della costruzione di alloggi in Germania per le famiglie di militari americani.

Queste costruzioni tuttavia non vennero poi appaltate in seguito alle misure di economia decise da Eisenhower.

Cinque testimoni, già interessati nella società «Fibag» che è stata ora liquidata, hanno già testimoniato dinnanzi alla commissione: tre di essi hanno affermato che Strauss avrebbe avuto una compartecipazione finanziaria nella società, mentre altri due lo hanno smentito.

Riconfermata stasera la pena di morte al generale Jouhaud?

Parigi, venerdì sera.

La sentenza contro il generale Edmond Jouhaud sarà pronunciata stasera, ma un elemento nuovo, che può parzialmente modificare la situazione in suo favore, si è prodotto ieri: la rivelazione dell'esistenza di documenti secondo i quali alcuni membri importanti del governo lo avrebbero invitato nel novembre-dicembre 1960 ad assumere la direzione di un movimento insurrezionale, inteso a creare una repubblica indipendente franco-algerina, e ciò allo scopo di costringere il generale De Gaulle a modificare la sua politica.

Parecchi testimoni hanno confermato di essere stati intermediari fra coloro che in seno al governo si opponevano alla politica del capo dello Stato e il generale Jouhaud, il quale naturalmente ha appoggiato tali dichiarazioni, rivelando perfino certi particolari.

Jouhaud ha poi soggiunto che ebbe in proposito una conversazione con il ministro Roger Frey. Gli avvocati hanno osservato che ciò si svolgeva nel dicembre 1960 e che quando scoppiò il putsch militare nell'aprile 1961 Jouhaud pensò che «esso era compiuto con l'aiuto di alcuni ministri». Perciò vi avrebbe aderito.

I documenti che dovrebbero provare questi fatti si trovano ad Algri, dove un avvocato andò a prenderli nei giorni scorsi e li portò a Parigi, nascondoli in una valigetta d'una banca affinché fossero al sicuro. Ieri lo stesso legale ne ha presentato la fotocopia al Tribunale. Il Procuratore Generale ha però avanzato l'ipotesi che si tratti di un falso ed ha chiesto gli originali dei documenti che saranno presentati oggi.

Queste rivelazioni non discolpano certamente l'imputato dai crimini compiuti dall'Oas, anche se gettano una luce assai equivoca sui principali collaboratori di De Gaulle. Per stasera, come si è detto, si avrà la sentenza e quasi certamente dovrà essere una riconferma della pena capitale.

Sulla tregua nucleare

Consegnata a Macmillan la risposta di Krusciov

LONDRA, venerdì sera.

Il primo ministro sovietico Krusciov ha risposto all'appello del «premier» britannico Macmillan per la messa al bando degli esperimenti nucleari.

Il «Foreign Office», sino a questo momento non ha rivelato il tenore della risposta del «leader» sovietico. Si sa unicamente che il messaggio, lungo circa quattromila parole, è stato consegnato stamattina alle ore 10,45 al ministero degli Esteri dall'ambasciatore sovietico Alexander Soldatov.

Colombino a cento bambini, per la loro Prima Comunione, ha regalato un paio di scarpette scelte dal suo vasto assortimento di calzature. Uno sguardo ai vari modelli esposti nelle vetrine dei negozi Colombino di Torino e Milano, offre a tutti la possibilità di risolvere il problema dell'acquisto di un paio di scarpe per la Pasqua

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

Contributo da pag. 10)

AGENTI automuniti trattano affiliati qualificatissimo campionario prodotti petrolmurali, profumeria, drogheria, saponerie, liquori, generi di conforto. Eventuali provvigionati. Fermi mensili. Ottima possibilità. Scrivere: Per Farina, via Rubi 19, Torino

ASSICURAZIONI Organizzazione Piemontese ricerca serio, attivo, possibilmente, diplomato, nominare agente Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9473 — Torino ». A230318

CERCASI rappresentanti introduttori nelle Bar per tutte le zone, [illegible] abbinare proprio lavoro nostro articolo redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1203 — Torino ». A32709

**COMPAGNIA PETROLIFERA INTERNAZIONALE RICERCA PER PROVINCIE VERCELLI-AOSTA REQUISITI LIBERI/ARI DI ATTUTRAZIONE ET INDUSTRIALI. RICHIEDESI ESPERIENZA ET INTRODUZIONE. RICONTRARE DETTAGLIANDO CURRICULUM VITAE ET REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4316 — TORINO ».

CONFEZIONI signora se bene introdotta clientela Torino affida compiemento. Telefonare Agnelo 885-198 A32698

GRAFICI Società sede Milano, assume subito produttori ristretissime disposti viaggiare sul sfidare propaganda vendita macchinario grafico, fama mondiale. Esigesi elegante disinvolta, ottima qualità, moralità, probabilmente già introdotto clientela, oppure provveduto campo grafico (tipografo, compositore, litografista) anche giovane, desiderosi imparare. Buona stipendio, rimborso spese, premi produzione. Scrivere particolareggiato, studi, attività precedente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Milano ». 25113

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista zona Asti, Alessandria, Cuneo. Patente auto. Manoscritto curriculum, età, referenze: Casella 1382, Sip Tritone, Roma.

IMPORTANTE [illegible] macchine per cucire ed elettrodomestici cerca piazzisti-procacciatori a provvigione con o senza deposito per Torino e periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1326 — [illegible] ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA TERRENE AREA ELEVATO RED. INTRODUTTE AMBIENTE INDUSTRIA PER VENDITA APPARECCHI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE SERIA TENSIONE, OFFRESI STIPENDIO, PROVVIGIONE ET [illegible] OFFERTE OTTIMA SISTEMAZIONE PER ELEMENTO CAPACE E VOLITIVO CON POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1628 — TORINO ».

LUBRIFICANTI automezzo, agricoltura ed industria, cercansi venditori buona introduzione zone. Offronsi ottime condizioni Agenzia. Scrivere Casella Pubblikman 208, Genova. 29553

PERSONALE preferibilmente artisti diversi coloniali cercasi per indirizzo rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7071 — Torino ». A34213

PROPAGANDISTA [illegible] diano mattino, signore, signorine, coppiali, automuniti, buone condizioni zona rosa, residenza Torino, vasta esperienza capacità, assoluta onestà, cercasi. Massima riservatezza. Scrivere: Chiferia, Mario Farini 18, [illegible].

PROPAGANDISTE ditta importanza nazionale assume periodo: maggio-giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4230 — Torino ». A33387

PROPAGANDISTI introduttissimi classe medica, cliniche ospedali Piemonte, residenti provincia Piemonte, in abbinamento altra ditta, cercansi. Massima riservatezza. Scrivere: Chiferia, Mario Farini 18, Roma. 23822

RAPPRESENTANTE SIABA cerca elementi giovani attivi auto proprio per rivenditori zona Monferrato 15.

INFORMAZIONI L. 120 per parola

S.I.S. VINFORMA, su tutti e su tutti vinformazioni. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, [illegible], sorveglianza ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21. Telef. 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI riservatissimi investigazioni prematrimoniali, informazioni, Moralità. Via Goito [illegible], telefoni 682-110, 653-876. 336

AGENZIA preparata tecnicamente investigazioni private, prematrimoniali, accertamenti Polizzati, telefono 876-109 Accademia Albertina 1. 7168

CITTADINI Gedina dal 1870, Doria 9, telefoni 41-100, 521-949, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 186

ACCERTAMENTI esattezza, integrità, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 5, telefono 511-181. 969

ACCERTAMENTI ogni, sorveglianza, informazioni ovunque. « Saint », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFOMENTALIA. Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagine riservatissima. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20087

IGIENE E TERAPIA L. 130 per parola

DEPILAZIONE definitiva con modernissimi metodi scientifici. Dottoressa Brevigliani, Novara, Cannobio 8 (tel. 26-076) martedì, venerdì. (AP. 2504).

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. AUTOSOTTOVENTIONI Finanziamo, prezzo. Stazio 24, telefoni 485-903; 485-903; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture [illegible] comunque [illegible].

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-870. autoconvenzionati, autofinanziamenti rateizzate 1319

A.A.A. AUTOSOTTOVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime Ditta, via Mercanti 18, telefono 46-978

A.A. VENDO 500 grigio chiaro perfetta 330.000. Telefonare 882-404.

A rate Biancina panoramica semestrale 515.000; Giulietta TI, Appia 1858; 880.000; 600 D 255.000. Carlo Felice 67. 1079

ABBIANO Alfa 2000, berlina sprint, spider convertibile, Flaminia Touring, Mercedes 220 recente, 300 SL, Citroen DS 19, Volkswagen giardiniera, NSU, Giulietta TI, spider, Appia berlina, coupé, 2100, 1800, 1100 special, export, fruttiera. Automotive Porta Nuova, Veneria 8, telefono 46-881. 42

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200 familiare, 600 multipla, 103, 600, 600, Biancone, cuneo, rateazioni 12 mesi Autovalore Vercellin 5. 28

ABBIAMO 1100 T, 615 ribaltabile, 103 caminonetti, Bota 88, Lancia. Corso Napoli 46. A33593

[illegible] prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni n. 1 q, telefono 651-391. 32825

ACQUISTIAMO contanti autovetture, commerciali anche sinistrati. Tel. 21-823.

AGENZIA Boggiti, Madama Cristina 66, telef. 50-819, compre, vende, permuta automobili nuove ed occasione, Facilitazioni, garanzie. 1266

AURELIA B 20, B 12 54, 55, 56, B 21, vendo cambio. Clariere 8. 82

**AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSULTO GRATUITO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 NZ, 680, 640, Leoncini, 615, Fiat, Fiat 1300, telefono 670-052. 1154

AUTOMOBILISTI Acquisti, vendita rateazioni Italiane, esteri! Rivolgetevi al 42.636, Autopalace « Tamburo », Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sai Guzzini acquisti autovetture, permutiamo permessi automezzi, conto ritratto, luogo rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, tel. 521-613, 512-772. 409

AUTOMOBILISTI Autoplacem vettura stimata 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 087-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985; 1300, 1100 R, 600, Multiple, 2000. 1134

BOX, autorimesse, deposito, magazzini. Solidità economia, [illegible], Cuneo 21. Telefono 634-367. 478

CAMIONCINO CORRIADO 900 T PORTATA KG. 250 C.A. L. 270.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO/LE. TELEFONARE 882-448. 1151

[illegible] FIAT 600 I PAGHO DA [illegible]. MOLTI SCRIVONO DA [illegible] SODDISFATTO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47 1145

CARROZZERIA Carle, via Nazzano 11, ripara, revisiona autovetture. Telefono 290-072. 807

**COMPRO CONTANTI ESCLUSIVAMENTE AUTOMOBILI PERMUTE, PRENTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VISIONE 64.

EFFEDI vendesi Peugeot 403 con impianto [illegible] metano, perfette condizioni. Telefonare 451-396. A31323

PRIVATO urge vendere ottima 500 occasione giugno 1960, Tel. 780-183.

PRIVATO vende Simca Aronde 1958. [illegible] 568-886. A33451

PRIVATO vende 500 C ottimo. Telefono 294-961 ore pasti. A31833

PRIVATO vende 500 D [illegible] 500 B veicolare. Telefono 693-966.

PRIVATO vende 850 1967 bellissimo Lit. 970.000. Telef. 332-772. 68

PRIVATO vende 600 '59-'60 [illegible] Telefonare 772-494. A33220

PRIVATO vende 1100 speciale [illegible] Telefonare 321-294, mattino.

PRIVATO vende Van per trasporto cavalli. Telefonare 679-645. A33570

VENDO occiani 500 D km. 5000, lire 280.000. Telef. 294-122. A33361

VENDO 103 1958 bellissima oppure cambiarei con 600. Telefonare 386 [illegible].

VENDO 1100 special 8 mesi ottime condizioni. Tel. [illegible]. AGENTE

VENDO 1200 da immatricolare, pronta consegna bella 1300 super. Tel. 857-300.

VIA [illegible] 30 [illegible] 1300, 1100, Giulietta T. I., Appia 1-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateizzazioni. Vere occasioni ed eventuali permute. 1113

FIAT Saicar AUTOVEICOLI NUOVI E USATI CONSEGNE SOLLECITE - MASSIMI RATEAZIONI [illegible] TEL. 53[illegible]

AUTORIMESSA [illegible] nuove 300, 400, 1100, 1200, 1500. Mignoli, tel. 63-554.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1173

AUTONOLEGGIO Moderna, nuove Fiat 1300, 1100, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831.

AUTOSALONE «Tiziano», Roma 227bis, telefono 42-536; Mercedes, Flaminia Touring, Fiatnina, Appia, Giulietta, TI, Sprint Regale, spider, 1800 super, Simca Monaco, Opel Rekord, Volkswagen, Biacchina, 500, 600, 103, familiare, 1300, 1800, 2100, 615 3 furgone, spider 1800. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSALONE 20.000, compravendita, permuta, nuovo, usato. Facilitazioni pagamento. Rivolgetevi: tel. 231-906, 20.000. 33430

BELLISSIMA Biancina panoramica chiaro unita 'm. 6200 unita privato 815. Telef. 761-612. A30401

BIANCHINA panoramica, azzurro grigio [illegible] vendo km. 4000. Telefonare ore 266-664.

FIAT-SAVA [illegible] v. Nizza 30, telefoni 683-663, 683-664. Nuova mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autoveicoli aziende. Rateazioni. Diversi autoveicoli normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

LANCIA Commercializzata Superdecapottabile, usata, ottimo stato, vendo via Andrea Doria 43, telefono 527-976. 1051

OPEL 0 anno vendo, [illegible], rari ribaltabile, accessoriati. Telef. 687-936.

600, 500, 1100, Appia, [illegible] Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

600 bellissima vendo 380.000. Telefonare ore pasti 730-997. A33181

1100 T prontissima, 1100 R, 1000 familiare, 600, 500 giardiniere. Salone [illegible] 280.000 privato vende 500 Nuova 1957, ottime condizioni. Telefonare 847-978.

MOTOCARRI nuovi 500, ribaltabile, [illegible] 600, ribaltabile, 1100, spiandolata, XX Settembre 60, angolo Garibaldi, Telefono 551-256. 1169

VOLTURIANO rapidissimo 500 autoribaltabile, 600 ribaltabile, 1100 spiandolata, Ivrea, Dario Alberto 43, telefono 527-976. 1051

500 D unico veicolo, [illegible], rari ribaltabile, accessoriati. Telef. 687-936.

600, 500, 1100, Appia, [illegible] Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

600 bellissima vendo 380.000. Telefonare ore pasti 730-997. A33181

1100 T prontissima, 1100 R, 1000 familiare, 600, 500 giardiniere. Salone [illegible] 280.000 privato vende 500 Nuova 1957, ottime condizioni. Telefonare 847-978.

MOTO SPORT L. 130 per parola

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli [illegible] e motocarrini. Elvico, Brescia 44, telefono 273-819.

CAVALLERI Vendo elaboratori, cercasi anche senza forza, moto, motocarri nuovi usati, Rateazioni. Via Nizza 35, corso Vittorio 38. 1127

CHILOMETRI, autocarrista Viri, senza patente. Rateazioni minime, carrozzine impagliate. Concessionaria Avia, corso Vercelli 64, telefono 31-843. 68

L. 150 ottimo vendo privato 80.000. Telefonare ore pasti 771-313.

DAZIO Ripido 98 [illegible] vendo lire 25.000 vendo. Tel. 272.361.

LAMARETTA nuovi modelli 1962, assortimento unico. Interpellateci. Torelli, Nizza 32. 134

LAMARETTA superbissa 1962. Agenzia Ronco, Vigliani Paravia 3, Torino. Occasioni semiscorso.

LAMERETTISTI, patente gratuita, pernotazione economissima '62, rateazioni vigorose, cambi, [illegible] Immediate. Avia, corso Vercelli 64, telefono 31-843.

MOTOCARRO Gilera 300, consegna pronta, rateazioni, cambi. Ghezzo, Giulio Cesare 169, telefono 21-606. 1203

OMAGGIO miglioro vi faccia presentare dai nuovi modelli Vespa, gran sport rimasta. Rateazioni 4a 4900, acquisti. Corsolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-185.

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi. Rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 38. 1227

PATENTE gratuita [illegible] Lambretta 1962 da Pinarolo. Principe Amedeo 31. 850

PRIVATO vende moto Mondial 200. Telefonare 70-969. A31833

PRIVATO vende Vespa 150 cc. [illegible] 60 come nuova. Telefonare 883-800.

RISPARMIERETE 90.000 lire acquistando lambretta 150 1962 ottima. Telefonare 392-238. A33633

VESPA Agenzia vendita [illegible], via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. [illegible]. 173

VESPA MERANA UFFICIALE: PER PATENTE, I REGGI DI VENDITA VESPA OF TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE vendere, volete comperare, volete cambiare. Vespa Lambretta occasioni. Cavalieri, via Nizza 35. 90

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A. PARANDA: A. Alfonsina 28, telefono 882-898, cerca bellissima ragazza matrimoniale 195.000, grazzo 180.000, polirona, divani, Compatissimi

A. LAMPO! Barometrico, vitrolast. Gardenia Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 878-445. 215

ACQUISTANDO polirone, divani, salotti, vistana grande esposizione Calisano, corso Vittorio 23. 215

AMMOBILIATE originale porta pavoni piombo Siparietto Agenzia via Carlo Alberto 16. 866

AMMOBILIATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, ancora occasione 75.000, Napoli, grandi armadi 95.000 Padiglione 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, stile commerciale, stanze grandi stabilimento, Piazza Vittorio 3. 159

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 95.000, Lampade 20 modelli, Principe Amedeo 11 U. 2113

BELLISSIMA matrimoniale 8 porte con grandiose testiere e sala pranzo cedo causa [illegible] matrimonio 500.000 occasionissima. Telefonare 382-739.

CAMERA pranzo vendesi causa trasloco. Visibile via Susa 31. Rivolgersi portinaria. A31556

CAMA trasformismo vendo camera divano, cristallo extrafi. Telefonare 332-928.

CUCCIOLI Moser Ugnoli bellissimi vendonsi. Telefonare ore pasti 688-893.

CUCCIOLO gentore tedesco, pedigree, razza campione vendo. Telefonare 795-149.

DISTRIBUTORI, Italcil Crapelli Salotti specializzati, 3 porte 20.000, con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Crespo [illegible]. Fanelacqua 6, [illegible] 531-910. 174

MACCHINE cucire FAF 130, due cucitrici Rimoldi come nuove privato vende. Telefonare 983-630. A33324

MACLIERISTE acquistando macchina Super Copini, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Cumiana 8. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI e Cameletta », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-527.

MOBILI fine, case di fiducia, esecuzioni: scrivanie, tavoli, cassoni, soggiorni, salotti, cucine Ritiro mobili usati, rateizzati. Prezzi trattabili, qualità superpartita. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILI svedesi: soggiorni, [illegible] armadiani 25.000, matrimoniali 89.000, [illegible] 18.000, [illegible] Roma, Barbaroux 16. 46

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, Cuneo: Camere 80.000, matrimoniali a porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1376

OCCASIONE vendo bella specchiera a tre corpi. Telefonare al 486-395.

PIANOFORTE tedesco verticale completo vendesi privato, Telefonare 818-124, ore ufficio. A33262

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo [illegible] lasciando, Rosaspa, corso Vittorio 92, telefoni 44-658. 1220

PIUMA d'oca e piuma cuoia compro. Telefonare 455-440, 483-127. 896

RINKAUZER [illegible] in ogni privato vende a privato motivi famiglia. Telefonare 511-127. A33341

SCIOGLIERINO cedimo mobili locali arredamento rottami oggetti vari. Telefonare 486-440, 482-127. 896

STUDIO barocco, sala chippendal, mobili vari occasione vendo. Torino, Cavour 61.

STUDIOLAMO cuscino sofa' negoziando rottami, libri, cose varie. Tel. 482-488.

TECNIGRAFO completo vendo. Telefonare 276-991 [illegible] ore 8, dopo 19.

TELEVISORI migliori marche, massimo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-883. 199

TELEVISORI Philips 17", 78.000; Telefunken 17", 77.000; Dumont 21", 95.000; Philco 21", 85.000; Philips 21", 85.000; Crosa 21", [illegible]; Phonola 19", 92.000; Sell 19", 98.000; Weshinghouse 17", 100.000; Sell 21", 110 mila; Rex 23", 110.000; Westinghouse 21", 111.000; Admiral 19", 117.000; Sell 23", 118.000; Lowes Opta avios 110.000; Phonola 23", 119.000; Irradio Kinemascopic 119.000; Emerson 19", 119,000; Voxon cinemascopic 122.000; Unar automatic 126.000; Admiral 23", 129.000; Novissimo lavori 129.000, sino ad esaurimento scorte da Riva, via San Donato 40 bis. 200

VENDESI apparecchio cristallo a tre lodi. Telefonare 511-413. A33260

VENDO banco bar e banco vendita salumeria usati, Digiorgio, Corso Francia 94, Torino. A33282

VENDO camera due letti completa armadio 3 luci salotto e mobili vari. Telefonare 618-729. A32972

VENDO camera letto e cucina. Rubatti, via Cumiana 8, telefono 331-898.

VENDO ciclopressa Pallard C 3 perfetta, obbiettivo Kern Pallard 1 : 2,5 impugnatura originale e protettore. Telefonare 576-647. [illegible]

E. ALLEMANO, Galleria Subalpina, Italia, tecnigrafo con scale universali. Vasto assortimento compassi, [illegible] topografici. 913

una delizia senza pari !

Cordial CAMPARI